…NENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes… …al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero … in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento … giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb… Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia … …zione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un … 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 8 Febbraio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 73-53; Amministrazione 73-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 285

…ffrettata soluzione della crisi tedesca

…lla vigilia del Convegno per le riparazioni

…istacco del Centro

…dalla coalizione governativa

BERLINO, 7

…Gabinetto del Reich si è occupa… …sua riunione odierna della si… …e politica creatasi in seguito al… …ssioni del ministro delle Comu… …von Gerard. A quanto annun… …comunicato i membri del Gabi… …i sono trovati unanimemente di … nel constatare che la situazio… politica interna e le immineu… …tive sul problema delle ripara… …pongono al Governo del Reich … di continuare quella politica …ta iniziata il 3 luglio dell'an… …o e che fu tracciata nelle di… …ioni di Governo allora enun…

…issioni accettate da Hindenburg

… questa riunione, il Cancelliere … si è recato dal Presidente del… …bblica Hindenburg, per comuni… …opinione del Governo sulla si… … Il Presidente della Repubbli… …pprovato completamente l'atteg… … del Governo ed ha accettato …sioni del ministro von Gerard. …ndo, secondo la proposta del …iere, il ministro delle Poste dott. …, che nel Gabinetto rappresen… …tito popolare bavarese, di assu… …che gli affari del Ministero del… …icazioni ed inoltre il ministro …terno Severing di reggere anche …tero dei territori occupati.

…rico affidato al ministro delle … viene interpretato come un ge… …chevole verso il partito del Cen… … da oggi, quindi, non fa più … della coalizione governativa ca… … da un socialista. La soluzio… … crisi governativa e gli ulte… …iluppi che prenderà la situa… … parlamentare sono ancora del … oscuri.

…ncelliere Müller dovrà cercarsi …ire delle maggioranze in uno …altro campo politico per ottene… …provazione dei suoi atti di go… … al Reichstag. Tuttavia si crede …artito del Centro che da dieci …sia da quando esiste la Repub… …ermanica, aveva sempre appar… … senza alcuna interruzione, ai … che si sono succeduti al potere, … passare all'opposizione, ma … dubbio darà il suo appoggio … voto al Governo quando saran… …gioco gli interessi dello Stato.

…rdo con la Romania approvato

…mpa si occupa, naturalmente, … governativa dedicando ad es… … articoli di fondo. La *Germania* …a che il Centro potrà ora servo… … perchè non più legato al Gover… …era del Gabinetto Müller. L'at… … del partito sarà quindi ancor …duta e utile.

…cialista *Vorwaerts* teme che il …, se non ora immediatamente, …quando si presenterà l'occasione, … per rovesciare il Governo. …eco-nazionale *Lokal Anzeiger* … sarebbe giusto se ora, do… …ita del Centro dal Governo, que… …mpio venisse seguito anche dal … popolare tedesco col ritiro dei … ministri.

…to al Reichstag oggi è stato ap… … l'accordo col quale vengono … i problemi finanziari rimasti …fra la Germania e Romania. Tutti …, di quasi tutti i partiti, …ero la loro soddisfazione per il …gimento dell'accordo. Questo po… … è affermato, eliminare non sol… …materialmente ma anche dal pun… …vista sentimentale, le conseguenze …guerra. Questo trattato è un trat… … pace nel vero senso della parola. … fra i popoli è di molto migliore … la ricerca di formule giuridiche … nei trattati.

…munisti si sono pronunciati con… … conclusione di questo accordo. … poi un oratore comunista de… … Presidente del Consiglio romeno … un miserabile lacchè del Consi… … Reggenza, gli fu tolta la parola, … approvazione di tutta la Camera.

…nferenza degli esperti

…avrà inizio lunedì prossimo

PARIGI, 7

…ta dell'organizzazione della Con… … degli esperti, incaricata di ricer… … regolamento definitivo sul pro… … delle riparazioni che si riunirà …vamente a Parigi, sono stati fis… … appartamenti nei principali alber… … capitale.

…imo arrivato è stato Okongo Mori, … giapponese, che è sceso alla Sta… … del Nord, proveniente da Londra. … giovedì, arriveranno i delegati …, Francqui e Gutt, nonchè una … di segretari tedeschi, incaricati …voluminosa documentazione neces… … agli esperti del Reich. Alla sera il …, ambasciatore del Giappone, … in onore della delegazione giap… … un pranzo al quale assisteranno …erti francesi Morescu e Parman… … diverse personalità dell'alta finan… …ondo delegato giapponese, sig. … che soggiorna attualmente a Ber… … è atteso che per venerdì, al … del pomeriggio, nello stesso … che la delegazione tedesca pre… … dal sig. Schacht.

…stesso giorno a mezzogiorno do… … arrivare con il treno transatlan… … proveniente da Cherbourg, gli … americani Owon Young e Pier… … Morgan, insieme con i segretari, … una quindicina di persone. Una … vettura è stata messa a loro di… …. Nella stessa giornata gli esperti inglesi, diretti da Josuah Stamp e gli esperti italiani con il sig. Pirelli, dovranno egualmente giungere a Parigi. Sabato alle 11 del mattino il sig. Moreau, governatore della Banca di Francia, nella sua qualità di primo delegato francese riceverà i colleghi esteri nel vecchio palazzo di Rue La Gulliere.

Le presentazioni si faranno senza il minimo cerimoniale, nel suo ufficio abituale. Dopo che il primo contatto sarà stabilito, gli esperti procederanno, senza dubbio, ad un breve scambio di vedute al fine di esaminare le condizioni nelle quali il comitato intraprenderà il suo compito.

Poi il sig. Moreau riceverà i suoi colleghi a colazione nel suo appartamento privato. Non è che lunedì 11 corr. che il Comitato degli esperti inaugurerà ufficialmente la sua missione. Per tutta la durata dei loro lavori, gli esperti siederanno all'Hotel Astoria, ove sono stati preparati dei saloni, tanto per le conferenze plenarie, quanto per le sedute delle Commissioni. In primo luogo il Comitato avrà da costituirsi nominando un ufficio di presidenza. Secondo ogni probabilità, la presidenza sarà offerta al sig. Owon Young, delegato americano che non potrà sottrarsi alle insistenze unanimi dei suoi colleghi esteri. In seguito, il Comitato avrà da definire il suo piano ed il suo metodo di lavoro. Non sarà che dopo avere esaminate queste questioni procedurali che potranno cominciare gli scambi di vedute sulla sostanza del problema.

I lavori dureranno due mesi

Si attribuisce alla maggior parte dei delegati americani in particolare, il desiderio di condurre avanti questa discussione completamente e rapidamente il più possibile, da uomini di affari pratici, ma ciò non toglie che si preveda che la Conferenza possa terminare prima di due mesi al più presto. Può darsi che i lavori durino tre mesi, come quelli che finirono con il piano Dawes nel 1924.

Ieri nel pomeriggio al Ministero delle Finanze Poincaré si è intrattenuto su tutte queste questioni con Parker Gilbert agente generale dei pagamenti della Germania, al quale spetta, come si ricorderà, l'iniziativa del nuovo comitato. Parker Gilbert, ritornato da un soggiorno negli S. U., ha assicurato il Presidente del Consiglio che le autorità americane, senza volersi immischiare nel regolamento progettato del problema delle riparazioni, augurano tutto il successo alla Conferenza nell'interesse del ristabilimento di relazioni economiche normali nel mondo. L'agente generale dei pagamenti, che soffre ancora delle conseguenze dell'influenza, partirà per Berlino nei primi giorni della settimana prossima.

Marty detiene un mandato teorico

Continua il dibattito sull'Alsazia

PARIGI, 7

L'on. Marty, il nuovo deputato comunista di Puteaux, detiene soltanto un mandato teorico. La Camera, infatti, ha oggi rifiutato di metterlo in libertà. Marty, invece di sedere a palazzo Borbone, continuerà a trascorrere i suoi giorni alla Santé. Il voto ha avuto luogo stamane, prima della ripresa del dibattito sull'Alsazia.

Vana richiesta dei comunisti

Tutti i comunisti erano presenti per condurre l'offensiva per la liberazione del collega. Il ministro Barthou ha preso per primo la parola, precisando in brevi termini la posizione del Governo, il quale oppone la questione pregiudiziale alla mozione presentata l'altro giorno dal deputato Cachin per la liberazione di Marty. La richiesta del ministro è una scappatoia al regolamento che dà al Governo il diritto di giudicare con precedenza sulla Camera e in maniera che la sua determinazione sia impegnativa per questa. E' quanto dire che il Governo, riservandosi la decisione da prendere, la Camera rinuncia per il momento ad occuparsi della questione. Barthou spiega che il Governo pone sull'accoglimento della richiesta la questione di fiducia e combatte la tesi sostenuta nella seduta precedente da Cachin. Contro i precedenti invocati dal Cachin per la liberazione del Marty, il Governo invoca altri precedenti.

Infine — conclude il ministro — la Camera non può fare in favore di Marty quello che rifiutò di fare sette mesi or sono in favore dello stesso Cachin.

Cachin tuttavia sale alla tribuna per invocare precedenti verificatisi sotto il secondo impero. Il linguaggio violento del deputato suscita l'entusiasmo dei comunisti ma lascia freddo il resto dell'assemblea.

La questione alsaziana

Esaurita questa questione, la Camera ha continuato il dibattito sulla questione alsaziana, sulla quale hanno parlato due deputati alsaziani, facendo dichiarazioni di fedeltà alla Francia, pur chiedendo l'autonomia dell'Alsazia.

Nella seduta del pomeriggio Herriot ha pronunciato la sua autodifesa in risposta agli attacchi mossigli dalla Alsazia la legge laica. Herriot protesta accusa principale che gli si è fatta come capo del Governo del Cartello, è di aver voluto estendere anche in Alsazia la legge lauca. Herriot protesta contro questa accusa e trae fuori la famosa dichiarazione ministeriale.

Herriot in seguito eleva un inno alla difesa della politica laica.

La fine del discorso di Herriot contiene un inno agli immortali principii dell'89, che è naturalmente applaudito dalla sinistra.

Attorno alla salma di Maria Cristina

Il lutto della Corte d'Italia

MADRID, 7

Fino alle 8 di questa sera il pubblico ha continuato a sfilare a palazzo Reale dinanzi alla spoglia della Regina Maria Cristina a Madrid. Si può calcolare a 50.000 il numero dei madrileni che si sono oggi inchinati sulla salma della defunta Regina. Il Re, il cui dolore è vivissimo, ha formalmente proibito di fotografare la bara e la cappella ardente e non ha voluto neppure che il corpo della madre fosse, secondo l'uso, imbalsamato. Alle 19, Re Alfonso ha deposto sulla bara una magnifica corona di violette con nastro dai colori nazionali.

Il Re d'Italia ha ordinato un lutto di Corte di 15 giorni a partire da oggi, per il decesso di S. M. la Regina Madre Maria Cristina di Spagna.

Il tasso di sconto in Inghilterra

elevato al 5.50 per cento

LONDRA, 7

L'uscita di un altro milione e mezzo di sterline oro dalla Banca d'Inghilterra, avvenuta ieri sul tardi, sempre con destinazione l'America, aveva già reso sicuro per oggi un aumento del tasso ufficiale di sconto, il quale venne ufficialmente confermato, nella seduta del Comitato direttivo della Banca d'Inghilterra. Per quanto un aumento del cambio sul dollaro si fosse verificato alla chiusura di ieri, tuttavia nei circoli meglio informati della City non si aveva nessuna illusione sulla via che poteva essere aperta alla Banca.

Pertanto, quando questa mattina l'annuncio dell'aumento del tasso è stato comunicato al pubblico, verso mezzogiorno, non si può dire che esso abbia provocato una sorpresa. La sorpresa piuttosto è stata data dalla misura dell'aumento. Mentre si attendeva un ritorno al 5 per cento, l'aumento è stato invece di un intero per cento, cioè dal 4 e mezzo al 5 e mezzo per cento. Va notato però che è sempre stato nelle tradizioni della Banca d'Inghilterra di fare degli aumenti nella misura dell'uno per cento, riservando invece l'uso del mezzo per cento solo nei ribassi. In altre parole la Banca ritiene che, quando si deve fare un aumento, tanto vale farlo in misura sensibile e certamente efficace, mentre conviene graduare maggiormente le eventuali riduzioni.

La misura, del resto, è stata accolta con rassegnata simpatia e la Borsa naturalmente ha segnato dei movimenti, specialmente per ciò che si riferisce alla quotazione dei fondi di Stato, i quali hanno segnato nuovi ribassi varianti da un quarto all'uno e mezzo per cento.

Diversi valori hanno continuato l'andamento moderatamente sostenuto come nei giorni scorsi, con oscillazioni normali non degne di nota. Il dollaro è passato di colpo a 4.85 3/4; analogamente il cambio su Parigi è passato a 124.22. Anche la lira ha segnato un lieve movimento da 92.65-70 di ieri a 92.74-76 in chiusura di oggi.

L'ampliamento del porto di Bratislava

PRAGA, 7

Il Governo cecoslovacco ha deciso di raddoppiare la capacità e l'armamento del porto di Bratislava, visto che allo stato attuale non basta alle esigenze del traffico. Finora possono esservi trasbordate solo da 600 a 800.000 tonnellate ogni anno, ma dopo la realizzazione del progetto, sarà possibile di raddoppiare tale cifra, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate.

Anche la rete ferroviaria verrà estesa a due nuovi bacini, uno per la merce in generale, l'altro solo per il petrolio.

La settimana scorsa il porto fu visitato da una commissione governativa incaricata dell'acquisto dei terreni necessari. I lavori verranno iniziati questo anno.

Giornalista italiano espulso dalla Francia

PARIGI, 7

Il collega Vittorio Guerriero ci aveva tenuti al corrente delle noie e delle minaccie avute e ciò ci aveva già sorpreso considerandole eccessive, ma ritenevamo che tutto fosse finito. Oggi è con doloroso stupore che apprendiamo la notifica del decreto di espulsione dalla Francia. Dichiariamo la nostra franca solidarietà con il collega di fede e di lavoro. La notifica del decreto che gli nega ospitalità dal 15 di questo mese, in base a un periodo staccato del contesto e dello spirito generale della sua serie di articoli, ci sbalordisce penosamente. Confidiamo però che si tratti soltanto di un momento di cattivo umore contro la stampa italiana in generale di cui Vittorio Guerriero sarebbe il capro espiatorio. Vogliamo quindi credere che al primo segno di sereno sarà tolto il decreto di espulsione ai danni del collega nostro. I decreti di espulsione non si cancellano ma in Francia possono essere sospesi. Abbiamo avuto altri casi del genere.

Altri 37 stranieri hanno lasciato Cabul

PESHAWAR, 7

Tre aeroplani hanno qui trasportato da Cabul, 37 sudditi stranieri, che non avevano potuto finora lasciare la capitale afgana. Il cattivo tempo ha impedito agli apparecchi di recarsi nuovamente a Cabul per effettuare il trasporto degli altri stranieri rimastivi. *(United Press).*

Ricevimento offerto a Berlino

dall'ambasciatore d'Italia

BERLINO, 7

L'ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera un ricevimento cui hanno partecipato numerose autorità fra le quali i membri del Governo e del Corpo diplomatico e personalità delle scienze, delle arti, dell'economia, della stampa e della letteratura.

Il Duce capolista dei mutilati

e della Confederazione trasporti

ROMA, 7

Oggi alle ore 18 nella Casa Madre a piazza Adriana si è riunito il Comitato centrale dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per procedere alla designazione dei candidati alla Camera corporativa ai sensi del R. D. 17 gennaio 1929.

Aperta la seduta il presidente on. Carlo Delcroix ha fatto prendere atto a verbale da un regio notaio della regolarità degli atti di convocazione della riunione ed ha quindi indirizzato ai convenuti un breve discorso illustrando il nuovo sistema rappresentativo in rapporto alle finalità dello Stato fascista. L'on. Delcroix ha quindi proposto la lista dei designati che porta per volontà dei mutilati d'Italia, come primo nome quello grande ed amato di Benito Mussolini, socio effettivo dell'associazione. Dopo un'entusiastica dimostrazione al Duce la lista votata nei modi di legge è risultata approvata all'unanimità.

Anche il Consiglio confederale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti si è convocato per deliberare sulle proposte dei candidati politici da presentare al Gran Consiglio del Fascismo. Il Consiglio confederale al completo è stato presieduto dall'on. Corrado Marchi presidente della confederazione e vi ha assistito un regio notaio, il quale ha redatto processo verbale della riunione e della votazione in esso avvenuta. L'on. Marchi, nell'aprire la seduta, ha brevemente richiamato le principali disposizioni della vigente legge elettorale politica ed ha quindi messo in rilievo l'altissimo significato di adesione al Regime che avrà il prossimo plebiscito, il quale testimonierà al mondo il consenso sincero e unanime che sotto il Fascio Littorio raccoglie la nazione. La confederazione ha concluso l'on. Marchi vi partecipa con una lista dei suoi tecnici migliori, che rappresentano le varie attività di trasporto in essa inquadrate, ma i nomi scompaiono di fronte a quello che è l'affermazione della volontà di tutti i produttori di cooperare alla potenza economica della Nazione in serrata disciplina agli ordini del Duce. Con una prolungata acclamazione tutto il Consiglio in piedi ha quindi votato come capolista il nome di S. E. Benito Mussolini. A scrutinio segreto sono stati designati tutti all'unanimità 32 candidati. I votanti rappresentavano un complesso d'oltre 100.000 dipendenti delle aziende organizzate.

Patto Kellogg e imperialismo americano

Discussioni riaperte dal voto sul "bill„ navale

ROMA, 7

Il voto del Senato americano sul «bill» navale riapre in pieno tutta la discussione sugli armamenti navali, sui diritti dei neutri in caso di guerra, sulla libertà dei mari e su tante altre grosse e piccole questioni che sorgono quando due grandi potenze che si equivalgono si incontrano sulla stessa strada del dominio e l'una tenta di superare l'altra. La decisione degli Stati Uniti di impostare la bellezza di 15 nuovi incrociatori di 10.000 tonnellate ciascuno, è un atto decisivo di politica mondiale e dimostra che una volta usciti dal mondo delle chiacchiere si picchia ora sul sodo con ritmo impressionante.

Mentalità nordamericana

L'imperialismo americano affronta così decisamente quello britannico che sembrava, con la sconfitta della Germania, aver raggiunto le più alte vette della potenza ed un incontrastato dominio mondiale. La lotta ha per campo tutti i continenti, tutti gli oceani e riduce a trascurabile entità tutte le questioni più o meno europee che sembravano fossero quelle che assorbissero ogni energia politica e diplomatica.

E' interessante osservare che l'approvazione del formidabile programma navale è stata contemporanea alla proposta di un trattato che garantisca i diritti dei neutri. In ciò sta tutta la mentalità nord-americana che si preoccupa e vuole premunirsi contro il pericolo che il transito transoceanico venga impedito in una futura guerra alla quale gli Stati Uniti rimangano estranei. In Inghilterra, dove il «bill» navale ha suscitato non poca preoccupazione, si sostiene che questo pericolo è cessato con l'entrata in vigore del patto Kellogg, e questo per la semplice ragione che, in virtù del patto stesso, la questione dei neutri in tempo di guerra è stata definitivamente superata. In altre parole il patto Kellogg per gli inglesi significa che le norme di diritto internazionale che facevano una distinzione chiara e netta fra belligeranti e neutrali non hanno più ragione di sussistere, dato che in virtù del patto nessuna delle nazioni che vi hanno aderito potranno mantenersi assolutamente neutrali nella guerra dell'avvenire.

La «libertà dei mari»

In realtà il problema cosiddetto della «libertà dei mari», in contrasto col dominio assoluto della flotta britannica, è inserito nella stessa partecipazione alla guerra degli Stati Uniti, divenuti belligeranti, non potendo più essere neutrali. Una delle ragioni essenziali dell'intervento americano può enunciarsi così: non potendo gli Stati Uniti, nella grande guerra, assicurarsi la assoluta indipendenza del loro commercio e del loro arricchimento «verso tutti i belligeranti», per cui sarebbe stato necessario un potere marittimo superiore almeno alla flotta britannica, se non alle flotte alleate, fu deciso l'intervento a fianco degli alleati, che costituì un titolo politico di partecipazione europea senza pericolo alcuno per l'integrità americana e garantì, se addiritura non accrebbe, il commercio e l'arricchimento degli Stati Uniti, con il blocco formidabile di clienti rappresentato dagli alleati, superiore al blocco degli imperi centrali.

Dopo la guerra, tutto l'equivoco dei wilsoniani 14 punti fu imperniato sulla «libertà dei mari» e cioè la libertà di commercio e di traffico per i neutri in una guerra avvenire. Tutto andò bene fino a quando Wilson si invischiò nell'utopia societaria. Il resto è storia recente: sommerso Wilson, rifiutato il Trattato di Versaglia, fatta la pace separata con la Germania, gettata a mare la Società delle Nazioni, smentita insomma la firma di Wilson e distaccata la politica degli Stati Uniti da quella europea: è tutto uno sviluppo, per tappe, del ben chiaro programma imperialista.

Scrive a questo proposito Forges Davanzati che appena approntate le maggiori costruzioni, gli Stati Uniti chiamano l'Inghilterra e le altre potenze europee a Washington per ottenere dall'Inghilterra la risoluzione dell'alleanza navale col Giappone ed un riconoscimento del principio della parità navale tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, almeno nelle grandi navi. E' un'altra tappa.

La conseguente chiamata alla Conferenza di Ginevra è diretta ad ottenere l'effettiva parità di tutta la flotta. Fallito l'accordo, si delibera il programma dei 15 nuovi incrociatori. Ma già la questione della parità è superata dal problema finale: quello indicato nella proposta di trattati per i diritti dei neutri, votata dal Senato insieme con la costruzione dei 15 incrociatori. Siamo già, con un procedimento più rapido di quanto si credesse, ad un'altra fase: qualunque discussione sulla limitazione del naviglio, categoria per categoria, è ormai superata ed assorbita dal vero contrasto.

«Siamo dunque — scrive Forges Davanzati — al nodo della questione. Intorno all'attuale ipocrisia demagogica e pacifista, la burocrazia giuridica e parassitaria della Società delle Nazioni, la grossa petulanza giornalistica e questa microcefala litigiosità europea hanno mantenuto e mantengono ancora nubi di fumo mascheratore. Quale spreco di chiacchiere, di carta stampata, di commissioni di tecnici, di esperti, di giuristi, di politici, di conferenze, di convegni! E quanta confusione e smarrimento per raggiungere queste durezze essenziali. Si comprende però come dopo i clamori trionfali oratori del povero Wilson, quando un altro rappresentante degli Stati Uniti ha varcato l'oceano, con autorità ufficiale per firmare il patto Kellogg — regalato all'Europa, lasciandolo chiamare Patto di Parigi — questi è stato proprio il signor Kellogg in persona».

La firma del protocollo Litvinoff

rinviata a data da stabilirsi

MOSCA, 7

Oggi doveva aver luogo a Mosca la firma del protocollo Litvinoff da parte della Russia, della Polonia e della Romania. L'atto della firma è stato rinviato a un nuovo termine da stabilirsi. Anzitutto il ministro di Romania a Varsavia, che doveva giungere a Mosca per firmare il protocollo in qualità di ministro plenipotenziario del suo paese, ha dovuto rinviare di qualche giorno la sua partenza.

Ma la ragione principale di questo provvisorio rinvio va ricercata senza dubbio nell'atteggiamento non ancora chiarito della Lettonia e dell'Estonia, i cui ministri degli Esteri sono riuniti a Riga per stabilire in definitiva se debbano corrispondere al desiderio della Polonia di firmare contemporaneamente il patto oppure se debbano aderire soltanto in un secondo tempo al protocollo di Litvinoff. Com'è naturale la Polonia ha vivissimo interesse di attendere i risultati dei colloqui di Riga, giacchè essa spera che nella peggiore delle ipotesi almeno l'Estonia sarà disposta a firmare il protocollo Litvinoff contemporaneamente alla Polonia e alla Romania. Il protocollo significa, e ciò è fuor di dubbio, un certo miglioramento nel contrasto esistente fra la Unione Sovietica e la Romania per la questione della Bessarabia. Ciò risulta da una parte dal fatto che la Romania, quantunque non mantenga rapporti ufficiali con la Russia sovietica, si sia decisa a inviare a Mosca un ministro plenipotenziario con l'incarico di firmare il protocollo, dall'altra parte poi dal fatto che Litvinoff ha aderito alla proposta polacca, secondo la quale il protocollo deve contenere nella sua introduzione una formula in cui è detto che esso protocollo dovrà rafforzare gli esistenti rapporti pacifici fra gli Stati firmatari del protocollo stesso. Le grandi speranze romene, che l'Unione Sovietica includendo questa formula nel protocollo pronunzi anche un'effettiva rinuncia a ogni ulteriore discussione sul problema della Bessarabia, sono svanite per la precisione con cui Mosca ha delineato a questo riguardo il suo punto di vista.

Per la scelta dei primi Accademici d'Italia

Il funzionamento dell'altissimo organo di coltura

ROMA, 7

Si assicura che è imminente la pubblicazione delle norme regolamentari approvate nell'ultima sessione del Consiglio dei ministri su proposta del Capo del Governo per l'istituzione e il funzionamento della R. Accademia d'Italia. L'elaborazione delle importanti norme legislative è stata fatta in seguito alle precise direttive impartite dal Governo. All'istituzione e al funzionamento della R. Accademia d'Italia ha sempre dedicato particolare attenzione la Presidenza del Consiglio, d'accordo col Ministero della P. I.

Colloqui fra il Duce e il sen. Tittoni

Non è inopportuno ricordare al riguardo i colloqui che nei giorni scorsi si sono svolti tra il Capo del Governo e il Presidente dell'Accademia sen. Tommaso Tittoni.

Con questo provvedimento che sarà tra breve pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* sarà compiuto il definitivo passo per la costituzione di questo altissimo organismo di cultura, destinato ad essere ricordato come una delle più grandi creazioni del Regime e una testimonianza dell'interessamento del Fascismo per i problemi della cultura.

Il Capo del Governo ha l'intenzione, come ha annunziato, di far entrare sollecitamente in funzione la nuova Accademia e di far decorrere l'inizio della sua operosa e proficua attività col principio dell'VIII dell'Era fascista e cioè a dire col 28 ottobre prossimo venturo. Intanto alla Farnesina, degna sede della nuova Accademia e sulla guida di esperti designati dalla Direzione generale delle Belle Arti, fervono i lavori di adattamento e di restauro dello storico palazzo. Il 23 marzo del corrente anno, come è stato annunziato, una prima lista di accademici contenente i nomi di trenta personalità scelte nei vari campi della cultura, delle scienze e delle arti sarà pubblicata. Questo primo elenco di accademici verrà concordato fra il Capo del Governo, il ministro della P. I. on. Belluzzo e il Presidente dell'Accademia sen. Tittoni e sarà dall'on. Mussolini sottoposto alla approvazione del Consiglio dei ministri, nella sessione che esso terrà tra la fine del corrente mese di febbraio e i primi di marzo.

Le modalità delle designazioni

Subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, i relativi decreti di nomina saranno, a cura del Duce, sottoposti alla firma sovrana. A questo proposito è opportuno ricordare che le disposizioni legislative coll'istituzione dell'Accademia d'Italia stabiliscono infatti che gli accademici vengono nominati con decreto reale su proposta del Capo del Governo, di concerto col ministro della P. I. sentito il Consiglio dei ministri.

Per quanto si riferisce alla scelta dei primi accademici, la scelta sarà necessariamente libera, mentre la nomina degli altri membri dovrà cadere su personalità designate dall'Accademia, la quale presenterà una terna di nomi per ogni posto vacante. La legge stabilisce infatti che le designazioni per le nomine sono fatte dall'Accademia stessa con la presentazione di tre nomi per ogni posto vacante e che la scelta deve cadere fra le persone designate. Gli altri trenta nomi di personalità, destinate a completare il numero degli accademici, saranno nominati con le modalità suaccennate nel periodo di tre anni e in numero di non più di dieci all'anno. Le disposizioni regolamentari stabiliranno infatti le modalità con cui da parte degli accademici si dovrà procedere alla designazione degli altri trenta membri nei limiti fissati dalle anzidette disposizioni legislative.

Le disposizioni statutarie stabiliscono altresì la divisione dell'Accademia in sezioni e le modalità relative al suo funzionamento.

Uniforme - Assegni

Con apposito provvedimento legislativo sarà stabilito l'uniforme che gli accademici d'Italia dovranno indossare nelle pubbliche funzioni e cerimonie e il rango che essi dovranno occupare nell'ordine di precedenza a Corte fra le categorie degli ufficiali dello Stato.

Per quanto si riferisce agli assegni è noto che gli accademici godono sul bilancio dell'Accademia un assegno fisso annuo di lire 36.000, oltre agli assegni e alle indennità per particolari incarichi, tanto l'uno che gli altri accumulabili con qualsiasi altro assegno, stipendio, pensione.

Nei colloqui che si sono svolti in questi giorni sono stati presi altresì accordi per dotare l'Accademia di disponibilità finanziarie, tali da mettere in condizioni l'alto consesso di poter adempire ampiamente alle sue funzioni.

Il patrimonio dell'Accademia sarà costituito dal palazzo della Farnesina che che le è stato assegnato dallo Stato in libera proprietà, dalle donazioni e dai lasciti che le perverranno e dal cinque per cento delle sue rendite che deve essere accantonato ogni anno per costituire un fondo patrimoniale intangibile.

Per quanto poi si riferisce alle rendite esse saranno costituite da un assegno annuo fisso a carico del bilancio dello Stato e dagli interessi e proventi del suo patrimonio.

La durata delle tessere ferroviarie

dei deputati della XXVII Legislatura

ROMA, 7

Con decreto del ministro delle Comunicazioni, le tessere personali rilasciate ai deputati per la XXVII legislatura, valgono agli effetti del viaggio fino al giorno precedente a quello della prima convocazione del Parlamento.

S. E. Turati per l'assistenza ai lavoratori

Un accordo tra la Croce Rossa e il Dopolavoro

ROMA, 7

Per lo sviluppo e l'attuazione del programma predisposto dall'O. N. D. per il miglioramento igienico, sanitario, sociale ed economico delle masse lavoratrici italiane, S. E. Turati ha elaborato tutto un piano d'intese, con le grandi istituzioni assistenziali del Regno onde ottenere da esse un'efficace azione.

Tra le prime, la Croce Rossa Italiana ha voluto degnamente rispondere mettendo a completa disposizione del Dopolavoro tutta la sua organizzazione, cioè ambulanze, scuole, ospedali, sanatori, dispensari, colonie, preventori, dispensari antitracomatosi e antitubercolari, oltre alle istituzioni che essa ha nei capoluoghi di provincia.

La direzione della Croce Rossa ha altresì rivolto un fervido appello a tutti i suoi comitati e sottocomitati del Regno affinchè l'opera di questi sia posta a disposizione dell'organizzazione dopolavorista. Questo accordo, che si intona mirabilmente allo spirito di collaborazione che contrassegna il Regime corporativo, avrà per effetto di avviare verso una fase di integrale attuazione il programma di assistenza igienico-sanitaria a favore dei lavoratori affidati all'O. N. D.

Le indennità di licenziamento

ai salariati dipendenti da enti pubblici

ROMA, 7

E' stata pubblicata la seguente circolare inviata dal ministro dell'Interno ai prefetti, circa l'obbligo dell'indennità di licenziamento ai salariati dipendenti da alcuni enti pubblici:

«Il n. 17 della Carta del Lavoro stabilisce che nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto, in caso di cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento senza sua colpa, a un'indennità proporzionata agli anni di servizio. Tale indennità è dovuta anche in caso di morte del lavoratore. Prego le EE. LL. a voler interessare l'amministrazione provinciale, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ad attenersi, per quanto lo consentono le loro condizioni finanziarie, a tale norma, che risponde ad un alto criterio di equità civile.

All'uopo, agli operai temporanei presso dette amministrazioni dovrà essere concesso, all'atto del licenziamento, un indennizzo commisurato a una giornata di paga per il primo anno compiuto di servizio, a due giornate di paga per ciascun anno di servizio compiuto dal secondo al quarto, a tre giornate di paga per ciascuno degli anni di servizio compiuti dal 5.o al al 12.o, a quattro giornate di paga per ciascuno degli anni di servizio compiuti successivamente al 12.o».

La prossima Esposizione di Venezia

Un premio del Partito

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, segretario dell'Esposizione di Venezia, il quale gli ha esposto i criteri per la prossima esposizione del 193z, diciassettesima dalla fondazione, prima dopo il riconoscimento ufficiale di unica esposizione internazionale in Italia.

In ordine al proposito di chiamare gli artisti ad opere legate intimamente con la vita del Regime fascista, il Segretario del Partito, con contributo del Partito e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha messo a disposizione la somma di lire 50.000 per premiare la migliore opera di pittura e di scultura che si inspiri, nella ricorrenza del I decennale, a fatti ed uomini della fondazione dei Fasci di combattimento, secondo il tema e le modalità da fisare.

Commentando la decisione del Segretario del Partito, la *Tribuna* scrive: «E' una decisione che offre il mezzo agli artisti di essere nella vita del loro tempo e rappresentarla e giova anche a rovesciare nettamente quel sistema poco persuasivo degli acquisti che per ogni esposizione sono chiamati a compiere Governo, enti pubblici e cui domani si sarebbero aggiunti il Partito, il Dopolavoro, le Corporazioni. Perciò la decisone del Segretario del Partito è per noi un atto significativo di Regime, che può segnare una data».

Il *Giornale d'Italia* dice: «Non è, anzitutto, senza significato profondo il fatto che alla vigilia della convocazione dei comizi plebiscitari intervenga un bando di concorso artistico per riassumere in una figurazione spirituale la volontà di vita e di potenza della Nazione e la sua realizzazione. Ma ancora per un altro aspetto l'iniziativa di Augusto Turati si impone alla nostra attenzione. Essa tende a convogliare il lavoro dell'arte italiana verso i problemi fondamentali della Nazione. Ci auguriamo che gli artisti comprendano il profondo significato di questo invito fatto loro da Augusto Turati e lo accolgono col fervore che la Nazione si aspetta».

L'adunata del Fascismo milanese

rinviata al 3 marzo

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «La grande adunata del Fascismo milanese avrà luogo, invece che domenica 10 febbraio, dopo la sessione del Gran Consiglio, e precisamente il giorno 3 marzo, nel pomeriggio.

Altri sanguinosi disordini a Bombay

9 morti e parecchi feriti - Discorsi e proclami di Gandhi

LONDRA, 7

Anche oggi si sono avuti nove morti e parecchi feriti nei conflitti di Bombay. Secondo le ultime cifre, il totale delle vittime in questi cinque giorni di disordini viene così ripartito: 39 morti e 347 feriti e ricoverati negli ospedali, oltre 500 feriti leggeri e contusi. Le truppe britanniche a Bombay sono tenute appostate in pieno assetto di guerra in vari punti della città e hanno oggi aperto per due volte il fuoco sulla folla. Nella prima scarica rimase ucciso un musulmano e un altro morì poco dopo all'ospedale per le ferite riportate. Nella seconda scarica si sono avuti un morto e cinque feriti gravi. Si spera che questi ultimi possano sopravvivere.

Feroci rappresaglie

Le truppe hanno pure disperso vari gruppi di indù e di maomettani alle prese tra di loro. Quaranta musulmani, armati di grossi bastoni, sono stati tratti in arresto. A Bendy quattro indù sono stati uccisi a colpi di pietra ed altri due lapidati nelle vicinanze. Altri due indù caddero sotto i colpi terribili di un fanatico armato di un'ascia. Il terrore ed il panico provocati da questo fanatico sono stati grandissimi, e solo l'arrivo delle truppe sul posto ha ricondotto un po' di calma. L'assassino ha potuto darsi alla fuga ma ha potuto essere arrestato da un pattuglione in perlustrazione.

I disordini di ieri nel quartiere di Peral hanno prodotto sette morti. Nella serata le truppe britanniche che erano state chiamate per ristabilire l'ordine, hanno dovuto far fuoco sopra un gruppo di mussulmani che si erano dati alla caccia sistematica degli indù. Tre fanatici furono lapidati a morte da un gruppo di indù inferociti perchè il loro tempio era stato profanato e saccheggiato. Nella giornata di oggi gli scontri isolati tra le due fazioni si sono protratti fino a tarda ora. Le truppe hanno appostato delle mitragliatrici in tutti i punti strategici della città, e se la situazione dovesse aggravarsi, è probabile che venga proclamata la legge marziale o lo stato d'assedio. I disordini, che si sono iniziati con la barbara persecuzione dei patani da parte di operai dei cotonifici, in seguito alle voci di rapine e di uccisioni di bambini, sono degenerati in una recrudescenza del vecchio antagonismo tra indù e musulmani. Mentre le truppe e la forza di polizia sono impotenti nel cercare di ristabilire l'ordine e la calma, l'atmosfera tragica si propaga purtroppo in altri rioni popolosi della città. Stamane duemila lavoratori hanno attaccato nove patani presso la stazione di polizia di Malagon.

La situazione più calma

A Naganada un nucleo di patani è penetrato in un tempio di musulmani e ha frantumato tutto quello che ha trovato abbandonandosi poi al saccheggio. Un gruppo di musulmani che tornava ieri sera tardi da un cinematografo è stato attaccato dagli indù mentre attraversava un quartiere isolato. Due di essi rimasero feriti gravemente. I compagni degli attaccati hanno raggiunto il proprio rione per incitare i correligionari a tornare sul posto e a commettere atti di rappresaglia. Per fortuna intervenne in tempo la truppa e così ogni ulteriore spargimento di sangue potè essere evitato.

I disordini intanto minacciano di estendersi anche nella zona degli affari. Due mussulmani sono stati infatti lapidati a morte da alcuni passanti indù nei pressi del Fert. Il Fert è il distretto dove risiedono le banche e i grandi uffici commerciali. Quivi abita un forte numero di europei e di indiani ricchi. Gli ospedali rigurgitano di feriti e il personale sanitario è impotente a far fronte a questa invasione.

Un comunicato ufficiale diramato oggi dal Governo di Bombay dice che, in conseguenza della situazione, un battaglione di truppe britanniche proveniente da Poona e altre due compagnie da Deolali si sono acquartierate a Bombay per assistere la polizia nel mantenimento dell'ordine.

Cinque morti a Ceylon

Oggi — prosegue il comunicato — quantunque si sieno avuti altri episodi sanguinosi, la situazione è più quieta. I capi delle comunità indù e maomettane si adoperano in tutti i modi e a rischio stesso della loro esistenza per portare la calma e convincere i lavoratori a riprendere le loro consuete occupazioni evitando le violenze. Il Governo tiene ad assicurare la popolazione che vi sono forze sufficienti per fronteggiare a Bombay qualsiasi ribellione e fa vivo appello a tutti di andare ciascuno per i propri affari e di evitare gli assembramenti di folla per le strade.

A Colombo, la capitale di Ceylon, dopo 48 ore di conflitto fra gli scioperanti, la polizia e le truppe, terminato con 5 morti e parecchi feriti, è tornata la calma. La stampa locale critica invece l'operato dell'autorità per avere ritirato troppo presto le truppe di protezione.

Gandhi, il famoso capo nazionalista, si è ridestato ultimamente dalla sua letargia e si fa paladino con discorsi e proclami della continuazione della resistenza passiva, della non cooperazione, a meno che il Governo imperiale non conceda all'India lo statuto dei dominions al pari del Canadà e dell'Australia, prima del dicembre prossimo.

Il presente viceré Lord Irwin ha senza dubbio del filo da torcere.

La ripresa del freddo

21 sotto zero a Berlino

BERLINO, 7

La prevista nuova ondata di freddo si è avverata nella giornata d'oggi. Il termometro è caduto a Berlino a 21.5 gradi sotto zero. Un periodo di gelo che durasse così a lungo non si è registrato da lunghi decenni in Germania. Nella Slesia superiore furono segnalati stamane -25 gradi; uguale temperatura si ebbe a Koenigsberg. Le prospettive per i prossimi giorni sono tutt'altro che rosee: si prevede una ulteriore pressione dell'attuale ondata di freddo. Solo nella Germania sud-occidentale si annuncia cielo annuvolato e con ciò una mitigazione dei rigori del gelo. Monaco segnalava oggi soltanto -6 gradi.

42 sotto zero in Polonia

VARSAVIA, 7

La giornata odierna è stata la più fredda di questo inverno in Polonia. Già ieri sera il termometro aveva incominciato a precipitare e aveva raggiunto a Vilna-35 gradi e in altre città della Polonia settentrionale dai 41 al 42 gradi sotto lo zero.

Vento impetuoso in Croazia

ZAGABRIA, 7

Le condizioni meteorologiche in Jugoslavia si sono generalmente migliorate quantunque oggi soffi nelle provincie occidentali una forte bora. La temperatura oscilla fra lo 0 e i 10 gradi sotto zero. Gli ostacoli che paralizzarono il traffico sono per la maggior parte eliminati. Persino sulla linea ferroviaria Zagabria-Spalato-Sebenico, dove da più di 15 giorni ogni traffico era sospeso, i lavori di sgombero sono progrediti a tal punto che si calcola che con la prossima domenica il servizio potrà essere ripreso.

8 gradi sotto zero a Gorizia

GORIZIA, 7

Oggi, abbiamo avuto un'altra giornata rigidissima, e il termometro ha segnato 8 gradi sotto zero. La giornata è stata più fredda alla periferia, ove il termometro è sceso ancor più. Pochi ricordano a Gorizia, ove il clima è mite per eccellenza, un inverno rigido come questo.

Due disgrazie nel Veneto

causate dal ghiaccio dei fiumi

VENEZIA, 7

Stamane a Rottanova, frazione di Cavarzere, a circa 10 km. lungo l'Adige, un molino natante ha ceduto al morso della grossa piastra di ghiaccio e si è quasi improvvisamente sfasciato. Il proprietario, tale Luigi Cassetta, detto Manin, che in quel mentre era intento a escogitare qualche mezzo per evitare il disastro, dovette la propria salvezza al coraggio e alla pronta decisione. Egli, infatti, si è salvato miracolosamente buttandosi sopra una larga piastra galleggiante e fu poi tratto alla riva da un suo figlio, il quale ha fatto uso di un lungo uncino.

In frazione di S. Pietro, il contadino Giacomo Crivelleri ha corso serio pericolo di annegare. Egli stava con altri attraversando il fiume, quando, improvvisamente, il ghiaccio cedette sotto i suoi piedi, facendolo cadere in acqua. Per istinto, nel cadere, egli ha aperto le braccia, che posando ai bordi della frattura gli permise di sorreggersi fino a tanto che qualcuno dei presenti, vincendo le molte titubanze originate dal continuo rompersi del ghiaccio, non gli prestò aiuto. Il poveretto, che fu lasciato a lungo in acqua, è stato portato a casa assiderato e febbricitante.

Curioro fenomeno celeste

sulla montagna di Tisen

BOLZANO, 7

Giunge notizia da Griffiano di uno strano fenomeno che si è verificato sulla montagna di Tisen. Ieri, verso le ore 22.30, la popolazione di quel villaggio vide, improvvisamente, un grande chiarore che durò per qualche minuto e tale che si sarebbe potuto leggere uno scritto in piena strada. Quasi, contemporaneamente, si udì una forte detonazione tanto che le case ne tremarono e molti vetri si ruppero. All'orizzone si vide passare come un'immane meteora la quale lasciò dietro di sè una larghissima scia azzurra. Dalle due parti della scia si videro come dei lunghi filamenti rossi che accompagnavano la meteora nel suo corso. L'apparizione durò quattro secondi e la luce era tanto accecante, che tutti gli oggetti gettavano lunghissime ombre. Circa tre minuti dopo la scomparsa della meteora, si udì una specie di boato somigliante a quello di una valanga, boato che durò per circa 25-30 secondi.

L'ex direttore della Banca di Gemona

condannato dal Tribunale di Tolmezzo

UDINE 7

Questa sera al Tribunale di Tolmezzo è terminato il processo a carico dell'ex direttore della Banca di Gemona Giovanni Capriz di 44 anni da Gemona.

Nel luglio 1928 il direttore della succursale di Udine della Banca d'Italia, cav. Ettore Morichini, eseguendo una ispezione alla Banca mandamentale di Gemona, alla quale aveva fatto una apertura di credito, veniva ad accertare gravissime irregolarità e cioè che il direttore della stessa, Giovanni Capriz si era appropriato, in più riprese e in un lungo periodo, di circa 900 mila lire, usando per suo conto somme prelevate sul conto corrente della Banca mandamentale presso la Banca d'Italia, per accertate lire 649.816.13, oltre 100 mila sul conto corrente verso il Credito Italiano e circa 47 mila lire su quello della Banca Nazionale di Credito e che inoltre, mediante altre operazioni (accensione arbitraria di debito per lire 50 mila e utilizzazione della somma corrispondente ad un effetto a firma F. Caiselli di lire 25 mila), si era appropriato altre 75.000 lire.

In seguito all'accertamento di tali ingenti malversazioni, ammesse dallo stesso Capriz, questi cercava di ripararre in parte al malfatto mettendo a disposizione della Banca tutto il suo privato patrimonio, e il Consiglio d'amministrazione, di fronte al pericolo che veniva a correre il credito dei depositanti, deliberava di assumere in proprio la copertura di ogni eventuale differenza. Pochi giorni dopo, su domanda della Banca mandamentale, veniva dichiarato il fallimento del Capriz per aver egli esercitato il commercio di speculazione su stabili, nominandosi a curatore l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona. Il 14 agosto, venuto a conoscenza di una denunzia a suo carico sporta dalla Direzione della Banca d'Italia, il Capriz si costituiva alle carceri di Tolmezzo ove tuttora si trova detenuto.

Come dicemmo, il processo, durato due giorni, è terminato questa sera, con la condanna del Capriz a due anni, 3 mesi e 6 giorni di reclusione, più 500 lire di multa.

Contadino morto asfissiato

ZARA, 7

Ieri notte tre villici delle isoline vicine, venuti a Zara, non potendo partire il giorno stesso, si coricarono nell'interno della propria barca ormeggiata in Fossa. Essendo il freddo abbastanza intenso, accesero un bracere di carbone, per riscaldarsi. Addormentatisi tutti e tre, il gas sviluppato dal carbone non tardò a produrre i suoi funesti effetti. Due dei contadini, svegliatisi ad un certo momento, in preda a sintomi di asfissia, invocarono aiuto. Il terzo, purtroppo, era già deceduto. A mezzo del personale della stazione comunale di soccorso, i due superstiti furono inviati all'Ospedale provinciale.

La motonave "Morosini„ a Zara

ZARA, 7

Questa notte alle 24, proveniente da Venezia e scali, è arrivata la nuova motonave «Francesco Morosini» della Società di Navigazione S. Marco di Venezia. In perfetto orario, la magnifica nave è giunta a Zara, attraccando alla riva Derna. La Società armatrice ha offerto un ricevimento alle autorità e rappresentanze di Zara. Vi intervennero il capo gabinetto di S. E. il Prefetto, signor Vaccari, il seniore cav. Biasutti, in rappresentanza del segretario federale, il comandante della Milizia, seniore cav. Martini, il presidente della Reale Commissione Provinciale, gr. uff. Krekich, il comandante di Marina, de Bei, il ten. col. di Porto, cav. Pace, il ten. col. cav. Frulla, in rappresentanza del comandante del Presidio, il Procuratore del Re, cav. avv. Brasini, ed altri. Allo spumante il gr. uff. Krekich ha portato il saluto e l'augurio di Zara alla Società S. Marco, rilevando l'importanza delle comunicazioni rapide tra Zara e gli altri porti della madrepatria. A lui rsipose, pure con parole patriottiche, il conte Revedin, vicepresidente della Società armatrice. Tanto il gr. uff. Krekich che il conte Revedin sono stati vivamente applauditi.

All'una gli invitati lasciarono la superba motonave che ripartì per Spalato.

Padre Semeria commemorerà a Venezia i Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna

VENEZIA, 7

Sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista, delle associazioni combattenti e mutilati e con l'adesione del cardinale patriarca e delle autorità civili e militari, avrà luogo giovedì 14, alle 21, in uno dei teatri cittadini una solenne commemorazione dei Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna.

Allo scopo di conferire particolare significato alla patriottica manifestazione, la celebrazione si svolgerà a totale beneficio degli orfani di guerra. L'oratore sarà il padre Giovanni Semeria, già cappellano del Comando Supremo, instancabile propagandista per la nostra guerra tra le schiere dei combattenti e nel fronte interno, il quale dopo Vittorio Veneto ha dedicato il proprio fervore ai figli degli eroici Caduti raccogliendone, in tutta la penisola, in 88 case di ricovero, ben 10.000. Per questa sua attività meravigliosa di bene e di italianità purissima, padre Semeria giungerà a Venezia accolto dalla devota simpatia di tutta la cittadinanza.

La morte a Milano d'una suora

benemerita della pubblica assistenza

MILANO, 7

La veneranda madre superiora del nostro brefotrofio, alla quale mesi fa, in occasione del suo cinquantesimo anno di servizio, furono dedicate pagine commoventi che ne misero in rilievo la nobilissima figura benemerita della pubblica assistenza, si è spenta improvvisamente ieri. Decorata della grande medaglia d'oro dei benemeriti della provincia di Milano, l'alta distinzione le avrebbe dovuto essere consegnata da mani auguste, in una prossima cerimonia. Oggi, invece, il segno d'onore decora la salma veneranda.

Piroscafo italiano incagliato

BUCAREST, 7

Il piroscafo «Albania», di nazionalità italiana, stazzante 5000 tonnellate, si è arenato nei pressi di Kalatar, durante una violenta tempesta. Le operazioni di salvataggio sono molto difficoltose, a causa del pessimo stato del mare, ma si ritiene che possano essere compiute in tempo. L'«Albania» era stato noleggiato per il servizio passeggeri Odessa-Costantinopoli.

Sei piroscafi sono partiti d'urgenza dal porto di Costanza (Mar Nero), per correre in aiuto del piroscafo «Albania», il quale aveva segnalato di essere in grave pericolo. Mancano particolari.

Scoppio di una fabbrica d'esplosivi

Cinque vittime - Febbrile sgombero delle macerie

ROMA, 7

A Segni, nelle prime ore di stamane uno scoppio di materie esplosive si è prodotto nello stabilimento Bombrini-Parodi-Delfini addetto alla fabbricazione di concimi chimici e d'esplosivi. Lo scoppio ha fatto crollare una piccola parte della fabbrica travolgendo nelle macerie alcuni operai che si trovavano al lavoro. Sembra che cinque persone siano rimaste vittime del tragico fatto. Si sta procedendo alacremente allo sgombero delle macerie per estrarre i cadaveri.

Investita e uccisa da un camion

MILANO, 7

Oggi nel pomeriggio, in via Bronzetti, la casalinga Luigia Marchetti, di 44 anni, mentre attraversava la strada a braccio di un'amica, fu investita e travolta dal camion di un'impresa privata per il trasporto di immondizie. La compagna della Marchetti, che per poco non veniva a essere travolta, è stata subito accompagnata in un vicino bar. La disgraziata vittima, invece, è stata raccolta, ma ogni soccorso fu vano. La poveretta era morta sul colpo per la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata al Monumentale. Il conducente del camion venne fermato.

Un cinghiale del peso di 120 chili

ucciso a Motta di Livenza

TREVISO, 7

Da Motta di Livenza si ha notizia di una caccia eccezionalissima. Si era sparsa la voce dell'avvistamento, da parte dei contadini, di un grosso cinghiale che vagava per la campagna in cerca di nutrimento e che poi trovava nascondiglio nel bosco. Da principio nessuno volle credere alla notizia, perchè nelle nostre campagne, a quanto sembra, non furono mai cacciati cinghiali.

Ma, infine, un gruppo di cacciatori fece ieri una battuta. Il cinghiale fu scovato e sebbene ferito riuscì a fuggire. Oggi la battuta fu ripresa e con maggior fortuna perchè il bestione fu nuovamente rintracciato, più volte ferito e infine abbattuto. Nella caccia, però, la comitiva ha perduto parecchi cani che furono sgozzati o morsicati dal cinghiale che pesa ben 120 chilogrammi e che, trasportato con un'automobile a Motta di Livenza, ha destato vivissima curiosità in quella popolazione.

Il questore di Rovigo e un brigadiere

feriti in un incidente automobilistico

ROVIGO, 7

Un grave incidente è avvenuto stamane all'automobile della Questura, che recava il nuovo questore comm. Primo Pepi in una visita al Commissariato di p. s. di Adria. Nella macchina, guidata dallo chauffeur della Questura centrale, Manfredi, era oltre al questore il brigadiere Domenico Bosco. La macchina correva sulla strada Ceregnano-Adria, quando, giunta in località Stella, a causa del terreno ghiacciato, slittava e usciva di strada, precipitando dalla scarpata verso il vicino Canal Bianco. Nella paurosa discesa, fermata per miracolo da un albero, il brigadiere Bosco si fratturava il cranio, mentre il questore riportava lesioni di lieve entità. Lo chauffeur, invece, rimaneva miracolosamente illeso. Il brigadiere è stato ricoverato in pericolo di vita al nostro ospedale civile, ove gli fu riscontrata anche la commozione cerebrale. Il questore è guaribile in pochi giorni.

Foch migliora

PARIGI, 7

Il maresciallo Foch continua a migliorare; egli ha passato una buona notte.

Fratelli contrabbandieri uccisi

dalle guardie di confine jugoslave

ZARA, 7

Un gruppo di nove villici jugoslavi tentò di passare il confine vicino a Babindub senza farsi scorgere dalle guardie di finanza jugoslave, poichè avevano merce di contrabbando. Non avendo ottemperato all'ordine dato dalle guardie, queste spararono contro il gruppo. Uno dei contrabbandieri, colpito alla schiena, morì all'istante; un altro, gravemente ferito al dorso, fu trasportato al posto di confine in attesa dei soccorsi chiesti per telefono a Zara a mezzo della stazione dei carabinieri. Il medico, comm. Mandel, si recò sul posto, e adagiato il ferito nell'autolettiga, lo fece trasportare all'ospedale provinciale, dove il mattino seguente, ad onta dell'atto operatorio subito, lo sconosciuto decedette. I due uccisi, caso pietoso, erano fratelli e recavano, a quanto si afferma, soltanto poche scatole di sigarette.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Anticiclone sulla Polonia (779), altro sulla Spagna (769). Una depressione si è formata sul basso Tirreno (761).

Probabilità: Questa situazione mantiene un regime di correnti prevalentemente settentrionali sull'alta e media Italia e sulla Sardegna; intorno sud sulla meridionale e sulle isole, con cielo sereno sulle Alpi, vario sulla Valle Padana e sull'alto Tirreno, e con crescente annuvolamento verso sud, per effetto della depressione tirrenica che tende a spostarsi verso l'estremo della nostra Penisola. Si avranno pertanto precipitazioni su parte dell'Italia media, sulla meridionale e sulla Sicilia, qualche nebbia in Val Padana, temperatura quasi stazionaria al nord e centro, in lieve aumento altrove, alquanto agitati l'Adriatico e il Tirreno inferiore, il resto mosso.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La grande riunione polisportiva goliardica

fra i Gruppi Universitari Fascisti di Trieste e Venezia

Nelle giornate di domani e di domenica avranno dunque svolgimento le singole prove della grande competizione sportiva ingaggiata fra i G. U. F. di Venezia e di Trieste, in occasione della festa delle matricole dei veneziani. La contesa s'impernia sulla conquista di un premio artistico, che sarà assegnato al Gruppo universitario meglio classificato nel complesso dei cinque incontri, nei quali è suddivisa la grande manifestazione. Le specialità nelle quali si cimenteranno gli atleti dei due atenei sono, nell'ordine della loro effettuazione, le seguenti: calcio, palla al cesto, scherma (sabato), tennis e volata (domenica).

L'incontro di calcio

L'interesse suscitato da questa manifestazione è vivissimo nei nostri ambienti sportivi. Forse il numero più interessante del programma è dato dal match di calcio, che verrà disputato, sul campo di Montebello, domani alle 14.30. Infatti, nell'imminenza del Campionato nazionale universitario, al quale figurano iscritte ben 26 squadre studentesche, il cozzo fra Venezia e Trieste acquista un interesse spiccatissimo. E' noto che il primo incontro di campionato sarà sostenuto dai giallo-rossi concittadini contro l'undici fiumano. Contro il «Fiume», Trieste dovrebbe «passare»; ma nel campionato universitario una vittoria non prelude che a una nuova battaglia più difficile, atteso che si combatterà in girone di eliminazione diretta.

Un confronto aprioristico con la forte compagine dei lagunari ha quindi un valore, che va anche oltre alla competizione di per se stessa. La squadra di Meo conta fra i suoi ranghi degli uomini che giocarono sotto le bandiere del Padova e del Venezia. L'incontro studentesco di domani porterà quindi sulla «pelouse» di Montebello dei calciatori di classe, e i triestini dovranno stringere bene le armi in pugno per non lasciarsi sopraffare. Si deve però osservare che anche il G. U. F. di Trieste ha saputo allestire, grazie anche alle cure assidue dell'allenatore sig. Soutschek, una squadra bene agguerrita.

Ecco l'inquadratura dell'undici triestino: Spazzapan; Plisca e Putti; Silvestri, Moradei, Valentinuzzi; Nutrizio, Stebel, Scrosoppi, De Vecchi, Mattioni. Riserve: Lanza e D'Este. La partita è quindi aperta e un pronostico è quanto mai difficile.

La partita di palla al cesto

Nella palestra di via della Valle si svolgerà domani sera il secondo numero della riunione, che è rappresentato dalla partita di palla al cesto. Sarà questa la terza volta che i triestini affrontano il quintetto veneziano. Nei due precedenti incontri, disputatisi l'uno a Trieste e il secondo, recentemente, a Venezia, i concittadini avevano dovuto piegare di fronte ai tecnici avversari, dopo avere fatto appello ad ogni ultima risorsa.

Sulla base dei titoli positivi, il G. U. F. di Venezia dovrebbe «barrare» sulla carta il Gruppo di Trieste. Ma va notato che il «cinque» giallo-rosso sarà notevolmente rafforzato dall'innesto dell'universitario Albanese, che giocherà in centro, lasciando così al magnifico Vidulich, al posto di ala, maggiore libertà nelle azioni di attacco. Le possibilità di una rivincita non sono, dunque, limitate.

La squadra triestina sarà così formata: Nutrizio, Omero, Albanese, Vidulich. Riserva: Vicario.

Il torneo di scherma

Fra le cinque prove dell'incontro Venezia-Trieste spicca per importanza sportiva la tenzione schermistica. I nomi degli atleti che saliranno sulla pedana sono garanzia di un successo brillantissimo per la grande serata di scherma, che si inizierà alle 16.30 di domani nella sala della Società di Scherma gentilmente messa a disposizione, per concludersi più tardi in Sala Littorio. La squadra dei goliardi veneziani è così composta: Molin, Guicciardi, Luzzatto e Botticchio. Il primo è un fortissimo mancino, conoscitore di tutte le astuzie che derivano da una pratica costante della pedana. Il conte Guicciardi è campione padovano. Luzzatto e Botticchio completano degnamente la squadra formata, come si vede, da elementi conosciutissimi in campo nazionale.

I concittadini saranno capeggiati dal valente campione giuliano rag. Vincenzo Santostefano, che avrà per compagni il giovane Benedetti, rivelazione degli ultimi tornei regionali, Tecilazi, schermitore dai mezzi possenti e Pimpach-Mareni, fiorettista fine, elegante ed efficace. La superba serata, organizzata dagli universitari, troverà con ogni probabilità il suo degno coronamento in un assalto accademico fra l'olimpionico Carniel ed un altro asso della scherma italiana.

Nella mattinata di domenica si svolgerà il torneo tennistico. I nomi dei giocatori che difenderanno i colori di Venezia non sono ancor noti, dipendendo dall'esito del torneo selettivo al Lido. La scelta per i rappresentanti del G. U. F. di Trieste è invece già caduta sulle valenti racchette di Tischler, Ara Fabio, Ara Mario e Prister.

L'epilogo della quintuplice competizione sarà costituito dalla partita di volata, la prima ad essere giocata a Trieste. Il G. U. F. concittadino ha il vanto di aver costituito per primo in tutta Italia una sezione di volata, dopo che il nuovo gioco fu ufficialmente annunciato. Gli spetta inoltre il merito di aver iniziato per primo nella nostra città le lezioni teoriche e gli allenamenti sul campo.

Domenica gli studenti triestini avranno il compito di salvaguardare questi titoli dall'irruenza dei veneziani, che pure possiedono una squadra di gran cuore e di grande possibilità. Fra gli elementi che saranno probabilmente inclusi nell'«otto» triestino, citiamo i nomi di Peluso, Nutrizio, Longhi, Iegher II e III, Reani, Scrosoppi e Vidulich. Non dubitiamo che il nuovo gioco di squadra avvincerà anche le folle di Trieste. Chi ne vide degli «assaggi» lo descrive come uno sport di combattimento vivacissimo e travolgente.

La polisportiva dell'A. S. P. E.

Ieri la Commissione della polisportiva ha compiuto un sopraluogo lungo il percorso dell'Audax constatando la assoluta impossibilità di effettuare la gara per ancora diversi giorni in conseguenza dello strato di ghiaccio che ricopre la strada.

Non è quindi prevedibile che la manifestazione possa svolgersi domenica ventura. Perciò, se le condizioni del tempo lo premetteranno, le gare in programma si svolgeranno domenica 17 corrente.

L'orario delle gare verrà modificato nel modo seguente:

Sabato 16 corr., ore 20-21, campo «E. De Amicis» a S. Vito, eliminatorie palla-cesto.

Domenica 17: alle ore 7.30, partenza Audax, ore 9.30 partenza Cross; ore 10 finale palla-cesto per il III, IV posto; ore 10.50 finale palla-cesto per il I, II posto; ore 12 arrivo Audax.

F. I. G. C.

Direttorio regionale giuliano

Seduta ufficiale del 6 febbraio 1929, Anno VII

Presenti: Bolzoni, Sponza; assenti: Derfles, Petariny.

Campionato riserve: Si omologano le seguenti partite del 3 corr.: Aspe-Pro Gorizia 6-0; Monfalconese-Udinese 5-0. La partita Fiumana-Fiume, in seguito a tempestiva, giustificata richiesta di entrambe le società interessate, venne sospesa e rinviata a data da destinarsi. Calendario di domenica 10 corr.: Fiumana-Triestina (ore 12.30) - Aspe-Fiume (ore 12.30) - Pro Gorizia-Monfalconese (ore 12.30). Riposa: Udinese.

Campionato 3.a Divisione: Domenica 10 corr., verranno giocate le seguenti gare rinviate il 3 corr. per impraticabilità del campo: Brunner-Cormonese (ore 14.30) - Pordenonese-Ferrea (ore 14).

Campionato allievi: Si omologa la gara del 3 corr.: Pro Gorizia-Aspe 5-2. La partita Triestina-Monfalconese, non giocata per l'assenza dell'arbitro designato, viene rinviata a data da destinarsi. Calendario di domenica 10 corr.: Triestina-Aspe (ore 14.30); Udinese-Pro Gorizia (ore 12.30). Per quest'ultima partita viene invertito il campo per evitare coincidenze con partite di divisione superiore.

Squalifiche: Si squalifica per due domeniche effettive di campionato, il giocatore Moretti Augusto dell'A. S. Pro Gorizia, espulso dal campo per avere colpito volontariamente con un calcio un avversario.

Ammonizioni. Si ammoniscono i seguenti giuocatori, richiamati dall'arbitro per giuoco scorretto: Miglierini Aldo (A. C. Udinese), Varlez Goffredo (A. S. Pro Gorizia), Gherbez Silvio (A. S. P. E.).

Vienna batte il Milano

nell'incontro di Hockey sul ghiaccio

VIENNA, 7

Oggi è terminato il torneo internazionale dell'Hockey sul ghiaccio. Nell'incontro finale ha vinto Vienna contro la squadra milanese per 8-1 (1-0, 3-1, 4-0). La superiorità della squadra viennese era evidente. Il goal per il Milano è stato segnato da Trovati. Alla partita assistevano circa 1200 spettatori.

CALCIO

L'omologazione delle partite del 3 febbraio

fra squadre delle divisioni superiori

MILANO, 7

Il Direttorio divisioni superiori comunica che, in base ai rapporti arbitrali, omologa tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputatesi domenica 3 febbraio, rimandando invece al 13 febbraio mercoledì in seguito ad accordi intervenuti, la disputa della partita Reggiana-Verona che avrebbe dovuto effettuarsi oggi giovedì.

E' stata sospesa ogni deliberazione in merito agli eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'U. C. Trento in difesa di alcuni chiarimenti richiesti all'arbitro, mentre sono state applicate alcune punizioni fra le quali una multa di lire tremila al Verone, che dovrà essere pagata entro il 20 febbraio.

Torino batte Novara 5-0

TORINO, 7

L'odierno incontro di campionato fra il Torino e il Novara svoltosi nella nostra città, ha richiamato un folto pubblico nonostante la giornata feriale.

La vittoria è arrisa ai più meritevoli e ai più forti in campo, ma anche la squadra novarese ha lasciato un'ottima impressione per il buon giuoco praticato. I torinesi hanno condotto fin da principio a ritmo serrato e brioso, costringendo la difesa novarese a un duro lavoro. La linea attaccante in buonissima giornata ha svolto azioni brillanti e minacciose specie per merito di Vezzani e Libonatti. Il Novara è piaciuto specialmente nella difesa. Efficace pure è stata l'azione dei mediani novaresi, mentre meno redditizio è stato il giuoco della linea attaccante.

Al 21.o, il Novara è stato punito con un calcio di rigore tirato da Baloncieri, ma il palo ha respinto l'insidia. Un minuto dopo, durante una mischia davanti alla porta novarese, Vezzani ha calciato da due metri, sorprendendo il portiere avversario e segnando il primo punto. Il secondo è stato pure segnato da Vezzani al 22.o minuto su passaggio di Libonatti. Il secondo tempo si è svolto press'a poco con le stesse caratteristiche del primo. I torinesi segnarono altri tre goals al 10.o per merito di Baloncieri, al 20.o per merito di Janni che sparò un poderoso pallone da lontano e al 20.o ancora per opera di Baloncieri che segnò un goal su passaggio di Libonatti.

Entrambe le squadre si comportarono molto cavallerescamente e furono assai applaudite. Arbitro Bonello.

Modena-Alessandria 1-1

MODENA, 7

Sul campo del viale Fontanello si è svolta la partita di campionato fra la squadra del Modena e l'Alessandria, che ha vivamente soddisfatto il pubblico in un primo tempo finito alla pari, avendo le due squadre segnato un punto ciascuna per merito di Feraris, al 9.o, e di Piccaluga, al 28.o.

Ha fatto seguito un secondo tempo, in cui la netta superiorità modenese non potè essere concretata in punti a causa della vigile difesa degli alessandrini. Arbitro Carrara di Padova.

Ramponi guiderà un' "Alfa Romeo„

alla corsa del «Daily Mail»

LONDRA, 7

Il *Daily Mail* annunzia che il corridore automobilista italiano Guido Ramponi è inscritto alla grande corsa internazionale organizzata dallo stesso giornale nei pressi di Belfast, per il 17 agosto. Il premio offerto dal *Daily Mail* è di 1500 sterline ed altri sono offerti da organizzazioni sportive. Ramponi guiderà una «Alfa Romeo». Le altre nazioni che hanno dato la loro adesione al concorso, sono la Francia, l'Austria e gli Stati Uniti.

La premiazione degli automobilisti

della grande adunata nazionale

ROMA, 7

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo all'aereoporto del Littorio la distribuzione dei premi ai partecipanti alla prima adunata nazionale automobilistica svoltasi in questi giorni a Roma ed alla quale hanno partecipato automobilisti di ogni regione d'Italia. Sono stati assegnati premi collettivi secondo il numero delle macchine arrivate a Roma, il numero delle macchine in proporzione agli iscritti alla sezione del R. A. C. I. ed il numero di chilometri ricoperti. Sono stati assegnati premi individuali ai concorrenti e alle macchine. E' stato infine offerto un rinfresco. Durante lo svolgimento della premiazione hanno avuto luogo voli gratuiti su Roma ed esperimenti felicissimi di un paracadutista.

IPPICA

"Cerbigny„ del barone B...

vince il Grande «Steeple-chase»

RO...

Un folto pubblico si è dato ... a Tor di Quinto per la giornata ... de «steeple-chase» di Roma.

Dopo la prima corsa è giunt... Re accompagnato dal gener... primo aiutante di campo e dal ... Marinetti. Erano a ricevere ... il Principe Potenziani, pres... Jockey Club e il marchese ... presidente degli «steeple-cha... Maestà prese posto sulla tri... ove dopo dopo giunsero la P... Giovanna, la Principessa Ma... Principe D'Assia.

Dopo il premio Havresak II, ... stà il Re ha proceduto alla di... dei premi. Quindi ha assisti... sputa del grande «steeple-cha... ma che è stato vinto da ... Dopo di che ha lasciato l'ipp...

Ecco i risultati della giorn...

Premio Coppa Tor di Quint... lax» montato dal tenente Ca... «Medea»; 3) «Leardo». Tot.: ...

Premio Coppa Elena di Fr... «Messogis» montato dal cap... rendson; 2) «Gregoriano»; ... Tot.: 18, 7, 6.50.

Premio Coppa dei Regg... «Fieramosca» del Reggiment... rato», montato dal capitano ... schi; 2) «Latore»; 3) «Picc... 6, 6, 9.

Premio Coppa Principe del ... 1) «Sacerno», montato dal te... lenzano; 2) «Ghismonda»; 3) ... non». Tot.: 7.50, 6, 8.50.

Premio Havresak II: 1) «... montato da Pandolfi; 2) «Va... 3) «Miss». Tot.: 11.

Premio Gran «steeple-chase» ... lire 24.000: 1) «Cerbigny» ... Berlingeri, montato da S. ... 2) «Daino»; 3) «Quikxic». To... 7, 19.

PODISMO

Davoli del G. S. ...

vince il «cross» di Via...

VIARE...

Stamane si è svolto il ter... nazionale podistico. Ecco l'or... rivo: 1) Davoli Angelo «G. S. ... Genova che impiega a coprire ... metri in 17'37''; 2) Lippi Gi... glio Rosso» di Firenze in 1... Scarpellini Gino, idem, in 18'... derighi Oreste, idem, in 18'5... Enrico di Milano in 18'30''; 6) ... Renato di Firenze (primo de... ria allievi) in 21'13''. Segno... tempo massimo. La coppa di ... destinata alla rappresentanza ... cietà con tre migliori classific... ta vinta dalla società «Giglio ... Firenze.

L'amnistia per reati politici in Jugoslavia

Il confine con la Bulgaria riaperto dopo 16 mesi

Un provvedimento di Re Alessandro

BELGRADO, 7

Re Alessandro ha concesso un'amnistia per reati politici ed ha firmato oggi il relativo decreto. L'amnistia si estende a tutti i delitti politici commessi prima della proclamazione della dittatura in Jugoslavia e comprende anche tutti i delitti contro la sicurezza dello Stato, l'incitamento alla ribellione, la lesa maestà, le offese contro il Parlamento, i reati contro l'esercito e tutti i delitti di stampa per i medesimi motivi.

Sei mesi dalla morte di Radic

In base all'amnistia promulgata oggi verranno sospesi ed annullati tutti i procedimenti penali in corso per i fatti di Zagabria e Croazia. Per reati contro la legge sulla stampa numerosi uomini politici si trovavano sotto processo e numerosi giornalisti erano già stati condannati dai tribunali, l'amnistia si estende altresì ai colpevoli dei sanguinosi incidenti del 1.o dicembre dell'anno scorso.

L'amnistia sovrana viene proprio nella ricorrenza del sesto mese dalla morte di Stefano Radic. Per l'occasione sono state organizzate a Zagabria ed in tutte le altre città e nei villaggi della Croazia solenni cerimonie religiose alle quali parteciperanno in grande numero gli amici politici di Radic. Terminate le cerimonie religiose avranno luogo in tutte le località delle adunanze commemorative indette ed organizzate dai capi del disciolto partito dei contadini croati. Le autorità non hanno opposto alcun divieto alla celebrazione pubblica ed in massa di questa ricorrenza.

L'arcivescovo di Zagabria Otto Bauer ha diretto ai fedeli una pastorale nella quale rende edotti che in paese alcune correnti framassoniche hanno l'intenzione di assoggettare a riforme la Chiesa jugoslava.

Prossimo lieto evento a Corte

La scuola — ha dichiarato l'arcivescovo — togliere alla Chiesa qualsiasi diritto di controllo sull'insegnamento religioso e proibire ai sacerdoti le lezioni di dottrina nelle scuole. L'arcivescovo definisce queste tendenze «un secondo attacco degli spiriti atei contro la coscienza dei genitori cattolici» ed esorta quest'ultimi a ricorrere a tutti i mezzi perchè sia respinto questo attacco contro la Chiesa cattolica.

La regina Maria di Jugoslavia, secondo quanto si afferma nei circoli di Corte, va nuovamente incontro alle gioie della maternità. Il lieto evento si prevede per i primi giorni di marzo. Sembra proprio in relazione a questo fatto che la famiglia reale si trasferirà, anzi prima del mese di maggio, per un soggiorno a Zagabria.

Commenti a Zagabria

ZAGABRIA, 7

A Zagabria ha appreso oggi che il Re ha firmato una larga amnistia per i delitti politici e di stampa commessi prima del 6 gennaio. Il gesto con cui il Sovrano chiude il primo mese del nuovo regime viene considerato come il coronamento dell'opera iniziatasi con lo scioglimento dei partiti. Diremo anzi: per far sparire i postumi della lotta che si svolse, ed in parte ancora si va svolgersi fra i partiti politici, l'amnistia era un atto necessario e fa- prevedibile.

Fuoco sotto la cenere

I primi commenti mettono in evidenza gli sforzi del nuovo regime per raggiungere quanto prima quella tranquillità degli animi che è la premessa per l'ulteriore lavoro costruttivo. In realtà sotto la cenere covano ancora le braci, se non nella capitale e nei centri, certo in provincia. I radicali di Dalmazia, per esempio, per far scomparire hanno voluto fare una alzata di scudi che ha irritato i loro avversari croati. Il loro ex capo, il dott. Uros Desnica, fa sapere che, appena cessato l'attuale stato provvisorio, i radicali riprenderanno la lotta. Ciò vuol dire che essi non hanno ancora rinunciato ai loro sogni di egemonia ai danni dei croati. L'*Obzor* denuncia questa minaccia pericolosa facendo il quadro del malgoverno radicale.

Nessuno forse, più dei croati in Dalmazia — esclama l'*Obzor* — ha visto cosa era in pratica l'ideale radicale delle libertà nazionali. Per dieci anni i radicali hanno fatto scempio in Dalmazia di tutto ciò che era croato e falsificare il carattere nazionale ... dello Stato croato».

I colloqui del Sovrano

A distanza di due giorni dall'udienza data ai capi dei sokolisti, Re Alessandro ha ricevuto il presidente dell'associazione Hrvaska Radica, di carattere culturale ed economico, ma eminentemente croata. Il Re lasciò che il presidente gli esponesse la sua opinione sulla situazione in Croazia anteriore al colpo di Stato e poi gli dichiarò che egli voleva l'eguaglianza di tutti di fronte alla legge, senza nessuna distinzione di religione e di razza». Il Re ... di approvare l'attività della società e di riconoscerne le benemerenze nel campo nazionale».

Naturalmente a Zagabria non sfugge il significato di questi contatti diretti del Re con istituzioni croate non compromesse nella politica del passato. Ciò — dicono le *Novosti* — che il Re ha di fronte all'uno o all'altro della Jugoslavia quei pregiudizi, che gli uomini dei passati Governi non riuscirono mai a liberarsi, pur dicendo sempre di volere l'eguaglianza di

L'accordo bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 7

Il fatto del giorno, tanto in Jugoslavia che in Bulgaria, è la riapertura dei confini bulgaro-jugoslavi prevista nell'accordo raggiunto fra i due paesi. Ieri è stata data notizia della pubblicazione di un comunicato ufficiale bulgaro che si riferisce appunto alla regolazione di questo problema. Un analogo comunicato è stato pubblicato oggi anche a Belgrado dal Ministero degli Esteri.

Una Commissione dei confini

In esso si conferma che il ministro di Jugoslavia a Sofia, Nesic, comunicò nei giorni scorsi al ministro degli Esteri, Buroff, che il Governo jugoslavo aveva impartito alle autorità di confine istruzioni in base alle quali tutte le formalità introdotte nel traffico attraverso il confine bulgaro-jugoslavo venivano abolite con la giornata di oggi e che il traffico regolare tra i due Stati vicini veniva immediatamente ripreso. Ancora nel corso di questo mese si riunirà una Commissione mista a Pirot, luogo di confine, per proporre comuni provvedimenti adatti a garantire permanentemente il movimento normale.

Durante questo incontro si esaminerà anche la possibilità, continua la nota ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo, di prendere in considerazione l'istituzione di una Commissione permanente cui sarebbe affidato il compito di intervenire nel caso di conflitti di confine, facendo opera di conciliazione. La Commissione permanente dei confini dovrebbe garantire la sicurezza dei traffici e la libertà personale e patrimoniale nei territori di confine. Da ambo le parti, così conclude la nota, vi è la decisa volontà di far riunire a Sofia, quanto prima possibile, i delegati dei due paesi per iniziare delle trattative che dovranno portare alla conclusione di un trattato di commercio.

La notizia di questo passo dei due Governi viene salutata con giubilo dai circoli politici di Belgrado perchè pone fine ad uno stato di cose insostenibile che durava da quasi due anni, con grave danno per gli scambi.

Soddisfazione bulgara

A questo proposito giunge notizia da Sofia che l'abolizione della chiusura dei confini bulgaro-jugoslavi, che durava da 16 mesi, ha prodotto buona impressione nei circoli responsabili della capitale bulgara e viene salutata quale inizio di un periodo di normalizzazione e nello stesso tempo di miglioramento nei rapporti fra i due paesi. A Sofia si esprime l'opinione che sul mutamento dell'indirizzo di Belgrado abbia influito in misura non indifferente il leale avvicinamento della Bulgaria all'Italia.

L'avvenimento è importante anche per la politica interna bulgara perchè la riapertura dei confini rafforza sensibilmente la posizione del ministro degli Esteri Buroff che era sempre contrario ad una politica jugoslavofoba e respingeva tutte le richieste di rappresaglie contro la Jugoslavia.

I rapporti italo-jugoslavi

secondo l'ex ministro Markovic

BELGRADO, 7

Il giornale «Politika» pubblica oggi un articolo di fondo a firma di Lazzaro Markovic, ex ministro, il quale esamina la questione dei rapporti italo-jugoslavi. L'autore dell'articolo dice fra l'altro che bisogna rimpiangere, dal punto di vista degli interessi dei due Stati, che il patto di amicizia non sia stato rinnovato.

L'Italia e la Jugoslavia sono legate da interessi permanenti basati sulla posizione geografica dei due paesi, sulla loro struttura economica e sulle loro aspirazioni nazionali generali. I due paesi sono dunque orientati verso una politica di armonia. L'articolo termina affermando che l'azione diplomatica tendente al consolidamento di rapporti amichevoli tra i due paesi deve essere secondata da un più largo movimento dell'opinione pubblica, sia italiana che jugoslava.

Il corso di stabilizzazione del lei

BUCAREST, 7

Il ministro delle Finanze Popovici ha comunicato oggi al Senato il corso di stabilizzazione del lei. Un lei stabilizzato corrisponderà a 10 milligrammi di oro fino. Una sterlina equivarrà a 813 lei, un dollaro a 167.18. Il Senato ha approvato il corso di stabilizzazione e questa sera alle 20 anche la Camera lo ha ratificato.

Almassy presidente

della Camera ungherese

BUDAPEST, 7

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, è stato eletto presidente Ladislao Almassy, attualmente capo del partito governativo alla Camera stessa.

Dichiarazioni di Venizelos

su varie questioni di politica estera

ATENE, 7

Venizelos ha riferito oggi davanti alla commissione parlamentare della Camera intorno alle trattative con la Jugoslavia, la Turchia e la Bulgaria e intorno ai rapporti con l'Italia. All'esposizione di Venizelos assistevano, dietro invito del Presidente del Consiglio stesso, anche tutti gli ex capi partito e gli ex ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina.

Dov'è Trotzki?

STAMBUL, 7

Le voci dell'arrivo di Trotzki a Stambul risultano false. Sono bensì giunti a Stambul i piroscafi «Lenin» e «Krasniflott», ma Trotzki non era a bordo.

Sembra che corrisponda a verità la notizia che Trotzki non abbia ancora lasciato la Russia.

La visita del Duce

al Salone dell'Automobile

ROMA, 7

Stamane, alle 11, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Giunta, si è recato a visitare il Salone internazionale dell'automobile. Attendevano il Capo del Governo l'on. Gallenga, presidente del Comitato esecutivo, il sen. Agnelli vicepresidente, il comm. Acutis, presidente della giunta esecutiva, il comm. Poggi segretario generale, l'ing. Marchesi, il sen. Crespi, presidente del R. A. C. I., l'on. Benni, l'on. Olivetti e i membri della giunta esecutiva del Salone. S. E. Mussolini si è intrattenuto circa due ore al palazzo delle Esposizioni, visitando minutamente gli stands e interessandosi vivamente alle novità esposte. Alle 13 circa, dopo avere espresso agli organizzatori il suo compiacimento per l'importanza assunta dall'iniziativa e ossequiato dai presenti, S. E. il Capo del Governo ha lasciato il palazzo dell'Esposizione. Molti partecipanti al raduno automobilistico, che si erano riuniti all'uscita, hanno improvvisato a S. E. Mussolini una vibrante dimostrazione.

Chiarimenti alle disposizioni

per la chiusura dei negozi alla domenica

ROMA, 7

A complemento delle speciali norme emanate dal ministro dell'Economia circa l'interpretazione del dispositivo di legge che riguarda la chiusura dei negozi nei giorni festivi, S. E. Martelli ha diramato una nuova circolare.

Per quanto riguarda i negozi dei Comuni rurali, la circolare osserva che in taluni casi, erroneamente interpretandosi le norme stabilite, si è consentita l'autorizzazione di esercizio nelle ore antimeridiane della domenica in Comuni e per rami di commercio che non traggono vita e sviluppo speciale dalle popolazioni rurali di cui sia accertata l'abitudine domenicale. Invece, è da ritenersi che per i Comuni e per i rami di commercio per i quali la clientela rurale affluendo la domenica, non rappresenta se non una piccola aggiunta al movimento ordinario dei traffici, non possa farsi luogo al lavoro già previsto dall'art. 7 della legge e che anche quando ricorra per un determinato ramo di attività la condizione giustificatrice della deroga, questa deve essere contenuta nei limiti corrispondenti alle esigenze, in modo da evitare indebite estensioni o inqualificabile concorrenza.

Miss Ungheria reginetta d'Europa

Come Miss Italia rasentò gli onori del trionfo

PARIGI, 7

Miss Ungheria ha conquistato il titolo supremo di miss Europa. Il risultato non sarà noto che domattina al pubblico ma possiamo dire che, quanto fu comunicato questa sera, ricevette subito l'approvazione generale.

La bellezza di miss Ungheria

I giudici si erano messi d'accordo di partire soprattutto dal punto di vista ideale della bellezza moderna e veramente si può dire che miss Ungheria è quella che più risponde a questo canone. Alta ma non troppo, sottile come un corpo d'adolescente, nè rigida nè troppo serpentina, ma con una linea armoniosissima e molto mobile, col volto regolare, ovale un po' allungato, occhi azzurri e capelli biondi. Miss Ungheria è veramente di un'elegante distinzione e quel che è meglio, senza la minima affettazione. I giudici hanno tutti voluto considerare l'insieme del volto e del corpo, senza fermarsi a elementi speciali.

Forse miss Ungheria non colpisce per gli occhi scintillanti o per l'espressione fatale. Forse sulla pubblica via passerebbe senza richiamare troppo l'attenzione dei viandanti. Anche in questi giorni piaceva, ma la gente diceva: «Non è niente di staordinario». Eppure quando stasera ci è stato annunziato che si è voluto raccogliere in lei l'insieme più completo possibile degli elementi dell'avvenenza, della prestanza e della distinzione, i più hanno riconosciuto che i giudici avevano ben scelto. Miss Ungheria è la signorina Bozsi Simon, figlia d'un medico primario. In tutti questi giorni l'abbiamo sempre vista con abiti e cappelli elegantissimi, portati con la disinvoltura della signorina che vi è abituata e che non li veste per la circostanza, come abbiamo visto per altre candidate. La famiglia di miss Ungheria vede così premiato il suo coraggio di accondiscendere che la sua figliola partecipasse al concorso.

La sfilata delle concorrenti

I 17 giudici avevano esaminato tutte le concorrenti una prima volta alle 15, in una sala del *Journal*. Furono dapprima fatte sfilare a due a due e poi esaminate ad una ad una con cura. Ciascuna stette qualche minuto dinanzi ai 17 artisti che la esaminavano da vicino e da lontano: guardavano gli occhi, il naso, i capelli, la bocca, perfino i denti ed ogni altra parte del volto o del corpo visibile. Quanto a quello che non si poteva vedere, cercavano di indovinarlo. Così se l'abito era troppo ampio, la candidata era pregata di stringerselo alla vita per vedere la linea delle anche o del busto. Se era troppo «montant» si domandava alla miss di volerlo slacciare un pochino e scoprire la linea delle spalle. Quelle che erano scollate non avevano bisogno di sottomettersi a queste indiscrezioni. Miss Ungheria per esempio, era in perfetto abito da sera leggerissimo, che metteva in perfetto rilievo il suo corpo d'Efebo più che di bella ragazza come intendevamo una volta.

Miss Italia portava un abito di velluto del pomeriggio, offertole dalla casa Riva di Parigi, bellissimo, ma non adatto alle caratteristiche specialissime del concorso. Anzi le era stato offerto con insistenza dalla stessa casa un abito da sera, ma la signorina Derna Giovannini ne volle uno da pomeriggio. Forse se dava retta alla maggior casa italiana di Parigi, avrebbe riportato la palma.

Il giudice italiano La Monaca, quando vide i criteri che prevalevano fra i giudici, la pregò di precipitarsi all'albergo per mettersi l'abito da sera, ma la signorina Derna Giovannini non ne volle sapere e lasciò capire che dopo tutto al titolo d'Europa non ci teneva affatto.

L'apatia di miss Italia

Quando ella arrivò a Parigi e andammo a cercarla alla stazione, ci disse subito che era contenta di farsi il viaggetto di Parigi ma quanto al campionato europeo non ci teneva proprio per niente. La sua indifferenza odierna ci dimostra che diceva sul serio. Stasera miss Derna Giovannini era soprattutto annoiata e stanca per gli interminabili andirivieni per il salone del *Journal*.

Fuori il pubblico ha stazionato in folla compatta dalle 14 alle 19 e malgrado il servizio d'ordine, non si poteva passare, tanta era la ressa. All'uscire dal concorso, abbiamo dovuto cercare di proteggere miss Italia e la sorella e non sempre ci siamo riusciti ad evitarle gli spintoni, tanta era la curiosità del pubblico per vederla, mentre echeggiavano delle grida di «Viva miss Italia».

Quando le ragazze passavano dinanzi ai giudici, erano sottomesse prima a uno e poi a due riflettori di luce intensissima per esaminarle anche meglio. Pare che quelle che erano troppo imbellettate, e lo erano la metà, presentavano allora delle colorazioni orrende. Miss Ungheria, la trionfatrice, non aveva che un leggerissimo velo di cipria. I giudici, per ogni candidata, dovevano dare due voti separati: l'uno per il viso l'altro per il corpo, con una graduatoria da 0 a 5. Poi prevalse la opinione di dare invece un voto unico da 0 a 10.

Il nostro giudice La Monaca molto si adoperò per mettere in valore la sua candidata e sappiamo che miss Italia già all'inizio del primo scrutinio rasentava quella che doveva essere la trionfatrice. Che direbbero certe candidate se rivelassero che esse ricevettero solamente dei due? Ma non lo si dice. Del resto il concorso era stato indetto per trovare una miss Europa, senza che ci fosse una seconda ed una terza e via dicendo, perchè allora ci sarebbe stata la 16.a e la 17.a E' questo che si è voluto evitare.

Considerazioni finali

Tutte si possono dunque considerare seconde a miss Ungheria. Questa era già arrivata per pochissimo al primo scrutinio. Si volle, tuttavia, rivedere ancora i meriti delle altre miss che erano in testa alla classifica. Furono quindi richiamate una seconda volta e riesaminate ancora con cura e si decise di venire ad un voto definitivo con una lenta selezione. Miss Ungheria ottenne allora 8 voti su 13 espressi.

La notizia fu però tenuta segreta per lasciar partire le regine sconfitte ed i loro partigiani e si farà il possibile per tenere loro celata la notizia fino a tardi per non guastare la serata in un grande ristorante dei Campi Elisi.

Come conclusione però diciamo che questo concorso europeo benchè ci abbia presentato delle bellezze, non ci ha offerto però la diva, la bellezza suprema che si impone in modo assoluto a tutti, all'esteta raffinato, come alle masse. Abbiamo avuto in questi giorni dei partigiani accaniti di una o dell'altra bellezza e degli altri che trovavano le stesse bellezze insipide e troppo belle. Miss Polonia per esempio, che anche oggi per lo splendore delle forme e per il colore magnifico dei capelli, degli occhi e della carnagione raccoglieva molti suffragi fra gli invitati del *Journal* davanti all'aeropago dei giudici, vide che gli elementi della sua bellezza erano tenuti in pochissimo conto.

Un ricevimento d'onore a Nizza

NIZZA, 7

Le 17 bellezze saranno posdomani sera qui a Nizza. Un ricevimento d'onore è loro preparato nel lussuoso salone del nuovo palazzo del Mediterraneo seguito da un pranzo. Il pranzo sarà presieduto da miss Europa. Il direttore generale ha tutto ben disposto perchè l'alta aristocrazia mondiale possa ammirare le belle ragazze. In loro onore seguiranno altresì grandiosi festeggiamenti ai quali parteciperanno i rappresentanti dei giornali di ciascun paese delle regine rappresentate.

Un'opera-jazz di un compositore ceco

PRAGA, 7

Dai giornali americani si rileva che il giovane compositore ceco di Praga, Jaroslav Kricka, che trovasi attualmente in America, ha finito un'opera-jazz, che sarà la prima composizione seria di questo genere musicale. Essa verrà rappresentata al Teatro Nazionale a Praga, nonchè sulle grandi scene americane.

Condannata a morte e graziata

PARIGI, 7

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi la grazia di Bianca Vabre, una delle quattro donne condannate recentemente a morte dalla Corte d'Assise della Senna e che dovrebbero in questi giorni essere giustiziate. Delle altre tre donne, pure condannate a morte, sembra che la jugoslava Kures riceverà pure la grazia. Viceversa la David e una detenuta che si trova alla prigione di Versaglia, condannata a morte per aver ucciso il marito, sembra saranno giustiziate.

33 aspiranti boia in Ungheria

BUDAPEST, 7

Oggi è scaduto il termine per concorrere al vacante posto di boia in Ungheria. Ben 33 concorrenti si sono fatti innanzi per ricevere l'incarico. Fra i concorrenti si trovano anche alcuni stranieri, in maggioranza germanici ed austriaci.

Un concorso per la fabbricazione in Italia

delle macchine falciatrici

ROMA, 7

Allo scopo di dimostrare la precisa volontà degli agricoltori italiani di appoggiare l'azione del Governo fascista nel campo dell'autonomia economica nazionale, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori bandisce un concorso per favorire la fabbricazione in Italia delle falciatrici per le quali siamo completamente tributari dall'estero.

Il concorso si svolgerà dal maggio all'agosto del corrente anno, sotto gli auspici e col contributo del Ministero dell'Economia Nazionale. La gara, che sta anche ad attestare come in realtà l'agricoltura e l'industria, obbedendo al comando del Capo del Governo, possano utilmente collaborare negli interessi preminenti della Nazione, dovrà mettere in evidenza la possibilità di quelle industrie italiane che desiderano indirizzarsi verso questa produzione. Sarà assicurato alla macchina vincente l'appoggio dei consumatori, attraverso l'impegno assunto dalla Federazione italiana dei consorzi agrari di acquistare, al prezzo indicato dal concorrente, un minimo di 500 esemplari.

Saranno assegnati i seguenti premi: medaglia d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale; lire 10.000 e medaglia d'oro; lire 5000 e medaglia d'argento. La presentazione delle macchine dovrà avvenire entro il 1.o maggio 1929, VII e le domande di inscrizione dovranno essere presentate entro il 30 marzo alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Le entusiastiche accoglienze di Tunisi

all'on. Barduzzi

TUNISI, 7

L'accoglienza fatta al nuovo console d'Italia on. Carlo Barduzzi è stata delle più importanti. Oltre 10.000 italiani giunti dalle più lontane regioni della Tunisia si sono riversati con innumerevoli bandiere sulle banchine del porto ad attendere l'arrivo del «Città di Trieste» sul quale l'on. Barduzzi era imbarcato.

Il colonnello Courtot si è recato a bordo del piroscafo ed ha portato al nuovo console generale italiano il saluto della Reggenza. Hanno fatto seguito le maggiori personalità della colonia, mentre gli allievi delle scuole italiane cantavano gli inni della Patria. Nel pomeriggio, in onore dell'on. Barduzzi, è stato dato un tè all'Hotel Majestic cui ha presenziato un migliaio di persone.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori dott. Cacciari, che gli ha riferito sulla riunione del Consiglio nazionale della Confederazione per la scelta dei nomi da designare al Gran Consiglio del Fascismo e sullo spirito di disciplina e sull'entusiasmo col quale la riunione stessa si è svolta, culminando in una entusiastica dimostrazione al Duce, nel cui nome si inizia la lista dei designati dagli agricoltori d'Italia.

Due tombe antiche scoperte

sulla riviera del Garda

VERONA, 7

Durante i lavori di scavo che il signor Rampolla eseguisce per la costruzione di una strada in località Corno, sulla riviera di Santo Vigilio, a nord della Gallesana, gli operai hanno rinvenuto un'antica tomba contenente i resti di due scheletri, un piattino rotondo lavorato e una lampada votiva comune in terracotta. La tomba trovasi a un metro e mezzo di profondità dal livello del terreno ed è costruita in lastre di scaglia gialla di Torri, con traccie di calce, della lunghezza di metri 1.75 per 0.60. Dei resti degli scheletri umani apparvero solo le tibie in frammenti, le calotte craniche e le mandibole.

Il dott. Mazza, in un sopraluogo, ha potuto stabilire che i crani dolicocefali appartenevano a persone presumibilmente di circa 40 anni e di circa 18. Un'altra tomba, parallela alla prima, fu rinvenuta a circa un metro di distanza. In essa vi era uno scheletro in vaso di terra e un braccialetto di rame semplice. Questa tomba era coperto da grosse tegole caratteristiche di terra gialla e rossa. Le tombe scoperte sono molto simili a quelle rinvenute l'anno scorso in località Canova. Il valore della scoperta conferma l'ipotesi che la riviera del Garda — S. Vigilio fosse un tempo tutta abitata e ricca, come dice la leggenda.

La morte dell'ammiraglio de Poeltl

ultimo superstite austriaco di Lissa

VIENNA, 7

E' morto all'età di 86 anni in seguito a paralisi cardiaca l'ultimo superstite austriaco della battaglia di Lissa, l'ammiraglio Cardo de Poeltl. Egli aveva partecipato alla battaglia di Lissa quale cadetto. Da 30 anni egli era pensionato e viveva a Vienna. La salma verrà cremata domani e le ceneri verranno tumulate a Trieste.

Prossimi voli del "Conte Zeppelin,,

sull'Egitto e sulla Palestina

BERLINO, 7

Dopo parecchi voli di prova dell'aeronave «Conte Zeppelin» durante i quali verranno esperimentati nuovi apparecchi di misurazione, l'aeronave intraprenderà fra breve un volo in Oriente. Si crede che questo volo avrà inizio il giorno 25 febbraio. Saranno sorvolati l'Egitto e la Palestina.

Complice nell'affare Hanau

rimesso in libertà

PARIGI, 7

E' stato oggi rimesso in libertà provvisoria il signor De Chevilly, uno dei complici nell'affare Hanau. Il giudice istruttore aveva già dato il suo parere favorevole alla scarcerazione, in seguito alle condizioni di salute dell'accusato e non si attendeva che il consenso della P. C. Questo è oggi venuto e il Chevilly è stato subito rilasciato in libertà.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rimboschimento del Carso
nel quadro della bonifica integrale

Ieri sera alle 19, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia l'ing. Antonio Scala, primo seniore della Milizia nazionale forestale, tenne dinanzi a un numeroso uditorio un'interessante conferenza sulla bonifica integrale della regione carsica nei riguardi forestali. Alla conferenza assisteva S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il generale Graziani, comandante la VI zona della Milizia, il colonnello cav. Colli Vignarelli in rappresentanza anche del generale Pugliese, comandante la Divisione militare, il magg. Fantini, per il col. Cantele, comandante della Legione dei carabinieri, il comm. dott. Cristian per il Consiglio provinciale dell'Economia, il ten. col. Petrilli, il cav, dott. Gino Cosolo, presidente della sezione agricolo-forestale del Consiglio, il cav. uff. Cannellotto per l'avv. Pieri, commissario per la Provincia, il cav. uff. de Bernardinis, ispettore di Dogana, il cav. dott. Pirro Cosolo, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, il cav. avv. Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie, il dott. Brunner per la Società agraria e l'ing. Fontanot, segretario della Federazione fascista degli agricoltori, il capomanipolo della Milizia forestale ing. Sofio e molti ingegneri e ufficiali.

L'appoggio e la guida del Governo

L'oratore iniziò la sua conferenza rilevando l'importanza che il problema della bonifica assume, specialmente in questo momento, per l'economia della Nazione e illustrando tutti i provvedimenti, veramente geniali, presi dal Governo, secondo il comandamento del Duce e che culminano nell'emanazione della legge sulla bonifica integrale del territorio nazionale.

Una serie di leggi emanate dal 1925 al 1928 in materia idraulica e agraria sta a dimostrare la cura che il Governo fascista ha sempre rivolto alla campagna. Fra queste leggi possono essere ricordate il testo unico sulle bonifiche, quella sulle trasformazioni agrarie, sulle costruzioni di centri rurali, sulle opere irrigue, sui dissodamenti e sistemazione dei terreni, sulle costruzioni di fabbricati rurali, sull'organizzazione degli Istituti di credito per il miglioramento agrario e, infine, quella sull'Associazione fra consorzi.

L'inusitata larghezza di mezzi con cui lo Stato concorre all'esecuzione di tali opere, fa sorgere iniziative, incoraggia e stimola le attività consorziali e perchè il nuovo fervore sia regolato e sorretto, perchè le attività molteplici non sconfinino in disordine, ecco che, infine, venne creata l'Associazione tra i consorzi con un comune intento: quello cioè d'incanalare tutte le attività verso una direttiva unica.

Creata così dal Regime una legislazione armonica e complessa, perfezionata in ogni dettaglio, era da prevedersi che la rinascita, o meglio ancora la redenzione, di estesi territori del Regno sarebbe avvenuta con ritmo accelerato, richiedendo sforzi non indifferenti alla finanza dello Stato. Ed è perciò che il Governo fascista con la legge sulla bonifica integrale ha tempestivamente predisposto i mezzi, perchè le premesse legislative potessero essere mantenute e perchè i concorsi statali potessero venir concessi in tempo utile: in una parola perchè alla preparazione seguisse l'azione.

Entro i primi 14 anni e cioè fino al 1944 il Governo concorre con 700 milioni di lire annue all'attuazione di un vasto programma di opere di bonifica, d'irrigazione, di acquedotti rurali, di costruzioni di borgate, di impiego di energia elettrica nelle industrie agricole e nelle bonifiche. Stanno dunque a disposizione larghi mezzi per effettuare lavori predisposti entro i primi 14 anni, non solo, ma anche per i lavori del secondo tempo, che va dal 1944 al 1960 e oltre, sono già previsti i mezzi adeguati. E a questi mezzi possono attingere tutti coloro che intendono eseguire opere di risanamento agricolo. Nè eccezioni, nè preoccupazioni nè senso di egoistico interesse personale possono intralciare il grande lavoro che dovrà dare nuova terra alla Patria. Temporanea occupazione all'occorrenza espropriazione, sono i mezzi coercitivi e coattivi per la realizzazione del programma governativo.

Scopi e mete della bonifica

Prima di trattare l'applicazione della bonifica integrale alle speciali condizioni del Carso, il conferenziere fece proiettare alcune interessanti diapositive illustrando la natura di certi terreni, di vasti altopiani, di doline, di pinete, di pascoli del nostro Carso e dell'interno dell'Istria. Quindi proseguì: «Di un significato altamente morale nei riguardi demografici della Nazione, la bonifica integrale delle terre italiane tende a creare migliori condizioni di vita agli italiani d'oggi e la possibilità di espandersi e di vivere al maggior numero d'italiani di domani.

Bonificare le immense plaghe paludose e acquitrinose, sistemare i corsi di acqua e i bacini montani con opere idrauliche e forestali, provvedere d'acqua potabile i centri rurali e anche i singoli casolari, irrigare i terreni aridi, provvedere di strade le campagne, immettere la corrente elettrica nel sollevamento d'acqua del sottosuolo e nelle industrie agricole, migliorare i pascoli e i coltivi con dissodamenti, tutto ciò forma una catena di provvedimenti in cui mancando un solo anello o anche il contributo personale e morale, significherebbe opporsi alla volontà del Duce; perchè tutto ciò significa creare l'equilibrio fra monte e piano, per dare agio agli italiani di vivere sulla propria terra, di affezionarsi alla stessa e di trovare in questa terra tutte le risorse necessarie alla vita. Significa di più: ruralizzare l'Italia, industrializzare l'agricoltura, eliminare spese di difese contro gli elementi atmosferici significa inoltre eliminare l'emigrazione ed emanciparsi dalle importazioni di grano, carbone e legname dall'estero.

Il nostro Carso deve essere inquadrato in questo progetto per essere anche economicamente redento. Anche la regione carsica possiede i suoi bacini fluviali come tutte le altre regioni d'Italia, con la sola differenza, che i bacini per la loro appartenenza a speciali formazioni geologiche si dividono in una zona impermeabile, l'eocenica, ed in una permeabile cretacea, giurassica o triassica.

La zona eocenica — l'impermeabile — racchiude in se le maggiori vallate dell'Arsa, del Quieto, della Dragogna, del Risano, della Recca di Ospo, della Rosandra, dell'Isonzo e del Vippacco, nonchè la striscia litoranea, alluvionale e paludosa, fra Grado e Monfalcone. Altre innumerevoli conche e vallate a sbocco cieco sono sparse nella regione carsica, prevalentemente immerse nell'eocene e fra queste la maggiore è quella del Timavo superiore. La zona eocenica è anche quella che alberga i maggiori coltivi, mentre la carsica, o permeabile, è rappresentata in maggioranza, da magri pascoli e da boschi a cespugli, eccezione fatta per gli imbuti o doline con una misera e insignificante coltura agraria.

La bonifica del Carso

Tutta questa zona carsica, senza acqua, deteriorata dal pascolo eccessivo e da inconsute utilizzazioni boschive e agricole, ha estremo bisogno di miglioria. La bonifica integrale dovrebbe comprendere in queste due zone la bonifica e l'irrigazione della parte piana, il miglioramento dei pascoli e dei coltivi nella parte collinosa e montana e il provvedimento d'acqua e il rimboschimento dei terreni degradati con il miglioramento dei boschi deteriorati e di scarso rendimento.

Gli scopi principali che la bonifica persegue sono di due generi: idrogeologici e economici, senza tener conto dell'effetto morale e sanitario, nonchè militare.

Interrompendo la sua interessante esposizione il conferenziere fece proiettare una seconda serie di diapositive per illustrare alcuni importanti lavori di imboschimento, di regolazione delle acque, di difese stradali che vengono attualmente eseguiti, sotto la direzione degli organi della Milizia forestale in molte località del Tarvisiano, della valle del Natisone, dell'Arsa e del Quieto.

Il lavoro di bonifica — continuò quindi — va suddiviso in tre operazioni di svolgersi in due tempi. La prima operazione è quella del miglioramento e della trasformazione di tutti i boschi esistenti in boschi di maggior reddito, con l'elevazione delle loro produzioni in qualità e quantità. A tale scopo vanno elevati i turni di taglio per i cedui e vanno convertiti questi in composti e fustaie. La seconda operazione prosegue l'aumento della superficie boschiva con nuovi impianti su tutti quei terreni non più suscettibili di altra coltura all'infuori di quella forestale, lasciando però sempre l'estensione necessaria di pascolo per la vita delle popolazioni. La terza operazione, infine, è quella del miglioramento dei pascoli.

Nel primo tempo queste tre operazioni saranno rivolte al patrimonio dei Comuni e degli Enti pubblici per risanguare i loro bilanci; nel secondo tempo sarà inquadrato nell'azione anche il possesso privato con i suoi boschi e pascoli.

Nella prima operazione, si tratterebbe di trasformare in boschi di maggior reddito ben 150.000 ettari di terreno boschivo, e così per la seconda operazione 44.000 ettari dovrebbero essere imboschiti, mentre per la terza s'imporrebbe il miglioramento di 130.000 ettari di pascoli.

Con una terza serie di proiezioni l'oratore dimostrò il brillante successo che corona il lavoro di diecine e diecine di anni e cioè il rimboschimento artificiale di nude e impervie petraie carsiche e di desolati acrocori aspri e aridi.

L'oratore quindi concluse dicendo che i proprietari dei terreni carsici certamente non rifiuteranno qualche lieve sacrificio temporaneo per un utile immediato, avendo la certezza, che se della trasformazione o anzi della redenzione del Carso non beneficheranno tanto loro stessi, ne beneficheranno, in larga misura, i loro figli.

Perchè se si vuole combattere una battaglia per l'aumento delle nascite, si deve contemporaneamente ingaggiare la battaglia per l'aumento della superficie coltivata e per l'elevazione del suo reddito. E sul Carso, più che in ogni regione d'Italia si possono raggiungere tali scopi soltanto inquadrando i rimboschimenti nella bonifica integrale.

La partenza dell'on. Suvich per Parigi

L'on. Suvich parte oggi per Parigi per prendere parte come esperto italiano, assieme a S. E. Pirelli al Comitato per la definizione del problema delle riparazioni.

La risposta dell'on. Ciano al saluto della «Società zona industriale». Al telegramma inviato a S. E. Ciano in occasione della costituzione della «Società zona industriale», il ministro delle Comunicazioni ha così risposto al presidente on. Suvich:

«Nel ringraziarla insieme assemblea costitutiva Società zona industriale per sentimenti espressioni, auguro che provvedimento apporti maggiore prosperità emporio triestino. Ciano».

Libera docenza. Il prof. Mario Picotti, chimico dell'Istituto geofisico, ha conseguito in questi giorni, a Roma, la libera docenza universitaria. Dopo la discussione delle numerose pubblicazioni presentate, tenne la lezione inaugurale sul tema: «Sul significato e l'importanza fisico-chimica e biologica delle concentrazioni gassose e dell'equilibrio idrogenionico delle acque». Rallegramenti.

Una cena dei siciliani ad Angelo Musco. Un gruppo fra i più rappresentativi siciliani residenti a Trieste, ai quali si è unito il cav. Woelfler-Lupi, offrirà domani sera al ristorante Bonavia, una cena al grande artista e conterraneo Angelo Musco, in segno di ammirazione e di gratitudine, per essere egli l'interprete più efficace delle virtù singolari della loro stirpe. La cena, che avrà luogo dopo lo spettacolo al Verdi, comprenderà non più di una trentina di coperti.

Un cieco direttore didattico. Il professore cieco Ireneo Tessér, nostro concittadino, il quale sino a ora insegnava nella scuola pro ciechi «Patronato Regina Margherita» di Napoli, è riuscito in questi giorni a superare a Roma, con ottimo esito, gli esami di direttore didattico, risultando primo fra numerosi concorrenti.

Cognomi ridotti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti emessi in data 24 gennaio:

Boulang Ruggero in Bolandi, Buchbauer Ignazio in Buccardi, Brajkovic Rita in Bracco, Brajkovic Maria in Bracco.

Ciuch Lorenzo in Zuccoli, Ciuk Riccardo in Zuccoli, Crnja Antonia Wanda in Cernia, Cok Gustavo in Cocchi, Crismancich Giovanni in Crociatti, Celigoi Mario in Celli, Cac Maria in Ciani.

Eckhardt Massimiliano in Eccardi.

Frenner Eugenio in Della Frana, Fleischmann Giuseppina in Famiani.

Ghersciak Giordano in Ghersi, Guardiancich Maria ved. Morpurgo in Guardiani, Guardiancich Anna Maria in Guardiani, Grgic Federico in Gregori, Hitty Anna in Chitti, Jaksetic Valentino in Giassetti.

Krivic Maria in Rivi, Kraschna Pierina in Belli, Likoff Francesco in Licchi, Laurencic Giovanni in Laurenti.

Mikoc Narciso in Micossi, Matossovich Antonio Albino in Matteucci, Makovec Luigi in Macchi, Makovec Maria in Macchi, Maurich Teresa in Mauri, Mikulic Maria in Micoli, Mikulic Alfredo in Micoli, Maierl Enrico in Maiorini, Mikulic Guido in Micoli, Markezic Antonio in Marchesi.

Novio Angelina in Novelli, Novach Roberto in Novelli.

Pikalo Elisabetta in Piccoli, Popic Maria in Del Prete, Pozar Rosa in Possari, Probst Teonilo in Prevosti, Purich Vittorio in Purini, Petritsch Emilio in Perini, Pitscheider Giovanni Battista in Pizzardi, Paulettich Emilio in Paoletti, Prodan Iolanda Regina Margherita in Prodi, Predan Laura Cristina Elena in Prodi, Pockar Giuseppe in Poggi, Paulich Arnaldo in Paoli.

Rendich Luciano in Rendi, Reslusni Elsa in Relusini, Richtig Vladimiro in Giusti. Regotizh Augusto in Roghi.

Sablich Guido in Sabini, Saversnich Giovanni in Saverni, Sbrizaj Daniele in Sbrizzai, Schwarz Elodia in Neri, Sciuka Giuseppe in Luci, Suppancig Umberto in Suppani, Skender Rosa in Snanderi, Saiz Carlo in Sai, Skerl Vittorio in Scherli, Skocaj Virginia in Scocciai, Stiglich Guido in Stilli, Stepancich Carlo in Stefani, Svab Santina in Soavi, Sovich Emma in Soffici, Sovich Maria in Soffici, Sovich Ersilia in Bordini in Soffici.

Tonsich Antonio in Tonsi.

Zatkovic Caterina in Zatti, Zerial Aurelio in Seriani, Zerial Innocente in Seriani, Zerjal Placido in Seriani.

Ricordi dell'italianità goriziana

Il Rettore della nostra Università, prof. Giulio Morpurgo, ci manda un breve lavoro, che egli ha pubblicato sugli «Studi goriziani», intitolato «La Società Giovanni Prati nel Goriziano». Sono memorie degli anni tra il 1887 e 1889, e si riferiscono all'attività patriottica d'un goriziano giovanissimo, Guido Morpurgo, studente all'Università di Bologna, morto precocemente.

«Dopo il 1860, a Gorizia e nelle provincie allora irredente — dice il chiaro autore — la lotta per l'italianità andava affievolendosi. I vecchi patriotti sembravano stanchi della lotta e i non più giovani allora sembravano adagiarsi e lasciavano correre.» In realtà, piuttosto che di stanchezza, dovrebbe parlarsi di un intervallo di comprensibile disorientamento. L'Italia era allora entrata nella Triplice Alleanza, la quale, oltrechè eliminare per un indefinito numero di anni ogni prospettiva di conflitto fra l'Austria e l'Italia, aveva indubbiamente come premessa la repressione del movimento irredentista nel Regno. Fino a quel tempo il patriottismo delle nostre provincie si era alimentato delle clamorose manifestazioni dei circoli garibaldini in ogni parte d'Italia e del presupposto che esse fossero i preludi di una guerra decisiva e non lontana. Ma conclusa la Triplice e rimandata la soluzione del problema nostro a tempo indeterminato, sorgeva fra gli italiani di queste terre la necessità di creare organi nuovi, una tattica nuova, per conservare le posizioni nazionali durante un periodo che non sarebbe stato breve. Da ciò l'apparente rallentarsi della lotta, in corrispondenza con un momento di perplessità, al quale succedevano immediatamente i primi sforzi per la creazione dei nuovi organismi d'azione, adatti alle circostanze. E' il periodo di formazione delle società che dovevano raccogliere il movimento nazionale sotto forme, all'apparenza, ineccepibilmente legalitarie: la «Giovanni Prati», la «Dante Alighieri», la «Pro Patria», che poi disciolta doveva rinascere nella «Lega Nazionale».

Guido Morpurgo, il giovane ventenne di cui scrive il Rettore della nostra Università, diede nel 1887 l'impulso alla «Giovanni Prati». Questa doveva essere una società radicata negli ambienti universitari della Penisola, e con mezzi legali, tollerabili anche agli arciprudenti giovani italiani del tempo, doveva tener desto lo spirito d'italianità nelle nostre provincie. Il Morpurgo ne parlò col Carducci, che in sulle prime sembrò favorevole: ma poi, sorta l'idea della «Dante Alighieri», aderì a questa, appoggiata di sottomano dal Governo, e di quella non si occupò più. Invece Aurelio Saffi, e i circoli che mettevano capo a lui, le diedero qualche appoggio, e così la società potè iniziare la sua esistenza, effimera, ma non immeritevole di ricordo. L'essersi ritirati dall'iniziativa i professori universitari, il conseguente disinteressamento degli studenti, e la morte del Morpurgo seguita poco dopo, tolsero vigore al tentativo il quale d'altronde nel frattempo veniva superato, per il consolidarsi della «Dante Alighieri» e per l'insperata popolarità arrisa all'opera della «Pro Patria» e poi della «Lega Nazionale».

Comunque, in quei due anni il giovane goriziano si occupava a tutt'uomo per organizzare la sua azione: e mentre allacciava rapporti con gli studenti italiani di Vienna e di Graz, sceglieva i propri incaricati nella nostra regione. A Gorizia l'esponente della «Giovanni Prati» era il futuro avvocato Vittorio Cesciutti, e aveva come collaboratori Piero Pinausig e Giovanni Ghersettig; per l'Istria ne aveva assunto l'incarico Fedele Camus, il patriota di Pisino, morto durante la guerra in un campo d'internamento.

Il prof. Morpurgo ripubblica un opuscolo che il povero Guido Morpurgo lanciò clandestino nel 1888, firmandolo — curioso pensiero — col pseudonimo di Francesco Buffa, che era il nome di un commissario austriaco di polizia noto per l'aversione verso gli italiani. «Ricordi d'un vecchio», s'intitolavano queste pagine di propaganda scritte da un giovinetto: e ricapitolavano le benemerenze di Gorizia e del suo Comune per la conservazione dell'italianità, specialmente contro l'ostinato sforzo di germanizzazione compiuto dai governi imperiali negli ultimi due secoli.

In altri tempi non era stato così. Nel 1660, Leopoldo I, notoriamente amantissimo della lingua italiana, visitando Gorizia, scriveva: «Il paese, il clima, il non sentir favellar altra lingua che l'italiana, mi fanno scrivere anche nella medesima.» E perfino un secolo dopo, Leopoldo II, nel suo brevissimo regno, ammetteva che non s'insistesse nel decreto germanizzatore che ordinava l'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari di Trieste, di Gorizia e di Gradisca». Ma più tardi, proprio Gorizia era stata la designata vittima ai conati germanizzatori più insistenti: e perfino quando l'Austria accordò la costituzione e riconobbe il diritto di tutti i popoli ad aver scuole nella propria lingua, essa respinse la richiesta di Gorizia che il suo Ginnasio si convertisse in italiano, sotto il pretesto che «la lingua tedesca doveva considerarsi predominante nella provincia..» Difatti era la lingua parlata da una decina di famiglie feudali straniere che avevano beni nel Goriziano: e così poco bastava perchè a Vienna la si dichiarasse addirittura «lingua predominante».

Il Consiglio municipale goriziano, già nel 1865, aveva reagito contro questa falsificazione con l'inalzare nella sua aula il busto di Dante: e il Morpurgo trova ad ogni passo titoli di lode e argomenti d'appoggio per la lotta durata da Gorizia per non lasciarsi imbastardire. L'opuscolo del 1888, abbiamo detto, era clandestino: tuttavia esso appare scritto con grande prudenza, con grande cautela, in modo da costituire un saggio molto tipico dello spirito di quel momento, nel quale gli italiani, ancora inesperti, iniziavano quella che fu detta la politica dell'azione legale, la sola che loro potesse permettere di attraversare senza nocumento della loro causa i due primi e più pericolosi decenni della Triplice Alleanza.

La morte di un patriota capodistriano. Repentinamente e prematuramente è venuto a mancare ieri a Capodistria il signor Bortolo de Baseggio, che appartenne alla vecchia guardia capodistriana pur essendo fra i meno anziani.

L'uomo che Capodistria non vedrà più lascia al suo attivo una bella pagina di patriottismo, che non scomparirà certamente.

Bortolo de Baseggio, l'amico personale, intimo di S. E. il gen. Italo Vittorio Zupelli, era con questi compagno di scuola al ginnasio capodistriano, negli anni della gioventù, e si mantenne in rapporti continui di corrispondenza.

Quando il gen. Zupelli assunse nel 1915 il portafoglio della Guerra, Bortolo de Baseggio ebbe dal generale una grande fotografia che collocò in casa sua in posto ben visibile. La fotografia e i noti rapporti di corrispondenza con il ministro della Guerra italiano, crearono (ed era austriacamente logico) delle gravi noie al de Baseggio, il quale si vide oggetto di persecuzioni e di provvedimenti polizieschi molto gravi.

Allo scoppio della guerra il de Baseggio venne strappato alla casa e confinato, non senza gravi minacce ulteriori, per sè e per la famiglia. Poco dopo lo seguivano, nell'internamento, la moglie e le due figlie.

A Göllersdorf, Bortolo de Baseggio fu un valoroso compagno per tanti colpiti, come lui, dall'odio austriaco. Egli non disperò mai, non dubitò mai del successo finale della guerra. Con i compagni d'internamento divise quanto potè: fu amoroso e generoso fratello per tutti.

Ma ben altre benemerenze si acquistò a Capodistria Bortolo de Baseggio, nel campo amministrativo: alacre, intelligente e saggio uomo d'affari, la Banca Popolare Capodistriana trovò in lui un bravo amministratore, di una onestà adamantina, di un carattere tenace, pronto sempre a qualunque sacrificio, a qualunque anche improba fatica.

Consigliere comunale di parte nazionale prima della guerra, aderì nel 1921 entusiasticamente al Fascismo, che lo contava fra i suoi migliori e disciplinati gregari. Capodistria sente vivamente la perdita di questa eletta figura di gentiluomo, buono, leale, fervidissimo patriota.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30.

Il Consiglio di sorveglianza e la direzione della Banca Popolare Capodistriana, radunati d'urgenza, tributarono ieri a sera l'omaggio commosso alla memoria dello scomparso benemerito vicepresidente, prendendo disposizioni per i funerali.

Porgiamo alle famiglie de Baseggio e Clementi le nostre vive, sentite condoglianze.

Trent'anni di lavoro. Trent'anni or sono e precisamente il giorno 7 febbraio del 1899, il giovane Oscar Candotti entrava quale praticante nella ben conosciuta ditta Ignazio Stern. Con esclusione dell'epoca in cui il Candotti corse ad arruolarsi in difesa della Patria, egli lavorò sempre progredendo, alle dipendenze della nominata ditta, di cui oggi è il capo ragioniere. A festeggiare tale lieta ricorrenza i proprietari della ditta presentarono al loro fedele collaboratore ricchi doni, cui si aggiunsero quelli dei colleghi che lo tennero sempre più che superiore, amico sincero, e fanno voti pari a quelli dei loro principali: che il signor Candotti sia conservato ancora per lunghissimi anni alla ditta.

Giubileo di lavoro. Il sig. Giuseppe Boccasini compiva ieri il cinquantesimo anno di ininterrotta attività presso le Assicurazioni Generali. All'egregio funzionario, che nei dieci lustri della sua apprezzata attività seppe meritatamente accattivarsi la stima e l'affetto di superiori e colleghi, furono offerti ricchi doni da parte della direzione e dei funzionari della Compagnia, che vollero unanimemente manifestargli la loro simpatia ed esprimergli in tale ricorrenza le loro felicitazioni e i loro auguri.

Il nuovo Direttorio
L'omaggio a S. E. il Prefetto

Ieri nel pomeriggio, il Direttorio al completo, accompagnato dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, si è recato a far visita a S. E. il Prefetto.

Nel presentare il Direttorio, il segretario federale ha espresso a S. E. il Prefetto i sentimenti di omaggio della Federazione provinciale alla prima autorità della Provincia e ha esposto brevemente le direttive di disciplinata e fattiva collaborazione che le gerarchie del Partito intendono svolgere con le autorità di Governo, prima con S. E. il Prefetto cui promettono di armonizzare ogni sforzo del Partito ai fini voluti dal Duce.

Il Direttorio ha in animo di curare i rapporti con la Milizia ed i Sindacati e soprattutto di valorizzare le organizzazioni giovanili e avvicinarsi sempre più alla popolazione tutta. Il segretario federale ha pregato S. E. il Prefetto di rendersi interprete dei sentimenti di devozione al Capo del Governo.

***S. E. il Prefetto** ha gradito molto l'omaggio e il saluto rivoltogli dal segretario federale. Ha affermato che dalla stessa composizione del Direttorio egli trae i più lieti auspici per la valorizzazione del Regime nelle opere del Partito. Ha comunicato che gradirà la collaborazione della Federazione provinciale in tutte quelle attività che sono appartenenti agli organismi di Partito e alle opere che al Partito si collegano.*

Si deve soprattutto tendere con comuni sforzi a mantenere e aumentare la volontà realizzatrice di opere, così come la attua e la intende il Capo del Governo. Ha, infine, assicurato che avrebbe espresso al Capo del Governo i sentimenti di omaggio presentati dal Direttorio.

Il saluto di S. E. Turati

Al saluto rivolto dal nuovo Direttorio a S. E. Turati, il Segretario del Partito ha risposto con il seguente telegramma:

«Vivamente ringrazio nuovo Direttorio federale per devoto saluto rivoltomi. Confido nel più appassionato e disciplinato lavoro. Saluti. *Turati*».

L'insediamento

L'insediamento del Direttorio federale avverrà domenica 10 corr. alle 11, in sala del Littorio.

La cerimonia sarà preceduta domenica mattina alle 10, dalla deposizione da parte del Direttorio federale di una corona sull'ara dei Caduti fascisti e una sulla tomba dei Volontari.

Alla cerimonia dell'insediamento interverranno S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari e tutte le autorità civili e militari.

Dopo l'insediamento il Direttorio passerà, d'accordo col generale Graziani, comandante la VI Zona, in rivista il battaglione della 58.a Legione M. V. S. N., le due Legioni di Avanguardisti «Guglielmo Oberdan» e «Morara Sassi» schierate in piazza Unità e in piazza Giuseppe Verdi. Si recherà a visitare poscia gli uffici dell'Opera Nazionale Balilla, in via d'Annunzio N. 1, sia per avvicinarsi così alla sede delle prime battaglie fasciste, sia per affermare con tale visita la volontà di curare in sommo grado le organizzazioni giovanili.

Intervengono all'insediamento oltre le autorità, tutti i segretari politici della Provincia e le gerarchie della Milizia, dei Sindacati e delle organizzazioni dipendenti, con i gagliardetti.

Intervengono pure reparti della Milizia e delle organizzazioni giovanili in servizio d'onore.

Si indossa la divisa della Milizia e la Camicia nera.

Orario dei barbieri per il martedì grasso. Giusta accordo intervenuto tra i Sindacati fascisti e la Federazione autonoma fascista della Comunità artigiane, martedì 12 corrente i negozi di barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario normale, chiudendo cioè alle 19.30.

Una diffida contro postulanti squalificati

Si rinnovano periodicamente al pubblico e agli enti le visite di acquisitori di abbonamenti, pubblicità a riviste o a giornali che non hanno alcun interesse per il Regime o per la Provincia, come pure quelle di persone che vantano il favore delle gerarchie per vendita di libri o oggetti di carattere fascista e patriottico.

Tali acquisitori anzichè limitarsi a svolgere la loro opera in linea strettamente commerciale, fanno pressioni, vantando e presentando commendatizie e altro.

La Federazione non proibisce alcuna attività ma non intende facilitare la opera di costoro e diffida il pubblico ad aderire a pressioni illecite.

La Federazione ha solamente richiesto e richiede dalla cittadinanza l'aiuto e la valorizzazione delle pubblicazioni del Regime che a mano a mano vengono segnalate e quello all'organo ufficiale del Partito *Il Popolo di Trieste*.

Corso teorico-pratico
di ginnastica per insegnanti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Sabato alle 20.30 i maestri e le maestre di Trieste e provincia che frequentano il corso si presenteranno per la continuazione delle lezioni alla palestra centrale di via della Valle.

La domenica mattina seguente alle 10, dopo le consuete lezioni, tutti gli insegnanti che con assiduità e profitto hanno frequentato il corso, si riuniranno agli ordini dei rispettivi insegnanti nella palestra centrale di via della Valle per una modesta cerimonia di chiusura del corso alla presenza delle autorità scolastiche.

Artigiani triestini premiati a Treviso

La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane comunica che alla Mostra dell'Artigianato delle Tre Venezie, tenutasi di recente a Treviso, vennero premiati i seguenti artigiani espositori di Trieste. Mobili: Emilio Tomada con medaglia d'argento; Giovanni Michelazzi con medaglia di bronzo. Fotografi: Carlo Wernigg con medaglia di bronzo. Incisori: Alessandro Villa con grande medaglia di bronzo. Calzolai: Giovanni Lekan con diploma d'onore. Fiori artificiali: Maria Debrazzi con medaglia di bronzo.

Littoria

Battaglione Camicie Nere della 58.a Legione «San Giusto». Capisquadra e Camicie nere sono comandati in caserma di via Ferriera domenica 10 corr. alle 8 precise, in divisa, per prendere parte a una esercitazione di marcia in completo assetto, comprese le Sezioni mitragliatrici. Verranno distribuiti gli oggetti di corredo. A ogni milite verrà inviata in cartolina postale e, in caso di mancata ricezione da parte dei militi della predetta cartolina, il presente avviso serve quale comunicazione diretta.

Istruzione Reparti Contraerei della Milizia. Il Comando della 58.a Legione, 35.a Coorte C. A., comunica: domenica 10 febbraio alle 9 precise, nei locali della scuola Parini, in via Ugo Foscolo N. 13, sarà impartita la istruzione D. A. T. alle Centurie 139.a e 140.a. Presenzierà il console generale Brandi.

Si procederà inoltre all'assegnazione delle varie specialità, per ciascun milite delle suddette Centurie. Tutti gli ufficiali sono invitati alla riunione per conoscere le direttive dei prossimi mesi d'istruzione. E' fatto obbligo a tutti i militi, compresi anche quelli della classe 1910 ed avanguardisti, d'intervenire all'istruzione.

I militi delle Centurie 137.a e 138.a che furono assenti domenica scorsa, dovranno intervenire alla predetta riunione, per conoscere a quale specialità furono assegnati.

Il Comando della D. A. T. della VI Zona procederà rigorosamente contro i neghittosi fino a provocare la cancellazione dai ruoli ed eventualmente il ritiro della tessera. - Il console comandante la 58.a Legione «S. Giusto»: Filippo Diamanti.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Oggi alle 18, il comandante la Legione terrà gran rapporto degli ufficiali.

— Tutti gli avanguardisti, capisquadra appartenenti alla X Centuria della IV Coorte, sono convocati in casa Dante (via G. d'Annunzio 1, II) sabato 9 febbraio alle ore 19.30.

— I sottonotati avanguardisti appartenenti alla suddetta Centuria, sono comandati di presentarsi al Comando, seralmente, dalle 17 alle 19: Amich, Canzi F., Franceschini, Formica, Favretto, Keiserberger, Martoraua, Martinz, Marzari, Maurini, Rossi, Raguseo, Straziotta, Scarissich, Sancovich, Tossutti, Tedesco.

— Gli avanguardisti sciatori potranno partecipare alla gita di domenica a Postumia. Iscrizioni presso il Comando verso la quota di lire 10.

...portante seduta
Consiglio Scolastico

...sala del Provveditorato agli ...della Venezia Giulia e Zara si ...ito il 4 corr. il Consiglio scola... ...regionale presieduto dal comm. ...ondino.

...la seduta alle 10, il Provve... ...comunica una circolare riguar... ...Patronati scolastici, riferisce ...rito alla edilizia scolastica nella ...e ai bisogni della stessa, dà ...in merito alla refezione scola... ...delle scuole, accennando e illu... ...l'attività svolta dall'Italia Re... ...Comunica al Consiglio che il ...ero accogliendo le proposte dal... ...fatte, ha accordato i fondi per ...zione di 11 nuove scuole. Tali ...risultano così assegnate: Comu... ...Monfalcone 3 posti, Comune di ...dei Legionari 3 posti, Comune ...Giorgio di Nogaro (frazione Car... ...posto, Comune di Latisana (fra... ...rgo) 1 posto, Comune di Ron... ...Latisana 1 posto, Comune di ...no dello Stella 1 posto, Comune ...1 posto. Dà infine relazione ...insegnamento religioso.

...siglio passa poi, dopo ampia ...ne, all'approvazione dello pra... ...guenti di cui all'ordine del gior... ...ppiamento di classi per l'anno ...1928-29; trasferimento di una ...da Medea a Fratta di Romans; ...mento di una scuola da Geroldia ...i, Comune di Orsera.

...menti di diplomi di beneme... ...seguenti insegnanti: Domini ...insegnante di Farra d'Isonzo; ...Luigia, insegnante di Lucinico; ...Ersilia, insegnante di Fiume; ...i Giovanni, insegnante di Go... ...Rizzi Udovissich Silvia, insegnan... ...Maggia.

...zione in ruolo di insegnanti: ...Bastiancic Giuseppina. Espri... ...sfavorevole per l'accoglimen... ...seguenti istanze di cui all'or... ...giorno: maestro Dell'Elmo ...e, domanda di riassunzione nei ...maestro Pian Giovanni, domanda ...zione nei ruoli; maestro Ver... ..., domanda di riassunzione nei ...maestro Stancampiano Michele, ...di riassunzione nei ruoli; ...Gangani Emma, domanda di ...ne nei ruoli.

...autonomo di Trieste: deli... ...riguardante computo del ser... ...alcuni insegnanti. Approvata ...servazioni.

...Trasferimento d'ufficio ...maestra Urbancic Stana, parere ...

...razioni del Comune di Trieste: ...Adelia Famà, concessione di ...per salute, approva; mae... ...Ferluga, concessione con... ...salute, approva; maestro Ro... ...rzoli, congedo per salute, ap... ...maestra Onorina Coruncchi, a... ...approva; maestra Angela ...Fiorentin, congedo per salute, ...maestro Carlo Calin, messo a ...della Lega culturale in ...approva; maestra Maria ...congedo per salute, approva; ...Lidia Luzzatto, congedo per ...approva; maestra Giuditta Nie... ...collocamento a riposo per do... ...approva; maestra Liubic Ma... ...congedo per salute, approva; mae... ...Alberto Grambassi, congedo per ...approva; maestra Nella Cossut... ...congedo per salute, approva; mae... ...Pacor, aspettativa per sa... ...approva; maestra Maria Artico, ...per salute, approva; mae... ...Adele, aspettativa per sa... ...approva; maestra Olga Ofmann, ...a riposo per domanda, ap... ...maestra Vittoria De Rossi, do... ...collocamento a riposo, ap...

...di Zara: nomina di due in... ...di ruolo straordinario, appro... ...conoscimento del servizio presta... ...maestra Rina Rita, approva; ...Miryam Paker, nomina a or... ...approva; provvedimenti per la ...elementare maschile di S. Gri... ...approva; maestro Vitiello Al... ...computo di servizio prestato, ap... ...maestra Fadelich Rina, nomina ...nell'Asilo infantile di ...Erizzo, approva; maestra Pin... ...Dirce, proroga aspettativa,

...di Pola: maestro Corenich ...aggiunta di indennità, appro... ...maestra Ferarelli Anina, compen... ...prestazioni straordinarie, ap... ...maestra Zuffino Anita, aspet... ...per ragioni di salute, approva; ...Omero Dazzara, assunzione in ...quale supplente, approva; mae... ...Septich, assunzione in ser... ...supplente, approva. Sdop... ...di classi per l'anno scolastico ...approva; maestra Duda Ada, ...in servizio quale supplente,

...di Fiume: maestra Misera ...congedo e aspettativa per fa... ...approva.

...di Gorizia: maestra Denese ...Di Frum Maria Addolorata, ...per servizio, approva; ...delle scuole dei Comuni di ...Piedimonte del Calvario, Sal... ...Andrea, S. Pietro e Vertoiba ...al Comune di Gorizia. ...egli insegnanti e loro ...ruoli del Comune. Asse... ...sedi. Approvato.

...le relazioni dei relatori ...nominati, approva poi ...preventivi e consuntivi pre... ...seguenti Patronati scola... ...Gonzia, Sedula, Serpenizza, ...Idresca, Bergogna, Dresen... ...Tarnova d'Isonzo, Creda, ...Saga, Caporetto, Cal di ...S. Spirito della Bainsizza, Tol... ...d'Isonzo, Cormons, Meda, ...Pisino, Valle d'Istria, ...Canfanaro, Maresego.

...Adunanze scientifiche all'Associa... ...Stasera, venerdì, alle 19, ...della Biblioteca dell'Ospedale ...Elena, sede dell'Associazione ...triestina, l'annunciata adunan... ...in cui il dott. Italo Levi ...sulla lotta antivenerea negli ...anni e il dott. Giacomo ...sulla profilassi antitubercola... ...meretricio.

...agrarie. Presso la Catte... ...di agricoltura, via della ...avranno luogo oggi, vener... ...in poi, le pubbliche con... ...candidati partecipanti al ...la nomina di tre direttori ...L'ingresso alla sala è libero

...per una «Vita di Vittorio ...L'Accademia Mondadori, ...sotto la presidenza di Fran... ...Simonchi, vicepresidente, ha ban... ...concorso per un premio indi... ...di lire 10.000 per una «Vita di ...Emanuele II», la quale non ...in mole un volume di forma... ...di circa 300 pagine di stam...

Torna il freddo

Stanotte alle 1 il termometro segnava sei gradi sotto zero e v'era un concerto di raffiche gelide che davano la sensazione di una temperatura schiettamente siberiana. Così, mentre sembrava, a giudicare dalla mitezza della temperatura dei giorni scorsi, che fossimo ormai alla fine degli estremi rigori invernali, che ci avevan fatto gustare 11 gradi sotto, tra raffiche di bora, pare che sia necessario disilluderci. Infatti è preannunziata dai meteorologi una nuova ondata di freddo, che s'è già abbattuta sulla Germania e su tutta l'Europa settentrionale, apportando temperature eccezionali. Il presagio non è stato fallace e ne abbiamo avuto le prove già nella serata di ieri; una serataccia ventosa, rigidissima che contribuì a spopolare le strade già nelle prime ore e fece pensare malinconicamente a coloro che s'illudevano sul prossimo subentrare di una meravigliosa primavera, come la realtà meteorologica si diverta spesso a smentire l'ottimismo dei pronostici. Ma poichè l'inverno nelle regioni nostre non può assumere caratteri di particolare crudeltà se non in casi del tutto eccezionali, è da sperarsi che anche questo nuovo rincrudimento sarà presto paralizzato da quell'ondata d'aria tropicale che altri meteorologi avevano preannunciato, proprio in questi giorni e che la primavera invocata non si farà attendere soverchiamente.

I fiduciari degli asili e delle elementari
convocati in sede dell'A. N. I. F.

Ieri sera sotto la presidenza del segretario provinciale dell'A.N.I.F., sig. Augusto Cecchini, ebbe luogo in sede dell'A.N.I.F. una seduta dei fiduciari delle scuole materne ed elementari, i quali sono intervenuti numerosissimi. La seduta venne aperta alle 18 dal segretario provinciale il quale riferì su quanto ha trattato a Roma riguardo ai problemi interessanti gli insegnanti delle nuove provincie.

Chiarì la posizione degli insegnanti già iscritti al fondo pensioni comunale e ora passati al Monte pensioni governativo dei maestri elementari, i quali non avranno nulla a perdere da questo passaggio.

Riferì poi quanto ha trattato sulla questione delle nuove scuole di avviamento al lavoro e sulla valorizzazione delle abitazioni ex regime agli effetti dei concorsi direttivi. Parlò delle pratiche riguardanti l'indennità ai maestri delle terre di confine e accennò ad altre trattative in corso.

Invitò i fiduciari a riferire nella prossima riunione, stabilita per il 28 m. c., sulle attività dopolavoristiche che l'A. N. I. F. può svolgere interpretando i desideri degli insegnanti. Dopo aver brevemente trattata la questione del pagamento del canone annuale, comunicò, infine, che quanto prima passerà alla riconferma dei singoli fiduciari per l'anno 1929.

Il naufragio del rimorchiatore "Aquileia,, nel Tirreno
Vi sono dei triestini fra le vittime?

Abbiamo riportato nel *Piccolo* di ieri un telegramma da Imperia, col quale si comunicava il drammatico naufragio, avvenuto domenica scorsa, tra Genova e Savona del rimorchiatore «Aquila» del Compartimento marittimo di Trieste. Secondo le prime notizie pervenuteci, il naufragio del rimorchiatore sarebbe stato provocato dal mare agitatissimo. Tre uomini dell'equipaggio, composto di nove persone, rilevata la critica situazione del rimorchiatore, calatisi in una barchetta, si affidarono alla sorte, andando alla deriva.

I naufraghi, sbattuti dalle onde, vagarono alla ventura per alcuni giorni fino al momento in cui furono avvistati nei pressi della spiaggia di Borgoprino. Tratta l'imbarcazione alla riva, veniva constatata la morte per assideramento di due dei naufraghi, mentre il terzo, tale Manlio Corradi fu Vincenzo, di 34 anni, da Livorno, date le sue condizioni, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Imperia.

La tragica vicenda dei naufraghi

Dopo le prime cure il Corradi si affrettava a dichiarare che sabato, 2 corr., alle 22, salpò da Livorno con il rimorchiatore «Aquileia», diretto a Oneglia, dove doveva, assieme agli altri componenti l'equipaggio, coadiuvare alle escavazioni che attualmente sta compiendo in quel porto la draga «Tirrena».

Verso le 10 di domenica 3, il rimorchiatore trovavasi tra Genova e Savona, a circa 30 miglia dalla costa, quando, a causa del mare agitato, naufragava.

Il Corradi, e altri due, calarono in mare una scialuppa senza remi e si abbandonarono alla deriva, privi di qualsiasi alimento e nella impossibilità di seguire in qualche modo le sorti degli altri naufraghi che, secondo il Corradi, dovrebbero essere periti.

Dopo un giorno e una notte, uno dei naufraghi moriva per assideramento e ieri mattina gli altri due seguivano la stessa sorte. Uno dei cadaveri veniva da un'ondata buttato in mare, mentre al Corradi venivano meno le forze e nel contempo la speranza di un fortunato salvataggio, finchè la corrente non spinse verso la spiaggia suddetta la macabra imbarcazione, dove veniva raccolta da certi Francesco Accomo e Vincenzo Duibecco, i quali, con mirabile spirito di abnegazione e nonostante la bassa temperatura, si buttarono in mare, riuscendo a trasportare sulla spiaggia la imbarcazione e provvedendo nel contempo ad avvertire del fatto la Questura, che accorse prontamente unitamente ai reali carabinieri.

Nell'equipaggio v'erano tre triestini

Da ulteriori notizie pervenuteci nella notte, rileviamo che nell'equipaggio dell'«Aquileia» v'erano tre triestini, e precisamente il capofuochista Chelleri, il marinaio Della Via e il fuochista Giustini. Il resto dell'equipaggio era costituito dal capitano Gaetano Corvisiero, da Spezia, dal marinaio Pietro Pilli, dal fuochista Francesco Crescenzio, dal marinaio Manlio Corradi, tutti da Livorno e dal fuochista Giuseppe Panessini da Potti.

I cadaveri dei due naufraghi che si trovavano nella scialuppa, assieme al Corradi, non sono stati ancora identificati e non si conosce neppure la sorte degli altri uomini rimasti a bordo dell'«Aquileia». Con tutta probabilità, si ritiene che il rimorchiatore, privo di ogni comando, sia andato alla deriva. Comunque le autorità marittime dell'alto Tirreno hanno iniziato sollecite e attive indagini per rintracciarlo.

I cadaveri dei due marinai, a cura della Croce Bianca, sono stati trasportati nella cappella mortuaria del cimitero di Imperia, a disposizione dell'autorità per gli opportuni accertamenti.

La notizia dell'avvenuto naufragio dell'«Aquileia» al largo della costa ligure ha prodotto nel ceto marittimo livornese dolorosa impressione.

La "San Giusto,, dell'Istria-Trieste
parte oggi per il suo secondo viaggio

Stamane, alle 8, la motonave «San Giusto» dell'Istria-Trieste lascierà il nostro porto, per iniziare il suo secondo viaggio alla volta di Zara.

I tecnici della società, hanno immediatamente provveduto, affinchè la ritardata partenza del primo viaggio, non abbia a ripetersi. Gli ambienti della sala dei motori sono stati riscaldati, e fra non molto verrà installata una caldaia.

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* del 6 corr. la motonave «San Giusto» ha compiuto il suo primo viaggio perfettamente. I motori funzionarono alla perfezione, il Quarnero e il Quarnerolo, non fecero risentire alla motonave il più piccolo rollio o beccheggio.

Mercoledì alle 6.30, la «San Giusto» lasciò la bella riva di Zara, iniziando il suo primo viaggio di ritorno, che venne compiuto senza il minimo incidente, arrivando anzi nei vari porti con dei forti anticipi d'orario, tanto che, pur di arrivare a Trieste in orario, in certi porti dell'Istria la sosta dovette essere prolungata.

A Rovigno, fra la folla che attendeva il ritorno della bella motonave, fu notato il presidente dell'Istria-Trieste e alcune altre personalità del mondo commerciale e marittimo di quella città.

Durante il primo viaggio di andata, primo a servirsi della radio fu il commerciante Giuseppe Cadel. I numerosi passeggeri, constatarono con loro grande soddisfazione la comodità del piroscafo, la spaziosa passeggiata di coperta, le belle e comode cabine. I pasti furono consumati nella vasta sala da pranzo, allestita in stile olandese, nella quale prestava signorilmente servizio il personale diretto dal maestro di casa signor Weiss.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera, alle 20.15, nella sala Tartini l'egregio ing. Guido Tabet, vicepresidente della Federazione dei Commercianti di Genova, terrà una conferenza (con proiezioni) su «La rinascita del commercio e le corporazioni fiorentine». La conferenza ebbe a Genova il più grande successo, grazie alla valentìa dell'oratore e all'importanza dell'argomento. Strette analogie sussistono infatti fra l'Italia odierna e la Firenze medioevale, senza contare che è interessante e piacevole la rievocazione di quell'età così lontana, del suo costume privato e pubblico, dell'organizzazione disciplinata e potente dei mercatanti fiorentini, pratici e vigorosi intelletti sì, ma non mai alieni da quell'eleganza e da quella genialità che fecero di Firenze la regina dell'arte, della gentilezza e della bellezza. La conferenza, che illustrerà una gloriosa pagina della storia dei nostri comuni, sarà accompagnata da molte proiezioni.

Stasera non c'è lezione. Domani poi, in via Gatteri, l'egregio prof. Giorgio Pitacco, colto ed eccellente oratore, passerà in rassegna «Il teatro italiano

Un vasto incendio nel bosco di S. Croce
L'aspra fatica nell'opera di spegnimento

Ieri mattina, poco prima delle 11, si divulgò fra gli abitanti del tranquillo villaggio di S. Croce la notizia che il bosco di quella località denominato «S. Primo», di prprorietà del Comune di Trieste, era in preda delle fiamme che, favorite dal forte vento, divampavano vertiginosamente. L'inaspettata notizia sollevò fra i terrazzani viva impressione e fu un accorrere di gente verso il bosco. I carabinieri del luogo e le guardie campestri furono i primi a recarsi sul posto dell'incendio, e ad iniziare senza indugi l'ardua e pericolosa lotta contro l'elemento devastatore. Ma l'impresa, per le condizioni in cui si svolgeva, si presentò sin dal primo momento oltremodo difficile.

L'incendio che si era sviluppato nella parte più alta del bosco e che in un primo tempo non aveva assunto proporzioni gravi, in breve, causa la furia del vento, aveva attaccato con rabbia furiosa gran parte del bosco, incendiando arbusti, pini e sterpaglia in modo che in breve raggiunse un'estensione di circa 8000 m. q. Le fiamme facevano strage delle fitte conifere e lo spettacolo delle fiamme che dal fondo cupo della boscaglia si inalzavano altissime, guizzanti fra dense nuvole di fumo, nell'azzurrità del cielo, aveva la sua orrida e impressionante bellezza.

Di tratto in tratto, qua e là, fra sordi crepitii i tronchi si schiantavano e ridotti a tizzoni ardenti precipitavano, tra nembi di scintille, al suolo; e gli scoppi si alternavano agli ululati del vento fortissimo che alimentava gagliardamente il fuoco con le sue raffiche impetuose. Quando si vide che l'opera di spegnimento — date le proporzioni che ormai aveva assunto l'incendio — si presentava quanto mai aspra e difficile, dalla stazione dei carabinieri di S. Croce, verso le 12 vennero subito avvertiti i nostri pompieri, sì che poco dopo fu sul posto un carro di campagna al comando del vicebrigadiere Negri. Data la vastità dell'incendio e poichè i mezzi a disposizione erano scarsi e inadeguati, il vicebrigadiere Negri, ordinò ai suoi uomini, i quali in quest'opera furono validamente aiutati dai carabinieri, dai guardaboschi e dalle guardie campestri nonchè dai contadini del luogo, di tagliare anzitutto la strada alle fiamme in modo di localizzare il fuoco, abbattendo gli alberi al margine della zona incendiata. E dopo circa due ore e mezza di asprissima lotta si riuscì finalmente a localizzare l'incendio, in modo da evitare pericoli maggiori. E quindi con zappe e badili cominciò l'opera di spegnimento che potè essere completata verso le 16.30 circa.

Il danno non è ancora stato accertato con precisione, nè si conoscono le cause che hanno provocato l'incendio, ma si ritiene che probabilmente esso sia dovuto all'imprudenza di qualche passante il quale sbadatamente gettò un cerino o un mozzicone di sigaretta accesa fra la sterpaglia secca che si accese.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Emma Renzi-Gioppo, dalla famiglia Olivo lire 25 pro Guardia medica; da Placido Orlando lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Egone Gollmayr lire 20 pro Ospedale Regina Elena (XI divisione ginecologica); dal prim. dott. Adolfo de Grisogono lire 25 pro Cassa previdenza medici ammalati; dai nipoti Anna e Bruno Tonello lire 25, dalla cognata Giulia Renzi lire 25, da Nina e Giacomo Mecchia od Ortensia Lettusi lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Tonello de Stramare, dal conte avv. dott. Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Paolo Caleari, dal dott. Ruggero Ruzzier lire 50 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani); dalla famiglia Giuseppe Marcovig lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ines ed Ermano Mrachig-Miracchi lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia C. Stibelli lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Tomich, dalla famiglia Giuseppe Iordan lire 25 pro Stabilimento Tecnico Triestino (fondo E. Furlani).

Per onorare la memoria di Luigia ved. Eblin, da Ines ved. Candotti lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Eugenio Zotter, dalla ditta F.lli Scarpa lire 10 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio), lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 10 pro Sacro Cuore.

Per onorare la memoria del comm. Giovanni Folie, da L. Lasciac lire 25 pro Guardia medica; da Emilio e Luisa Pollitzer lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla ditta Gustavo Weiger lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ottone Gerlani, da Giorgio De Luisa lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Agostino Leva, dal cap. Nicolò e Carmen Giarossi lire 30 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Ferdinando Fragiacomo, da Giovanni Müller lire 40, da Miranda Zorzenon lire 5 e da Paolo Giorgino lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Angelina ved. Medanich, dal personale insegnante della Scuola Materna via Pallini lire 15 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Matilde Lorenzutti, dall'ing. Simeone Damianovich lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del padre dell'avv. generale comm. G. C. Pola, dal Consiglio direttivo del Comitato difesa minorenni lire 100 pro Comitato stesso.

Per onorare la memoria del condiscepolo Paolo Cominotti, dagli alunni della IV C della Scuola elementare V. E. III (via Giotto), quale civanzo della spesa per la ghirlanda, lire 30 pro Scuola stessa (fondo scolari poveri).

Per il duplice lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Ferruccio Cossutta, dall'ing. Virgilio Bauci lire 50, dal cav. Gustavo Carmeli lire 50, dal rag. Adriano Cibele lire 50, dall'ing. Antonio Demai lire 50, dal dott. Edoardo Gallarotti lire 50, dall'ing. Vittorio Lorandi lire 50, dall'ing. Iaroslavo Mrazek lire 50, dall'ing. Luigi Versa lire 50 pro «Fondo Furlani» (Cantiere S. Marco).

Per onorare la memoria di Pietro Fonda, cognato, e Alfonsina ved. Huszach, suocera dell'ing. F. Cossutta, direttore del Cantiere S. Marco, da alcuni impiegati degli Uffici Tecnici del Cantiere S. Marco: ingegneri: Popper lire 50, Liprandi 50, Michelini 50, Montegia 50, Negri 40, Roitti 30, Sivini 30, Penso 20, Burlo 10, Hillebrand 10, Marassi 10, Miani 10, Ulcigrai 10, Fragiacomo 10, Bastiani F. 20, Borri F. 10, Brunetti 5, Leonardi 5 pro Fondo di beneficenza «ing. Enrico Furlani».

Per onorare la memoria di Vittoria Stock, dal dott. Pietro Veneziani lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai medici dell'Ospedale di S. M. Maddalena: dott. Lorenzo Lorenzutti, dott. Carlo Cesare, dott. Mario Slavich, dott. Stelio Sticotti e dott. Alessandro Pellegrini lire 85; da Gisella Chiusi lire 10, da Vittoria Zamperlo lire 10 pro Ospedale Maddalena (poveri convalescenti che escono); da Egone e Adolfo Saul lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alfonsina Huszag, da Alessandro e Maria Basiliadis lire 50 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Lisetta e ing. Edoardo Grulis lire 30 pro Congregazione di Carità; da Maria e Tullio Cipolla lire 20 pro Fondo previdenza farmacisti J. Serravallo; da Eduardo Dolenz e Giovanni Pressen lire 50 pro Guardia medica; dai nipoti Giovanni e Maria Kuralt lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Elsa e Gianni Marini lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del pittore Enrico Fonda, decesso a Parigi, da Alessandro e Maria Basiliadis lire 50 pro Lega Nazionale di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Angelina ved. Medanich, dalle famiglie Chersi e Pitacco (S. Daniele del Friuli) lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alberto Tiziani, da Ernesto Stavagna lire 10, da Wanda e Romeo Seiblecher-Asquini lire 10 pro Guardia medica; da Mercedes Benedetti lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Toresani, da Romilda Clementi lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Edoardo Enenkel, da Gaetano de Prati lire 25 pro Congregazione di Carità; da Giuseppina ved. Milovcic lire 15 pro Associazione fascista pensionati statali (fondo previdenza A. Roich).

Per onorare la memoria di Maria ved. Apollonio, dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dai figli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlo Castelli, dall'avv. Silvio Polazzi lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Alice ed Emilio Finzi lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla Prima Lavatura di Caffè della V. G., G. Pressen lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Olga Laufer, da Flora Müller-Klingspor lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Giuseppe Iamsek lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Luigi Cainero, da Rosina Maupas lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre dell'impiegato Edoardo Stocchi: comm. Ernesto Casalini lire 25, dott. Silvio de Colombani 15, Bolaffio Giovanni 10, prof. Arturo Vital 10, dott. Augusto Zumin 10, Chiussi Laura 10, Centa Giorgio 10, Suppani Amelia 5, Dina Fumis 5, Abbà Giovanni 10, Contento Domenico 2, Cresciani Francesco 5 pro Istituto Infortuni (fondo vedove e orfani).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Arnoldo e Nidia de Frigyessy lire 1000 pro Riunione Adriatica di Sicurtà (fondo Frigyessy); da Giulia de Frigyessy lire 50 pro Comunità Israelitica, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Scuola F. Venezian.

Da Mary Tedeschi lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Dal dott. Minas lire 50 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Per una prestazione, da De Rosa lire 15 pro Guardia medica.

Da N. N. lire 100 pro Congregazione di Carità.

Nel IV anniversario della morte dell'adorata bambina Tullia-Franca Giarini, dall'inconsolabile mamma lire 30 pro Opera Nazionale Balilla (sezione di Aurisina).

Nella mesta ricorrenza dell'otto febbraio, dalla famiglia Benussi lire 25 pro R. Istituto Industriale (fondo G. E. Benussi) e lire 25 pro Lega Nazionale.

Nel IV anniversario della morte di Alberto Brosch, dalle figlie e genero lire 25 pro Guardia medica.

Nella ricorrenza d'un luttuoso anniversario, da Enrico Paolo Salem lire 500 pro Asilo Tedeschi e lire 500 pro Ospedale Israelitico.

Per la felice conclusione d'un affare, da Giuseppe Culot e consorte, di Gorizia, lire 1200 pro Lega Nazionale.

Per divergenza «tresette», tavolo C. A., lire 10 pro Guardia medica.

Nel I anniversario della morte del cap. Antonio Giusto Ivancich, da Mary ed Ettore Vanni lire 100 pro Istituto Sacro Cuore; dal dott. Enrico ed Olimpia de Resmini lire 100 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Roberto Piccoli (Buie) dai vecchi amici, quale residuo d'un mesto tributo floreale, lire 50 pro erigendo monumento a Guglielmo Oberdan.

In occasione d'un festino del Dopolavoro Portuale, raccolte da Eugenio Curavetz, fra i cottimisti della V zona del Porto V. E. III, lire 50 pro Guardia medica.

Sottoscrizione mensile pro Consorzio Antitubercolare (impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà): Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, dott. de Frigyessy 50, Leonzini 10, Comici 10, Legnani 3, Valle 3, Kunz 5, Tedeschi 10, Breschi A. 3, Petri 5, Tampieri 2, Hübner 2, Dürr 3, Georgiadis 3, dott. Merluzzi 5, Paliaga 2, Sagmeister 5, Spence 3, dott. Schoenstein 10, dott. Apollonio 2, Ball 2, Candotti 5, Casagrande G. 2, Fonda G. 3, dott. Garzarolli 2, Hermet 3, Levi 2, Montanari 5, dott. Piccoli 2, Plescovich 3, Polacco 2, Talkner 10, Vidali 1, Visintini 5, Craglietto M. 2, Mocolle 10, Dollinscheg 2, Jerini 3, Kalin C. 5, ing. Vecchiet 3, Fonda N. 1, Geiringer 2, Kalin G. 2, Pavovich 2, Saffaro P. 2, Cernuzzi 10, Alvaniti 2, Ciana 3, Guastalla 2, Klingendrath 1, Mahorsich G. 2, Müller E. 1, Müller L. 1, dott. Richetti 2, Santi 2, Sbisà F. 5, Stary 5, Sulzer 10, Berguier 2, Berton 2, Brunetta 2, Della Torre 5, Donauer 3, Giudici 3, Goracuchi 1, Margaris 3, Mecozzi 2, Melcher 3, Melingò 5, Mirasole 2, Musitelli 1, Perosa 2, dott. Pestian 5, Rumer 2, Sarcinelli 2, Slossel-Moreni 2, Stolfa 2, Strena 3, Täuber 5, Zirnich 5, dott. Urero 5, Astori 2, Kaplanek 2, Hirsch 2, Saraval C. 15, dott. Luzzatto L. 5, Banchi 3, Brasioli 3, Freschi B. 5, Fernandelli 5, Girola 2, cap. Gmeiner 2, Jonke 3, Levi-Minzi 5, Pagnacco 3, Pavanello 3, Persi 3, Piani 5, Pino 3, Torinelli 3, Weis 7, Romanin 10, Bucer 1, Calligaris 2, Campos 3, Cantoni 5, Capropresi 5, Casagrande 3, Curto 3, Francescatto 5, Jahni 3, Jeanrenaud 3, Kozmann 3, Lange 3, Millossovich 3, Näglein 5, Olivo 3, Opecca 2, Pittana 3, Saba 3, Testa 5, Todeschini G. 5, Zanutti 2, Androvich 1, Pahor N. 2, Peresson 2, Saffaro R. 2, Stransky 2, Salvo 2, Velicogna 1, Rusca Cec. —.50, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Ranner 2, Valenti 2, dott. Spitzer 15, Riedel 10, dott. Aborich 5, Buda 1, Canovari 5, Caprin 2, Comparè 1, Cumer 2, Del Rio 2, Finazzer 3, Fonzari A. 5, Fruchter 5, Furlani 2, Harnisch 5, Hieke 2, Horn 2, Krizaj 3, Mahorsich A. 2, Masaraki 2, Psenicka 2, Resen 2, Rusca Carlo 2, Sbisà C. 3, Semsey 3, Sicherl 2, Stefani 10, Tositti 3, dott. Ulessi 5, dott. Valentinuzzi 2, dott. Vellat 2, Zaula 5, Zorzini 2, Abranek 2, Aicholzer 1, Craglietto L. 1, Dorligo Ad. 2, Dorligo Al. 3, Farchi 5, Flego 2, Gherdol 2, Grantner 3, Jelenko 2, Kerkoch 1, Pahor M. 3, Pirz 2, Proft 2, Suhor 2, Tosti 2, Tutta 3, Zanon 1, Alisi 5, Tenerani 2, Verginella 2. — Lire 932.50.

Trattenimento familiare al Dopolavoro del Pubblico impiego. Nella sede di via S. Francesco N. 2 avrà luogo domani sera dalle 21 in poi il consueto convegno danzante del sabato per i vari gruppi associati e familiari dei soci che si ripeterà pure domenica. Per l'ultimo giorno di Carnovale viene preannunciata una festa familiare con un interessante programma variato. I soci che desiderano iscriversi alle varie sezioni sportive e culturali costituite, si affrettino a presentare la loro adesione.

PARLIAMO DEI VOSTRI PIEDI
Soggetto delicato, ma di attualità durante questa stagione

Voi che avete i piedi sensibili, dovete certamente soffrirne ancora di più durante questi giorni, poichè coi cambiamenti di tempo i mali di piedi divengono più dolorosi che mai e i vecchi calli sembrano rinascere a nuova vita.

E' dunque questo il momento di ricordare che non v'è nulla di più efficace per allievare e rimettere in buono stato i piedi i più rovinati e indoloriti che di immergerli in una bacinella di acqua calda con una piccola manciata di Saltrati Rodell. Un tale bagno è carico di ossigeno allo stato nascente e la sua azione tonificante, antisettica e decongestiva, fa prontamente sparire ogni gonfiore, irritazione e lividore. Inoltre, l'acqua calda saltrata penetra profondamente nelle callosità in modo che i calli i più duri sono ammorbiditi e si staccano ad un punto tale che potete toglierli facilmente senza pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie.

Movimento sindacale

L'attività dei Sindacati del commercio nel gennaio

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Il mese di gennaio è stato caratterizzato nella nostra provincia da un moltiplicarsi incessante delle molte e svariate attività sindacali: modifiche agli inquadramenti secondo le ultime disposizioni del Centro, assistenza quotidiana agli organizzati, risoluzione delle vertenze contrattuali antiche e recenti, studio ed estensione di nuovi schemi contrattuali, convocazioni di riunioni e assemblee per l'esame della situazione delle masse all'inizio dell'anno VII ecc. ecc.

Tra i vari aggruppamenti di Sindacati, quello del commercio non ha svolto certamente opera seconda a nessuno, specie per quanto concerne la pertrattazione di vertenze sia individuali che collettive, risolte in favore degli organizzati.

Nei riflessi dell'ordinamento sindacale, è stato provveduto alla nomina dei dirigenti i sette organismi sindacali che raccolgono tutti gli impiegati e lavoratori del Commercio, e cioè: Sindacato provinciale degli impiegati di aziende commerciali e commessi di negozio, Sindacato provinciale impiegati esattoriali e agenti di cambio, Sindacato provinciale personale d'albergo ristorante bar e caffè, Sindacato interprovinciale agenti viaggiatori e piazzisti, Sindacato interprovinciale addetti alle assicurazioni, Sindacato interprovinciale impiegati d'albergo ristorante bar e caffè, Sindacato interprovinciale guide autorizzate addetti alle terme e stabilimenti di cura, portieri e guardie private.

Per quel che riguarda il Sindacato provinciale impiegati di aziende commerciali, esso è stato suddiviso in 5 sezioni per ovvie ragioni di pratica opportunità: Impiegati aziende patrimoniali, addetti ai servizi dei monopoli di Stato, addetti agli studi professionali, raccomandatari e marittimi, Magazzini Generali. Sono stati altresì completati i quadri dei fiduciari attraverso una severa ed oculata scelta fra gli elementi migliori per diligenza, fede e abnegazione.

Avendo notato delle lacune nell'ordinamento interno dei Sindacati di questa importante branca di attività è stato deciso di procedere ad un rapido riordinamento amministrativo tale da agevolare il lavoro di corrispondenza, di inquadramento e di disbrigo nelle pratiche sindacali.

La situazione contrattuale, che è soddisfacente, può riassumersi in poche parole: sei contratti a carattere Provinciale in discussione e 5 contratti in compilazione. I primi riguardano gli impiegati di ditte di spedizioni, impiegati aziende commerciali, commessi di negozio, personale bar caffè trattorie ecc., piccole trattorie, personale albergo; i secondi si riferiscono agli agenti di cambio, addetti bagni, terme, stabilimenti di cura, portieri e guardie private, infermieri privati, esattoriali.

Il regolamento di lavoro compilato dall'Azienda dei Magazzini Generali per i propri dipendenti — non possedendo la forma contrattuale rispondente alle esigenze della nuova legislazione corporativa — venne denunciato in questi giorni dal commissario straordinario cav. Domeneghini. Quanto prima si inizieranno le trattative per la stipulazione di un regolare contratto collettivo di lavoro atto a tutelare equamente gli interessi del numeroso personale alle dipendenze della suddetta Azienda.

Vertenze trattate e risolte nel corso del mese con esito favorevole agli organizzati e in ogni caso con spirito di serena giustizia: collettive 6 e individuali 31. Si ottennero pure delle revoche di licenziamenti in casi in cui tale provvedimento disciplinare non appariva giustificato. Particolarmente beneficati dall'assistenza sindacale furono nel decorso mese i rivenditori ambulanti, che ottennero, fra l'altro, una concessione straordinaria di posteggi in occasione della Befana e una proroga, molto importante per la categoria, al pagamento della tassa annuale per l'occupazione dei posteggi. Dal lato economico le vertenze risolte comportarono la liquidazione di circa 6000 lire in favore dei lavoratori iscritti ai Sindacati fascisti.

Dando uno sguardo all'opera di propaganda e di coordinamento compiuta, troviamo che nel gennaio scorso le categorie del commercio tennero, oltre a varie importantissime assemblee generali ben 15 riunioni di Consiglio direttivo e di fiduciari di aziende, nel corso delle quali gli organizzatori vennero messi perfettamente al corrente delle modificazioni apportate all'inquadramento sindacale illustrando loro le ragioni e la portata di tali modifiche e inculcando negli intervenuti nuovo entusiasmo e nuova volontà di azione.

Da quanto siamo venuti esponendo, si rileva chiaramente che un impulso sin qui mai raggiunto è stato dato all'attività assistenziale e realizzatrice dei Sindacati del commercio, anche per merito di singoli organizzatori, ma soprattutto in virtù di una rigida e salda disciplina di lavoro e di uno spirito di sacrificio personale imposti con l'esempio da chi ebbe la fortuna di affinare il proprio carattere e di riflettere sui doveri della nuova generazione al fianco di un uomo di così vasta intelligenza e di così belle e salde virtù umane e fasciste qual'è S. E. Turati.

In chiusa vogliamo accennare agli uomini che all'opera di valorizzazione degli appartenenti a queste categorie dedicano tutte le loro energie. Primo fra tutti, più vicino collaboratore del commissario straordinario, il camerata Augusto Mulè, vice-segretario provinciale dei Sindacati del commercio. Quindi i segretari provinciali o interprovinciali di categoria, camerati: Piero Sponza, Silvio Zampollo, Alessandro Sangalli, Antonio Cinque, Vittorio Rigoletti, Mario Miotto e Umberto Angelomè.

Il Congresso Nazionale dei Sindacati dell'Industria. Domenica 10 corrente, alle 10, tutti i segretari dei Sindacati dell'industria devono presentarsi in sede per il ritiro dei documenti di viaggio relativi al Congresso Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, che avrà luogo a Roma martedì 12 corrente. Alle 16.30 di domenica stessa (10 febbraio) i segretari si raduneranno alla Stazione Centrale: partenza alle 17.

Assemblea degli impiegati comunali. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica che l'assemblea del Gruppo impiegati del Comune di Trieste, che doveva aver luogo domenica 10 c. m., è rimandata alla domenica successiva 17 febbraio alle 11 in sala del Littorio.

Per i picchettini

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

La questione dei picchettini del nostro porto, se pure sia di una semplicità assoluta, presenta delle resistenze di risoluzione strane e misteriose. Ci sono dei signori i quali inframmettendosi tra i lavoratori e le Società di Navigazione qualificandosi come credono, ma pur mantenendo sempre la fisionomia e la sostanza del mediatore, vivono in margine, onestamente si capisce, ma pesando sul lavoratore e sulla società in un modo perfettamente stonato con la nuova mentalità che combatte il parassitismo sotto qualsiasi forma esso si presenti.

Taluno tenterà fare il paragone con altre imprese o con altri imprenditori, ma il parallelo non può esistere, perchè mentre nei veri imprenditori c'è, oltrechè ai rischi dell'impresa, necessità di direzione tecnica, di mezzi e di materiali occorrenti, nel nostro caso non esiste che la pura mediazione.

La vertenza è stata trattata, a quanto ci dicono, parecchie volte, ma senza giungere a una soluzione. I motivi del mancato accordo sono due: uno la naturale resistenza degli pseudo imprenditori — e questo è chiarissimo — l'altro, meno chiaro, non spetta a noi il discuterlo.

La Federazione degli Armatori si è sinora disinteressata della questione, poichè, forse a ragione, temeva che abolendo le varie imprese si manifestasse un fenomeno di accentramento monopolistico del lavoro, il quale avrebbe potuto degenerare in una forma di imposizione tariffaria.

Ma ora la vertenza noi la poniamo su un piano diverso, poichè i lavoratori picchettini dovrebbero inquadrarsi in un unico organismo sindacale cooperativistico regolare, cosichè il monopolio, non essendo privato, sarebbe vincolato dalle leggi e dalla vigilanza delle superiori autorità del Governo e del Partito e non potrebbe quindi creare alcuna preoccupazione.

Da ciò ne conseguirebbe. 1) minore spesa per le Società di Navigazione; 2) maggiore guadagno per l'operaio; 3) assicurata regolarità e disciplina del lavoro; 4) abolizione di un mediatorato che ormai più non esiste in alcuna parte di Italia.

E' logico con questo che qualcuno rimarrebbe disoccupato, ma non crediamo sia il caso di preoccuparsene, poichè sarà sufficiente che l'imprenditore riprenda il suo martello e si inquadri con gli altri camerati di lavoro nella fatica che è forse meno comoda, ma è certamente più dignitosa. Siamo certi che la vertenza posta su queste basi (che non abbiamo la presunzione di ritenere perfette) si avvierà verso la soluzione che è indispensabile.

Riunione del Consiglio direttivo dei portieri. Ieri sera ebbe luogo una importante riunione del Consiglio direttivo del Sindacato portieri, con l'intervento pure dei fiduciari della categoria.

Presiedeva il camerata Mulè, vice-segretario dei Sindacati del commercio, il quale illustrò ai presenti il processo evolutivo del Sindacalismo fascista e le sue realizzazioni quotidiane nel campo dell'assistenza sociale e della valorizzazione del lavoro, invitando quindi il camerata Cinque, segretario di categoria, a esporre la situazione attuale, specie nei riflessi del Contratto collettivo nazionale di lavoro di cui è imminente la stipulazione a cura delle superiori gerarchie. Il Direttorio prese atto con soddisfazione delle dichiarazioni e delle delucidazioni ad esso fornite.

Richiesta di prodotti. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane, (via Loggia 11) tiene a disposizione degli interessati i nominativi di Ditte estere che richiedono forniture di prodotti in guanti, cravatte, fazzoletti, maglierie, manufatti di paglia, cristallerie artistiche, giocattoli, mosaici di vetro per pareti, vestiti confezionati, camicie, merletti, pizzi e ricami in genere, bigiotterie ed argenterie, statuette artistiche, ceramiche e coppe di alabastro per lampadari elettrici.

Riunioni rimandate. La riunione del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici, che doveva aver luogo lunedì 11 corrente alle 18.30, viene rimandata a giovedì 14 corrente stessa ora, mentre la riunione generale dei fiduciari di Stabilimento, che doveva aver luogo martedì 12 corrente alle 18.30, è rinviata alla stessa ora di venerdì 15 corrente.

La Cavalchina dei fiori... e delle infiorescenze al Politeama Rossetti. Domenica sera un grande baccanale carnevalesco radunerà tutta Trieste a dare la stura alle più spiritose trovate. La ditta Luigi Alberti ha messo in mostra i cesti di leccornie che formeranno i premi gastronomici... ai fortunati vincitori. Le norme dell'originale concorso verranno rese pubbliche domani sui giornali quotidiani.

Intanto ognuno si prepari... sarà l'ultima festa carnevalesca del Politeama che si preparerà poi a ricevere un grande attore: Ermete Zacconi.

La festa del libro al Politeama Rossetti. Nelle vetrine della Libreria Treves Zanichelli al Corso V. E. III, sono esposti i magnifici libri-regalo che la Direzione del teatro darà in premio ai bambini che interverranno numerosi al grande festival carnevalesco indetto per domenica dopopranzo. Daremo domani maggiori dettagli sulla festa che è destinata a diventare l'Olimpo dell'infanzia triestina.

Interverranno pure i premiati della festa delle bambole nei loro sfarzosi e indovinati costumi. Ogni bambino riceverà un libro-ricordo.

La veglia mascherata degli «Artis Amici». Fervono i preparativi per la veglia mascherata degli «Artis Amici». Gl'inviti, disegnati dal giovane concittadino Ugo Carà, sono già stati diramati e per eventuali informazioni ci si rivolga alla Segreteria sociale, via Rossini 6, dalle 18 alle 20 (tel. 95.35). La parte più aristocratica di Trieste mondana ha assicurato il suo intervento a questa festa, che certamente avrà una riuscita superiore a ogni previsione.

L'addio al carnovale al Savoia. Fedele alle consuetudini, la direzione del Savoia organizza anche quest'anno nelle sue magnifiche sale una grande festa con cena per l'ultimo giorno di carnovale. Tre orchestre alterneranno le note fragorose del jazz alle melodie dei vecchi valzer ritornati di moda e dei più languidi tango; mentre con la distribuzione di graziosi oggetti di cotillon si provvederà a mantenere il più alto tono di allegria alla riunione elegante del morente carnevale.

Il nuovo servizio di autobus per Piazza della Borsa e San Vito

Domattina alle 7.20, partendo da via De Amicis, la S.A.I.T.A. inizierà il servizio di rapide comunicazioni a mezzo di autobus, fra il centro cittadino — e precisamente piazza della Borsa — e il popoloso quartiere di San Vito.

Da tempo gli abitanti di quel quartiere, che specialmente per le nuove costruzioni di questi ultimi anni è divenuto uno dei più abitati, reclamava, e giustamente, di godere, sia pure in misura ridotta, dei benefici estesi agli altri quartieri cittadini più deficienti in fatto di comunicazioni. Il servizio quindi, risponde a una esigenza di carattere pubblico, e la sua utilità sarà tanto più apprezzata dagli abitanti di S. Vito, in quanto — per quello che ci risulta — la S.A.I.T.A. — l'impresa assuntrice — ha in animo di migliorarlo ed estenderlo oltre, non appena il fondo stradale della via delle Bombe verrà riattato.

Diamo qui l'itinerario, le fermate e il prezzo delle corse.

Partenza da ogni capolinea ogni 20 minuti. Prima partenza al mattino dalle scuole di via De Amicis alle 7.30; ultima partenza alla sera dalle scuole di via De Amicis alle 23. Prima partenza da piazza della Borsa al mattino alle 7.30; ultima partenza da piazza della Borsa alla sera alle 22.50.

Itinerario: Piazza della Borsa, via Canal Piccolo, riva 3 Novembre, via Mercato vecchio, via del Lazzaretto, via San Giorgio, piazza Hortis, via Ss. Martiri, via Bonaparte, via Montfort, viale Terza Armata, via Bellosguardo, via Combi, via Carli, via De Amicis.

Fermate: Piazza della Borsa (capolinea), principio di via del Lazzaretto (facoltativa), piazza Hortis (obbligatoria), via Bonaparte (facoltativa), via Montfort angolo viale Terza Armata (obbligatoria), viale Terza Armata vicolo delle Ville (facoltativa), piazzale Promontorio (facoltativa), via De Amicis (capolinea).

Prezzo dei biglietti: Corsa semplice lire 0.60; doppia corsa in autobus valevole un'ora lire 0.80; coincidenza con le tranvie valevole un'ora lire 0.80; doppia corsa in autobus con rilascio del biglietto sino alle 8.30 e valevole per il ritorno sino alle 19 lire 1.

Nelle ore di maggior frequenza la società potrà aumentare il servizio con altra vettura e quindi il servizio stesso verrà effettuato ogni 10 minuti dai capolinea.

Il Provveditore agli studi a Monfalcone

MONFALCONE, 7

Questa mattina il provveditore agli studi comm. Mondino, accompagnato dal podestà di Monfalcone comm. Coceani e dall'ispettore della circoscrizione esterna di Trieste Vaselli, ha visitato le scuole di questa città. Egli si è soffermato nelle varie classi, ha preso contatto con gli insegnanti e con gli alunni e si è reso personalmente e minutamente conto della situazione scolastica del Comune. Il comm. Mondino ha lasciato in tutti la migliore impressione, come di un capo che veramente vigila e provvede alle sorti dell'istruzione del popolo a lui affidate.

In suffragio del cardinale Tosi. Ieri mattina, a iniziativa degli avvocati conte Enrico Manzoni e Luigi Anghinelli di Milano, ebbe luogo nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in Montuzza, una solenne messa di suffragio a S. E. il cardinale Eugenio Tosi, nel trigesimo di sua morte. Alla cerimonia intervenne S. E. il vescovo mons. Luigi Fogar, il quale diede l'assoluzione al tumulo. Fra i presenti si notarono varie personalità finanziarie, industriali e commerciali della nostra città e di Gorizia.

Festa da ballo al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali comunica: «La seconda festa da ballo indetta per la sera del 9 corr. non ha più luogo. Sarà invece dato un trattenimento di maggior durata dalle 21 in poi. Alle 24.30, previa prenotazione, non oltre la giornata di oggi, verranno servite cene nelle sale del ristorante.

I particolari relativi alle cene stesse possono essere richiesti alla segreteria del Circolo».

La Cavalchina della Croce Rossa al Teatro Verdi

La notte di lunedì prossimo vedrà accorrere al teatro «Verdi» il fior fiore di Trieste che vorrà unire alla gioia di ore trascorse deliziosamente a un'opera benefica, per cui le casse della Sezione di Trieste dell'istituzione più umanitaria, la Croce Rossa Italiana, si rinvigoriranno per poter continuare a compiere la sua missione. La città risponderà all'appello sapendo di compiere un atto di solidarietà per la redenzione di giovani esistenze... e i biglietti della Cavalchina della Croce Rossa andranno a ruba. La Biglietteria Centrale ha ancora disponibili alcuni palchi, si affrettino perciò i bene intenzionati a comperarli, lunedì sarà troppo tardi, perchè la consuetudine di Trieste generosa suole esaurire il teatro.

Carnevale di bimbi e di adulti

Il ballo dei bambini al Circolo Ufficiali

Che folla numerosa di piccoli Arlecchini e di graziose Colombine, di Pinocchietti dai nasi lunghi lunghi, di giapponesine pallide, di maschere di ogni paese, si diede convegno ieri nel pomeriggio alla festa dei bambini nelle sale magnifiche di Circolo Ufficiali.

Verso le 17, davanti alla porta centrale del palazzo Rittmeyer, vi fu un affluire continuo di automobili, da cui scendevano bimbi incappucciati, tutti saltellanti e sorridenti, e bambine riguardose, fra cui qualche piccola dama del 700, aristocratica nel gesto e nella voce. E quante mamme! Si può dire che tutta l'infanzia mondana di Trieste si sia data ieri convegno per il grande ballo mascherato dei bmabini nelle sale del Circolo Ufficiali! Una folla strabocchevole, sì che l'ampia sala maggiore, e le altre attigue a mala pena poterono contenere tante graziose mascherine. I piccoli invitati ebbere l'onore di essere ricevuti dal colonnello Rosacher, presidente del Circolo, dal col. Rizzo e dal tenente Stella, segretario del Circolo Ufficiali, i quali facevano parte del Comitato organizzatore della festa.

A tutti gli intervenuti vennero donati graziosissimi regali. E c'eran per le bambine bambole Lenci, e braccialetti e orecchini, e per i maschietti schioppi e spade e cavallucci. Per tutti dolci in abbondnaza. Dopo la distribuzione dei doni, fu girata una pellicola con un Pathè-Baby e quindi al suono di un tango delizioso, e di un languido minuetto, ebbero principio le danze. E si ballò con instancabile allegria, con impeccabile forma di danza. C'era il «pierrot» dal viso infarinato, dallo sguardo lontano, il «pierrot» poeta, che cerca nel ritmo della danza, allacciato alla damina, una «pierrette» forse ancor più sognatrice del suo cavaliere, una frase di passione. E c'era invece l'Arlecchino ed il pinocchietto, tutti saltellanti, come tanti «clown», con le sorridenti Colombine.

Poi, c'è stato un rinfresco e fu servita la cioccolata e furon mangiati molti biscotti. In questa tregua di danza dei piccoli, ballarono i grandi. Gentili signore, le mamme, sfolgoranti nelle loro «toilettes», cavalieri, ufficiali, scintillanti nelle divise grigio-verdi.

Il ballo dei bambini della Ginnastica

Il Giovedì grasso lei figli dei soci della Ginnastica, è da un quarto di secolo ormai una data memorabile, giacchè assistono a una festa preparata per loro con tale signorilità e genialità di trovate, che in chi ha avuto la fortuna di assistervi, il ricordo resta incancellabile. Questa premessa, che può valere per tutte le feste organizzate dalla gloriosa associazione cittadina al Politeama Rossetti, vale anche per il minuscolo raduno di ieri, che è stato di un'imponenza e di una festosità magnifiche, giacchè oltre un migliaio di bimbe e bimbi, elegantissimi, nei costumi più svariati e fantastici, spadroneggiarono nella vasta platea del Politeama dalle 17 alle 22, mentre una corona imponente di mamme e babbi, felici della felicità dei loro frugoli, erano estasiati a mangiarseli con gli occhi dalle poltrone di platea, dai palchi, da ogni angolo dove ci si poteva mettere in vedetta.

A tutti i bimbi intervenuti, i consiglieri Lignani e Furlani, organizzatori della riuscitissima festa, consegnavano alle bambine «cotillon» e ai bimbi mazzi di fiori, perchè cavallerescamente se li scambiassero nelle danze, che si svolsero animate e con una cura di passi da invidiare una sala da ballo di adulti.

Ma l'attesa grande era per la sorpresa delle 19.30. E l'aspettativa non fu delusa: il carro di grano con le 12 furlanelle fu accolto da applausi al suo ingresso in sala e la «Furlana», eseguita con bravura, suscitò entusiasmo.

Ilarità e applausi s'ebbero il Harold Lloyd e il Charlot, che trascinarono il carro misterioso del «Jazz», con il tamburone immenso, da cui uscirono i dodici scimmiottoni per eseguire la sarabanda del «charleston», che indignò le piccole furlane.

Le quali, anche, furono aplaudite quando ciascuna prese uno scimmiottino per l'orecchio e lo costrinse a eseguire una nuova «Furlana», accolta da battimani che non volevano più finire. Poi avrebbe dovuto finire la festa, ma i piccini si divertivano tanto, che si protrasse fin oltre le 22, perchè organizzatori e mamme non avevano cuore per strapparli dal divertimento.

Alla riunione simpatica e toccante assistette al completo il consiglio direttivo della Ginnastica, che con gli organizzatori dev'essere lieto del successo ottenuto.

Grande Veglia Danzante del G. S. G. Jenco. Sabato 9 corr. dalle 21 in poi nella Sala XXX Ottobre di Via Tiziano Vecellio il Circolo S. G. Jenco terrà una veglia danzante sotto il patronato dei maestri macellai. Durante la veglia verrà eletta la reginetta con premiazione, funzionerà la posta volante, e si procederà alla premiazione della più bella maschera e dei vincitori del ballo delle viole.

Il ballo dei bambini pro Colonie feriali

Il tradizionale ballo dei bambini avrà luogo lunedì 11 febbraio all'Hotel Savoia. Tutti i bambini di Trieste vi prendono parte. Il Comitato prepara una tombola luminosa che sarà l'attrazione della festa: i doni sono tutto quanto un bambino può desiderare: bambole Lenci, cavalli, giochi, libri, giocattoli artistici: una ricchezza di doni da far pensare al paese delle fate. Luminosa la tombola ma anche luminosi gli occhi dei bambini cui sarà data oltre la gioia del ballo, la promessa di questi premi magnifici. Festa dell'infanzia: arlechini, pastorelle, damine incipriate, chè i bambini possono intervenire anche mascherati a questo ballo che sarà una delle feste più belle del Carnevale.

La veglia futuristica del G. U. F.

Se il Tremila è destinato a essere quale l'hanno rappresentato stanotte i goliardi triestini, mette conto di fare un patto col diavolo per ritornare al mondo tra dieci o undici secoletti, a goderne le delizie e le meraviglie. Gli ideatori geniali di questa veglia futurista hanno avuto un collaboratore efficace nel pubblico eletto che ha gremito la sala massima del Circolo Artistico: pubblico che, capitato nel fantastico quadro della scena avveniristica, ha saputo ambientarvisi a meraviglia, darvi anzi il tono perfetto con i suoi costumi magnifici, con un entusiasmo di schietta marca carnovalesca, con una animazione simpaticamente rumorosa, ritmata dai concenti indiavolati del jazz. L'arte di Ugo Carà, tradotta tecnicamente dallo scenografo Rossi, ha saputo creare in modo perfetto e ammirevole lo sfondo futurista della festa: ridda di colori e pazzie architettoniche con espressioni umoristiche e allegoriche a tinte forti; in mezzo ai grattanuvole e ai palagi del Tremila, tutte le istituzioni care e indispensabili alla goliardia: il cinema, il teatro, il bar, il barbiere, l'Hotel Champagne, il «rum», la casa dell'Abbicì e le colonne sanguigne del «contradolore» e dell'aperitivo. In un cantuccio, poverino, anche una... capannuccia universitaria con un triste camino, da cui s'innalza verso il cielo un filo anemico di fumo bigio. E su su tante finestre e balconi e pertugi da cui s'affacciano tratto tratto le coppie a rimirare la scena tremillesima e si sprigionano le note sincopate dei ballabili. Nel quadro bellissimo, diretto e arginato dall'infaticabile maestro Santini, lo stuolo turbinante delle coppie e delle maschere futuriste. I costumi eleganti e bizzarri di Carà, di Milazzi e di Kravos, numerosi e sfarzosi, sono ammirati e... commentati. Trattandosi di fantasia, ognuno può sbizzarrirsi infatti a creare simboli e significati. C'è un ammirevole costume azzurro «I cent'occhi d'Argo», un «groom» futurista rosso-argenteo, un bel galletto di fattoria, speronato e crestato, un cavallerizzo, una «Sacra scrittura bianconera» — dice lei —, una... «battaglia del grano», una fantasia regale screziata di rosso, un'altra fantasia verde-nero, fantasie argentee e striate, un'adorabile stellina d'argento, un tramonto estivo sul mare e tanti altri che non si sa bene cosa vogliano dire. C'è anche una graziosa Lenci (che sia un augurio di durare fino al 3000 per la fortunata bambola italiana?), c'è una maschietta (infanzia dell'avvenire) e ci sono delle vivide macchie di rosso, di verde, di celeste; una candida russa ornata di papere e delle belle maschere tradizionali, altri auguri di buona durata.

Tra gli invitati alla festa, personalità e rappresentanze: Carlo Perusino, segretario politico del G. U. F., rappresenta la Federazione provinciale del Partito; e ci sono il cav. Nodale per la R. Università, il magg. Molch per il gen. Pugliese, il sen. Mellica per il gen. Graziani, il comandante la Centuria universitaria Giorgio Nicolich, e altri. Numerosa è l'imberrettata rappresentanza goliardica veneziana e non manca la solita «vecchia guardia»: il conte Mario Valentini e signora e il resto della compagnia. Animazione, festosità, rumorosa gaiezza: finchè cade nella sala futurista l'ultima nota dell'infaticabile orchestra.

La Veglia mascherata pro Lega a Villa Opicina

Come negli anni decorsi, anche quest'anno la sala del Ricreatorio Udovicich di Villa Opicina ospiterà domenica 10 corr. il variopinto e gaio stuolo dei fedeli a Tersicore.

La sala addobbata con gusto, lo sfarzo dell'illuminazione, i concenti di una scelta armonia, le sorprese che il Comitato sta preparando, sono attrattive bastanti, per chiamare alla veglia mascherata opicinese non soltanto la popolazione della Villa, bensì una buona rappresentanza della migliore società cittadina. Ma attrattiva superiore a ogni altra deve riuscire per tutti il sapere che il ballo è a favore della Lega Nazionale.

Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino alle prime ore del mattino seguente. Sarà provvisto a un servizio speciale di tranvai per il ritorno in città.

Il ballo della Diadora al Savoia

Successo di entusiasmo patriottico e di animazione mondana ebbe stanotte il ballo organizzato dal C. C. Diadora nei saloni del Savoia, ornati di vessilli dalmati, di tricolori e di trofei remieri. Fra la folla elegante che gremiva le sale e intrecciava danze al suono delle orchestre, si notavano le rappresentanze del Partito, del Comune, della Provincia, il cav. Gutti per S. E. il Prefetto, il col. Marcarino per il gen. Pugliese, il cons. D'Orazio per il Comando della Milizia e altre rappresentanze militari, l'avv. Miagostovich per la «Dalmazia» di Gorizia, l'ing. Rodas per la Società dalmatica di Trieste e numerosi rappresentanti di società consorelle, ricevuti tutti dall'ing. Stenta e dagli altri membri del Comitato, tra cui il sig. Carlo Polli, autore degli artistici inviti lavorati a mano.

A mezzanotte, accolte da grandi applausi e da una commovente manifestazione d'entusiasmo, fecero il loro ingresso nelle sale, accolte dall'inno di Dalmazia, dodici vezzose fanciulle in originali costumi dalmati.

La festa continuò in mezzo alla più gaia animazione fino a tarda ora e ad essa portò più tardi la sua nota di inesauribile e cordiale allegria l'illustre Angelo Musco, ospite graditissimo.

L'elegante e ammirato ballo delle Industrie Femminili Italiane

Stanotte, nella luminosa sala Tina di Lorenzo, gran folla di dame e di cavalieri si sono dati convegno per partecipare a quella magnifica e gaia manifestazione di eleganza e di mondanità che le Industrie Femminili Italiane, seguendo una simpatica consuetudine, sogliono organizzare ogni anno a Carnevale.

La serata riuscì come era nel desiderio delle solerti signore del Comitato organizzatore: magnifica! Magnifica sotto tutti gli aspetti: per eleganza, per signorilità e per il brio che ha caratterizzato l'ambiente.

«Fantasia di Carnevale» si intitolava la festa, e veramente fu fantasia viva e suggestiva quel susseguirsi di rinnovate bellezze femminili, tutte grazia, tutte finezze, dalle movenze molli e seducenti, abbigliate nei costumi più lussuosi e smaglianti.

E gioconde, allegre, indovinate furono pure le sorprese che le signore del Comitato, con a capo la zelantissima presidente signorina Mercedes Girardelli, vollero riservare al ricco stuolo degli invitati. Graditissimo e clamoroso fu il successo dei palloncini multicolori, che scoppiavano, con fragori inattesi, tra le coppie danzanti.

Al ritmo armonioso delle musiche, le danze andarono mano mano sviluppandosi, comunicando, anche a chi sembrava restio, la languida voluttà di un giro di valzer: l'antica e voluttuosa danza che ora riappare per fugare gli epilettici contorcimenti del banalissimo «charleston».

Alla bella serata convennero gran numero di autorità e le personalità più note della città. A fare gli onori di casa, con quella signorile distinzione ed affabilità che tanto le distingue, erano le signore del Comitato organizzatore e la schiera delle patronesse.

Il tè pro Colonie feriali

E' ancora vivo il ricordo del magnifico tè di sabato scorso a favore delle Colonie feriali fasciste e al quale diede particolare attrazione e gaiezza l'intervento del grande attore siciliano Angelo Musco. Il ricordo delle simpatiche ore passate farà affollare anche sabato prossimo le bellissime sale del Savoia, tanto più che il Comitato organizzatore dei tè prepara anche per la ormai imminente riunione un numero di grande attrazione che completerà il quadro di squisita eleganza costituito dalle gentili signore che amano beneficare la più saggia provvidenza sociale fra le tante attuate in favore dei bambini poveri, e cioè quella che provvede ad assicurare ai più bisognosi fra essi un soggiorno al mare o ai monti durante le vacanze estive.

Il ballo mascherato dei bancari

Domani alle 22 nella sala massima del Circolo Artistico si terrà l'atteso ballo mascherato dei bancari. Il palcoscenico ha subito una bella trasformazione allegorica dovuta ai pittori Quaiat e Rosman. A intonare l'ambiente è stato provveduto con varie colorazioni di luce di suggestivo effetto.

Chi l'anno scorso si è trovato al ballo mascherato dei bancari sa quale divertente serata lo aspetta. Quest'anno il Comitato ha voluto apportare una nota nuova: le dame non attenderanno i cavalieri, ma saranno esse a sceglierli. Una innovazione che anche di Carnevale e in un ballo mascherato è alquanto azzardata. Come ciò avverrà non è dato sapersi, essendo un grande segreto del Comitato. Per assistere al ballo è necessario esibire all'ingresso la tessera permanente o l'invito a suo tempo rilasciato per il ballo sociale.

"Notte e fiori a Versailles,, al Circolo Marina Mercantile

Il gran ballo del Mare, che il Circolo della Marina Mercantile prepara ogni anno, porta per questo Carnevale un titolo assai suggestivo: «Notte e fiori a Versailles». I lavori per l'addobbo delle sale, procedono alacremente; saranno trasformate completamente in olezzanti serre di fiori, di cui le belle damine settecentesche aspireranno con voluttà il profumo inebriante. Sabato dalle 22 in poi, la migliore società triestina si darà lieto convegno nelle lussuose sale del palazzo Reinelt. La presidenza del Circolo informa poi i soci e gl'invitati che domenica dalle 17 alle 20 vi sarà il consueto ballo dei bambini, e martedì grasso dalle 16 alle 20 si terrà il ballo grande in costume con un'infinità di sorprese per rallegrare il mondo piccino, mentre di sera vi sarà un grande baccanale.

La veglia dell'ultimo di Carnevale all'Adriaco

Il Comitato feste del Club Adriaco sta lavorando alacremente per la veglia mascherata che avrà luogo martedì sera dalle 22 in poi. Il brillante successo del Ballo della Vela è pegno sicuro che anche questa serata riuscirà animatissima, dato l'interessamento che già da tempo i soci vanno dimostrando per l'ultima manifestazione di Carnovale.

Il Comitato riserva a coloro che interverranno alla simpatica riunione, una lieta sopresa, ma su ciò si mantiene ancora il più rigoroso silenzio.

Le ragioni dell'accusa e gli argomenti della difesa

nel processo per l'uccisione del vigile Cattaruzza

...nell'udienza pomeridiana del processo contro Lodovico Zaiz e Stefano ...ta, è capitata, quasi d'improvviso, ...ra teste che era ritenuta da tutti ...bile. Si tratta di Luigia Marin, ...zza che ebbe le confidenze di un ...rto, dal quale seppe che la Bazzaldella non s'era ingannata nel riconoscere tra gli aggressori del vigile Cattaruzza e del maresciallo Zacchello, gli imputati. Tale affermazione rin... appena le fu riportata, la sorella Bazzaldella, a nome Luigia, la qua... ...va che la Fosca si fosse ingannata nell'accusare lo Zaiz e il Marcota. ...udienza la Marin trasformò l'importante dichiarazione col sostenere che ... non disse che la Bazzaldella ... vero nell'avere riconosciuto lo ... il Marcota tra i partecipanti ai ... bensì osservò che non poteva dire ... loro o gli altri che sono riusciti a scappare.

...il rilievo oramai, dato lo stadio ... si trova il processo, non as... speciale interesse, per cui la teste ... subito licenziata.

La requisitoria

...sidente, che all'inizio dell'udienza ...a dato lettura del questionario ...porre al giudizio dei giurati, dà ...la al P. M. avvocato generale ... Pola, perchè svolga la sua re...ria.

...rappresentante della pubblica ac... ...m dalle prime parole rievoca ai ... la figura del povero Cattaruzza ...da anche l'unanime manifestazio... ...cordoglio e di rimpianto che la ...tà volle tributargli nell'accom... alla dimora estrema.

Il P. M. invita i giurati a se... nella sua requisitoria che altro non ha se non quello di ristabilire la verità. Quella verità che nei ... è messa sempre a così dura ... Perchè la verità non è che eter... col delitto. Bisogna procedere ...nità e con umanità per rimet... in piena luce. Esorta quindi i ... a sgombrare l'animo da tutte ... impressioni che avessero riporta... ...te lo svolgimento del processo ... riguardano altri imputati, ora non ... perchè già prosciolti. La posi... di questi ex imputati non deve ... il campo sul quale pronunciare ...etto riguardante lo Zaiz e il Marcota. Perchè voi — avverte il P. M. — ...te il compito di giudicare quello ... la sezione di accusa ha giudi... ...non dovete sindacare l'ope... una magistratura giudiziaria, ...scrivere il vostro giudizio solo ...ttuali imputati. Per fare ciò non ... però seguire gli argomenti della ...che, in questo riguardo, non man... di sottoporvi i raffronti e le di... ...posizioni tra gli imputati attuali ... già prosciolti nel corso della ...toria.

Riepilogando i dettagli del processo

...zione d'accusa ha ritenuto di con... che la posizione dello Zaiz e ...cota è sempre la stessa, anzi la ...evolezza, nello svolgimento del... ...ni successive, si è andata ag...ndo.

...avere accennato brevemente alle ...degli imputati prosciolti, il P. M. ...ende, con parola piana ma rigo...cisiva, il processo di chiarifica... per riprodurre ai giurati lo stato ...proprio della causa come essa ...attraverso i rilievi di una serie ... di testimonianze veramente ...bili e rettilinee. Confuta anzi... le istanze prodotte all'ultimo mo... dalla difesa per proporre altri ...sul valore delle perizie che si tro... inserite nel processo. Spiegato il ...tenuto delle perizie, il P. M. ri... che quelle prodotte dalla difesa ...scono essere mai opera serena e ...tiva; non servono la giustizia per... sono il prodotto di speciali e ...lari interessi.

...ferma a spiegare ai giurati la ... dei riconoscimenti e come essi si ... Osserva ancora che i parti... ...ggono non vuol dire che il ri...mento sia mancato quando l'im... generale del soggetto osserva... è integrale. Anche se la Baz... certi rilievi non è in grado di ... a precisare, ciò non menoma ... della sua testimonianza, per... ...ieri prove mancate non distrug... altre che sono numerose e degne di ...bilità.

...questi rapidi e brevi accenni, il ... passa a trattare la figura degli ...

Le figure degli imputati secondo l'accusa

...si domanda — chi è? La Bazzaldella da diversi giorni si vede davanti figure innumerevoli di ...icati, quando le passa davanti lo ...esita a riconoscerlo. Identica ...zione la riceve poi nei riguardi ...cota.

...chi è Zaiz? Un favoreggiatore di ...ch, che ha un'assolutoria, per in...za di prove, per associazione a ...re! E poi? Per commettere una ...brigantesca, come quella che stia...ndo, non ci vuole una ca...specifica? E tale capacità, per i ...ti dell'individuo, non si riscon... nello Zaiz? Contro costui gli ...di prova sono gravi. Ma cosa fa ... E' senza denari. Veste bene. ... farlo senz'essere delinquente? ...esplicare quella attività di cui ...capace. Ci sono anche le pro...renti. L'alibi? Ma l'alibi è sta...to in pieno. Ha introdotto 25 ... per provarlo e nessuno ha po...mare di averlo visto nel luogo ...indicato. Uno solo, in udienza, ...sistato alla tesi dell'imputato, ...contraddicendosi con le dichiarazioni ...precedentemente. Lo Zaiz, capisce ...il fallimento dell'alibi, che sente ... di ricorrere all'equivoco col ...d'essere stato scambiato per ... Ma il suo sosia non esiste!

...di lui sta il Marcota. Si pre...surato. Ha però precedenti ...ottimi. Lavora saltuariamen... ...maggioranza del suo tempo la ... caffè, con gente poco racco... Basta nominare il Murawec ...condannato per rapina e col qua... ...l'intenzione di recarsi a ... E poi chi sono i suoi subinqui... ...iamoli. Berto! Chi è questo ...camuffato, misterioso, che spa... ...prio il giorno del fatto? Il ...Scalera ha detto che il Mar... ...aveva mantenere dalle sorelle.

...Zennaro: Non è vero!

...comm. Pola: Lo provi!

Avv. Zennaro: Le sorelle!

P. M., continuando: Figure di quell'ambiente! Ma mettiamole tutte insieme queste persone che circondano il Marcota e vedremo che peso esse hanno sulla bilancia della giustizia. E Pepi? Ma casa Marcota è dunque il quartiere generale della canaglia? Ma è un contegno da galantuomo il suo?

Le conclusioni del P. M.

Perchè la fuga? La latitanza? Perchè? E non si è verificato anche per lui l'eterno fenomeno degli alibi falsi? Sostiene di essersi alzato dopo le 10, la mattina del fatto. Cita dei testi, ma questi lo smentiscono! Anche le sorelle. E le menzogne sul possesso dell'arma? Come si vede le prove si aggravano. Diventano decisive. Ne volete una? La maschera! Elemento capitale. E' giustificato il possesso della maschera? No. La Bazzaldella ha veduto bene la maschera in mano di uno degli assassini. E questa maschera si rinviene in casa del Marcota. Poi c'è il cappotto!

Il P. M. si dilunga, con richiami serrati, a rafforzare le prove dell'accusa contro i due imputati, parlando dei numerosi riconoscimenti da parte dei testi che furono sul luogo o nei pressi dove il delitto si è svolto. Ricorda pertanto il maresciallo Zacchello, la Rismondo, la Bazzaldella, questa coraggiosa fanciulla della quale plaude al contegno fermo per il trionfo della verità.

Discute a lungo per avvalorare le altre prove di accusa, come quella fondamentale, riflettente le macchie sul bossolo rinvenuto in casa del Marcota e quelle scoperte sul proiettile repertato sul cadavere della vittima. Parla quindi della Bullo, un'altra teste che ha riconosciuto il Marcota. Ha parole di sdegno contro l'insinuazione che s'è voluto fare accusando la Bazzaldella di essersi venduta per dichiarare cose non vere. Indi illustra i quesiti che i giurati dovranno votare.

Conclude con l'invitare i giurati a fare giustizia e liberare la società da questi elementi infidi e disonesti.

La difesa dello Zaiz

L'avv. Poillucci, dopo un breve esordio nel quale richiama i giurati al sereno e coscienzioso esame delle risultanze di causa e delle verità processuali, passa a discutere minutamente le posizioni di accusa che stanno a carico del suo difeso Ludovico Zaiz.

Il Procuratore Generale — prosegue l'oratore — prevenendo le necessità difensive degli avvocati, vi ha ammoniti a non tenere in alcun conto la posizione processuale di coloro che, un tempo coimputati con gli attuali giudicabili, sono stati prosciolti dalla Sezione d'accusa. E' invece soprattutto necessario riguardare le circostanze di accusa a carico di coloro che furono prosciolti; chè, ove queste circostanze risultassero più gravi e più precise di quelle che stanno a carico dell'imputato Zaiz, voi non potreste più essere severi ed oggettivi di quanto lo sono i giudici togati e se pertanto questi ritennero di assolvere i primi, non sarebbe nè giusto nè umano condannare Zaiz che dei primi è ancor meno indiziato.

Il Procuratore Generale — prosegue l'avv. Poillucci — ha rilevato che Zaiz è un pericoloso pregiudicato condannato perfino nel processo celebratosi a Pola a carico della banda Collarich e vi ha detto che questo è uno dei più gravi indizi a carico dello Zaiz. Non lasciatevi trascinare, cittadini giurati, da una simile dialettica più ingiusta che inumana. Al cospetto dei giudici, ogni uomo deve essere giudicato per quello che gli è imputato e non per i delitti compiuti e dei quali ha già patito la espiazione.

Se l'esercizio della legge punitiva ha, per fine supremo, la redenzione del colpevole, voi, castigando senza prima esser certi della verità del prevenuto, verreste a fugare e disperdere il più alto degli scopi che la società si prefigge nell'infliggere la pena al colpevole.

A carico dello Zaiz non vi è altra accusa che il riconoscimento da parte della Bazzaldella. Noi non vogliamo usare parole di odio e di disprezzo contro l'ostinata accusatrice; ma piuttosto cercheremo di precisare la trepidazione del nostro animo nel riguardare questa giovinetta che è vittima di una incosciente esaltazione e di una implacabile voluttà a voler essere la dea rivelatrice delle verità di questa causa.

Ma se pure voi, signori giurati, — prosegue l'oratore — vorreste concedere a questa teste importanza maggiore di quanto prudenza e convenienza consigliano, siate almeno esigenti nello sceverare e valutare quanto essa ha deposto per rilevare e stabilire se essa è stata univoca o contraddicente, coerente o illogica.

Le affermazioni della teste classica

Udite: il giorno stesso del fatto, a poche ore di distanza, quando l'episodio e la tragedia sono più presenti e più precisi alla memoria, la Bazzaldella, interrogata dal comandante De Giusti, disse che quegli dei malandrini, che più tardi pretese riconoscere nello Zaiz, aveva un cappotto, era semi mascherato e la minacciò perchè si allontanasse.

Al giudice istruttore, che la interrogò molto tempo dopo, raccontò diversamente il fatto precisando che lo Zaiz non aveva il cappotto ma era vestito con un abito color caffè, che la prese per un braccio spingendola all'angolo opposto di piazza S. Cipriano e che di poi, non volendo essa obbedire ed allontanarsi, un altro malandrino le puntò contro due rivoltelle.

Voi notate — osserva l'avv. Poillucci — quale sorprendente contraddizione v'è nei due racconti! E non basta: al dibattimento la Bazzaldella ha dato del fatto un'altra diversa versione, raccontando che fu subito minacciata da un individuo travestito e armato di rivoltella e che lo Zaiz, il quale spiava in via delle Monache l'approssimarsi dei vigili, disse solo: «Fermatela, che vengono le guardie».

A quale di queste tre versioni voi volete credere? Alla prima, o a quella raccontata qui in udienza sotto il vincolo del giuramento? Se accedete alla prima, perchè resa in tempo più prossimo al fatto, dovete dedurre che l'individuo che minacciò la Bazzaldella non poteva essere lo Zaiz perchè quello era mascherato e non poteva essere visto in faccia, eppoi aveva il mantello, mentre la Bazzaldella ha sempre detto, attraverso una narrazione illogica ed incoerente, che l'individuo che ella riconosce per Zaiz, non aveva il cappotto ed era vestito di colore caffè. Se credete alla versione data al dibattimento, dovete escludere che la Bazzaldella abbia potuto vedere attentamente Zaiz se ella stessa dice che Zaiz aveva sempre lo sguardo rivolto verso via delle Monache e non ebbe a parlarle affatto.

Ma la prova maggiore, la circostanza indelebile da cui si evince che la Bazzaldella è una fanciulla troppo esaltata nell'atmosfera di questo triste episodio giudiziario, risulta troppo chiaramente dalla narrazione che ella fa sull'atto di ricognizione eseguito nelle carceri dei Gesuiti. Ella dice che, mentre fu posta al cospetto dello Zaiz per riconoscerlo, questi ebbe a minacciarla e ad imporle di tacere. Avendole il Presidente osservato perchè mai questa circostanza non fu rilevata dalle altre persone presenti, la Bazzaldella disse che nella stanza non vi era altra persona all'infuori del cancelliere che scriveva e del giudice che era intento a dettare. Orbene, dal verbale risulta che vi erano pure il Procuratore del Re comm. Pironti e due altri detenuti.

Vedete? Quando la Bazzaldella vuole avvalorare una circostanza di accusa diventa perfino bugiarda! E nelle sue narrazioni noi notiamo una linea ascendente di maggiori particolari, inversamente proporzionata al fattore tempo: più anni passano e più sono le circostanze che essa ricorda a differenza del primo giorno.

Il difensore si intrattiene ad analizzare altri particolari sulle deposizioni della Bazzaldella e ne discute minutamente l'inverosimiglianza e la incoerenza.

Sono le 19.30; il Presidente sospende l'udienza la quale sarà ripresa stamane alle ore 9, con il seguito dell'arringa dell'avv. Poillucci.

La sorpresa di un mariuolo

Va per rubare, ma la trappola scatta

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, il calzolaio Giuseppe Braina, abitante in Corso Vittorio Emanuele III N. 39, entrando nell'atrio della casa di via S. Lazzaro N. 7, dove ha il suo lavoratorio, notò con sorpresa un tizio che stava frugando tra le scarpe e i pezzi di cuoio, come per scegliere la roba migliore.

Senza esitare, il Braina chiuse rapidamente a chiave nel casotto l'individuo e si affrettò quindi ad informare dell'accaduto gli agenti del vicino Commissariato di p. s. di via Valdirivo i quali, recatisi prontamente sul posto, trassero in arresto il ladro, rimasto in trappola.

Scortato al Commissariato fu identificato per Elio B., abitante in via Rigutti N. 13, già alle dipendenze del Braina come aiuto calzolaio e licenziato di recente causa vari ammanchi che il Braina ripetutamente aveva riscontrato. Da successive indagini dei funzionari, risultò inoltre che il B. nei giorni antecedenti si era presentato presso vari clienti del Braina ed era riuscito a farsi consegnare, a nome del principale, piccoli importi di denaro che poi si era trattenuto.

In seguito a questi accertamenti il B., dopo interrogato, fu passato alle carceri del Coroneo.

Per salire in tram è investito dall'auto

Ieri verso le 17, avvenne davanti ai portici di Chiozza un investimento automobilistico che richiamò sul luogo grande folla di curiosi. Il bracciante Natale Greco, di 36 anni, abitante in Guardiella S. Cilino N. 480, si era appena allontanato dal marciapiede dei volti di Chiozza per salire su una vettura tranviaria della linea N. 7, quando sentì dietro a sè un'automobile che strombettava. Invece di proseguire, il Greco ebbe un istante di indecisione e volle ritornare sul marciapiede, però accortosi di non poterlo più fare, tentò di avvicinarsi al convoglio tranviario. Ma, proprio in quel momento venne investito dall'automobile che lo gettò a terra. Il conducente fermò subito la vettura e adagiatovi l'investito lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il Greco venne visitato dal medico di turno che gli riscontrò leggere escoriazioni alle mani e una contusione al piede sinistro, guaribili in cinque giorni. Dopo le medicazioni del caso, il ferito venne accolto in osservazione nel reparto deposito.

Un contadino cade da cavallo

e finisce, in grave stato, all'ospedale

Il 30 dello scorso mese, mentre il contadino Antonio Maglizza, di 29 anni, abitante a Golazzo N. 95, presso Matteria, passava a cavallo davanti a casa sua, venne improvvisamente scaraventato a terra dall'animale che era sdrucciolato sulla neve. Dopo essere ricorso alle cure del medico di Castelnuovo, il Maglizza si fece trasportare al nostro Ospedale civico, per consiglio dello stesso medico del luogo, che gli aveva riscontrato una grave commozione viscerale. Il Maglizza venne accolto nel VII reparto del pio luogo.

Uno stalliere addentato da un maiale

Giorni or sono lo stalliere Andrea Bonazza, di 43 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 236, mentre stava rinchiudendo un maiale nel porcile, venne addentato dall'animale alla gamba destra. Ieri il Bonazza si presentò all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno lo fece accogliere nel IV reparto.

La caduta di un impiegato. La notte scorsa, l'impiegato Francesco Marchi, di 60 anni, abitante in via Scipio Slataper N. 24, rincasava dal veglione, in compagnia dei familiari, quando, giunto in via Ginnastica, inciampò contro una sporgenza del marciapiede, cadde e riportò una escoriazione al braccio sinistro. Soccorso dai familiari, fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo di che il Marchi potè rincasare.

La visita inattesa. Un ignoto penetrò ieri nell'abitazione, momentaneamente incustodita, della signora Francesca Cavalieri, in via della Tesa N. 81, e dopo una rapida visita se ne andò portando seco numerosi effetti di vestiario e due biglietti di cento lire, trovati in un cassetto. Quando la signora Cavalieri si accorse della visita inattesa, si recò a fare regolare denuncia ai carabinieri del rione, rilevando che risente un danno complessivo di circa 1500 lire.

Per un urto precipita nella stiva

Il bracciante Dante Rustin, di 55 anni, abitante in via Tommaso Luciani N. 3, lavorava ieri verso le 12.30 nel Porto Vittorio Emanuele III, dove un piroscafo, ormeggiato al molo zero, scaricava carbone. Sfortunatamente ad un tratto venne colpito da un'imbragata, mentre stava presso un boccaporto e in seguito all'urto venne scaraventato nella stiva, dove piombò da una altezza di quattro metri. Avvertita la Guardia medica, venne sollecitamente trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga della benemerita istituzione. Il medico di turno che lo visitò all'Ospedale civico, gli riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite, la frattura delle costole destre e diagnosticò probabili lesioni interne, per cui fece accogliere il Rustin, con prognosi riservata, nel X reparto.

Due dita nell'ingranaggio. Ricorse ieri alla Guardia medica il meccanico Giuseppe Macor, di 18 anni, abitante a Muggia, per farsi medicare ferite all'estremità dell'indice e del medio della mano destra. Al sanitario di turno egli raccontò che mentre si trovava a bordo del piroscafo «Edda», ormeggiato al l'hangar N. 58 del Puntofranco, ed era intento a pulire l'ingranaggio di un motore, vi si era impigliate due dita.

Dopo le cure del caso potè rincasare, giudicato guaribile in un paio di settimane.

Vivo nella fossa...

Il bracciante Giuseppe Marturano, di 30 anni, abitante al N. 160 di Bagnoli, si trovava l'altro ieri al lavoro nella Ferriera di Servola, quando ad un tratto per trarre da una fossa abbastanza profonda una pala, scivolò e vi cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, varie contusioni alle gambe ed un grosso ematoma all'occipite. Soccorso dai compagni di lavoro, il Marturano rifiutò di essere trasportato all'Ospedale e preferì medicarsi da solo. Ma ieri mattina, dopo una nottata insonne, causa i forti dolori al capo e alle gambe dovette essere trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono prestate le cure del caso e fu fatto quindi accogliere nel reparto chirurgico di turno. Secondo il referto medico, il Marturano ne avrà per una ventina di giorni.

Il pugno dell'amico. La scorsa notte, verso l'una, l'impiegato Riccardo L.. di 25 anni, uscì con un suo amico dal Caffè Réclame per rincasare. Strada facendo, fra i due fu intavolata una questione che degenerò ben presto in diverbio e in uno scambio di percosse, durante il quale si ebbe un forte pugno nella faccia, per cui dovette ricorrere all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione, non grave, allo zigoma sinistro, e gli prestò le cure del caso, dopo le quali potè rincasare.

TEATRI E CONCERTI

"Il boxeur,,

commedia in 3 atti di Giuseppe Romualdi al «Verdi»

La commedia è troppo lunga per quello che rappresenta, ma è ben fatta, armoniosamente costrutta, e sa dire con piacevole disinvoltura anche le cose banali. Non inizia e conclude un episodio, ma si rinnova ad ogni atto portando i personaggi in situazioni strane, e talora anche poco interessanti. E' siciliana nel linguaggio, non nello spirito. Dei tre atti, il migliore è il primo con la sicura e svelta caratterizzazione dei tipi, e l'elegante taglio delle scene. Poi, i personaggi vanno un tantino per conto loro, perchè nessun avvenimento li costringe a parlare ed agire secondo un determinato fine. Vi campeggiano due figure vivaci, ben colorite, e molto pittoresche nella loro diversità fisica e morale: Don Calogero, piccolino, floscio, pigro e un po' tardivo di mente, ingenuo e dormiglione; Don Totò suo fratello, gigantesco e muscoloso, volitivo e fattivo, scaltro e sempre sveglio. Calogero è povero e rovinato perchè non seppe amministrare il feudo; Totò è ricco perchè la professione del boxeur da lui esercitata in America gli ha fruttato molti dollari.

All'inizio della commedia Totò giunge dall'America in casa del fratello Calogero, e lo sorprende alle prese con un usuraio al quale è debitore di centomila lire. Non potendo pagare la cambiale, Totò si lascia portar via dall'usuraio la masseria, il feudo ed altri possessi che valgono molto più del prezzo di stima. Ma Totò impietosito paga il debito del fratello, lo salva da sicura rovina e gli rinnova la casa e l'azienda portando, insieme al denaro, i sistemi amministrativi appresi in America. Don Calogero è tutto confuso e smarrito di tanta attività, ed essendo voglioso di rinvigorire i muscoli per accrescere la sua attività ed emulare il colossale fratello in forza e volontà, si esercita nel pugilato, si veste da cow-boy, ma inutilmente: Calogero resta sempre un ometto stupidino e maldestro, il quale si lascia derubare da tutti, ed ha le mani larghe e gli occhi chiusi a tutti i malanni che i furboni gli ordiscono intorno.

La commedia è stata recitata con molto garbo, con precisa intonazione, con gustoso senso comico da Angelo Musco che era Calogero, e da Giovanni Grasso junior, un gigantesco e indovinato Don Totò, molto spontaneo e piacevole, interprete sicuro ed esperto delle sue belle doti. Anche la signora Anselmi portò nella breve parte una nota caratteristica e si fecero pure apprezzare l'ottimo Campagna, il Colombo, le Vinci e il Libassi.

v. t.

— Stasera si replica a generale richiesta «San Giovanni decollato» di Nino Martoglio. Domani, serata in onore di Angelo Musco con la nuova commedia in tre atti di Magri «Fiat voluntas dei».

"La festa del bòcolo,,

al Teatro della Commedia

La Direzione del Teatro della Commedia, con la bella iniziativa della settimana veneziana, ha raccolto già il plauso e l'adesione cordiale del pubblico triestino. E iersera, portando sulla scena, dopo «El moroso dela nona» di Giacinto Gallina, e «El minueto» di Sarfatti, la bella commedia di Schiavoni «La festa del bòcolo», si è coronata degnamente questa prima settimana veneta.

Ottimo successo e accoglienza cordialissima ha avuto il lavoro delicato che ritorna sulle scene triestine, sempre fresco e sempre caro al nostro pubblico. Inutile rifare l'analisi critica della commedia dello Schiavoni, a cui pubblico e critica hanno decretato a suo tempo il successo più lusinghiero.

La cronaca della serata è delle migliori. E' difficile trovare una compagnia drammatica che, come quella di Carmelo d'Angeli Calabrese, tra «L'artiglio» e «L'Israel» di Bernstein, sappia mettere in scena con gran disinvoltura una commedia dialettale del tipo della «Festa del bòcolo»: lavoro che, nelle sue sfumature delicatissime e nelle scene di alta drammaticità, presenta non lievi difficoltà d'interpretazione. La Compagnia del Teatro della Commedia è stata ieri completamente all'altezza del compito: Carmelo d'Angeli Calabrese è un attore che sa dare al suo personaggio pieno rilievo e sa trarre effetti magnifici da ogni situazione scenica. La figura dolorosa del vecchio mosaicista cieco ha trovato nell'egregio attore un interprete efficace che ha messo in piena luce il valore artistico della commedia dello Schiavoni. E col Calabrese hanno condiviso gli applausi e il successo Amalia Micheluzzi, applaudita a scena aperta, la Dal Fabbro, interprete intelligente e fortissima della figura altamente drammatica di Marieta, il Leoni, la De Fabrizi, l'Alberti, la godibilissima e promettente Coen, il Rolli e la Torrano.

La commedia, ascoltata e gustata con grande godimento, piacque assai e commosse il pubblico numeroso accorso a teatro. A ogni fine d'atto numerose chiamate e applausi sinceri e calorosi; particolarmente dopo il second'atto, un vero capolavoro di movimento, di colore, di drammaticità, le chiamate accennarono a non finire più: dieci se ne ebbero per il lavoro e per gli artisti; e il pubblico chiamò a gran voce alla ribalta l'egregio autore concittadino, che... non volle farsi vedere.

Oggi il bel lavoro dello Schiavoni si replica alla diurna delle 17 e alla rappresentazione serale delle 20.45.

Alle marionette. Domani sabato alle ore 15.30 al Teatro della Commedia le marionette replicheranno il nuovissimo lavoro in quattro atti di P. Braga «Facanapa al Ponte dei Sospiri».

La cantante Elena Ostrowska all'Università Popolare O. N. D. Domani alle 17.45 nella sala del Littorio, Elena Ostrowska, eletta e intelligente cantatrice, eseguirà, con la cooperazione del m.o Mario Rossi, un programma di musiche di Glück, Beethoven, Schubert, Martucci, Respighi, Castelnuovo, Toni, Grecianinoff, Chopin e Strauss. I posti a sedere si acquistano da oggi nella Biglietteria Centrale.

Le canzonette al Ricreatorio Pitteri

Davanti a pubblico affolatissimo, ieri sera, nella sala del Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo, si svolse il Concorso delle canzonette del carnevale 1929, bandito tra i consoci e gli allievi del Ricreatorio.

La tradizionale manifestazione, così schiettamente popolare, s'iniziò con il coro dell'opera «Tutti in maschera», seguito dal brindisi dell'opera «Ernani», eseguiti alla perfezione dal bravo coro sociale.

Nella seconda parte del programma, ch'era la ragion d'essere dell'animatissima serata, si svolse l'esecuzione delle canzonette in concorso. Erano state presentate le canzonette: 1) «Trieste bella», parole di Lange-Lazio, motto S. Giusto; 2) «Eviva la Lega Nazional», parole di Eugenio Carpani, motto Uno; 3) «El nostro coro», parole di Attilio Cozzi, motto «Pitteri»; 4) «Le nostre putele», parole di Attilio Cozzi, con la musica n. 4, motto «Cocola», e musica n. 5, motto «Per carneval»; 5) «El Dopolavor», parole di Carlo Weingärtner, motto «Cello», e 6) «Cinematografia», parole di Carlo Weingärtner e motto «Trappola». La prima esecuzione delle varie canzonette passò sotto silenzio, rotto solo da calorosi applausi nei tratti in cui le parole e la musica meglio esprimevano il profondo sentimento patriottico del nostro popolo.

Alla seconda esecuzione si delinearono subito le vivaci preferenze espresse con rumorose esplosioni di plauso e protesta. Si affermò così subito la canzonetta numero quattro «Le nostre putele», con musica di Attilio Cozzi, cui la giuria assegnò il primo premio. Il secondo premio fu assegnato alla canzonetta numero sette, con musica di Carlo Weingärtner, e il terzo alla canzonetta numero tre con musica di Anselmo Causer.

Le altre canzonette soccombettero dopo una disputata lotta per l'ambito primato, tra assordanti rumori, fischi, sibili, e anche rauche strida di trombe.

L'assegnazione dei premi da parte della giuria fu salutata dall'imponente folla da vivissimi applausi. Nè gli applausi mancarono agli allievi della Casa «R. Pitteri», al coro del Dopolavoro, all'orchestra sociale, oltre ai maestri Toffolo, Obersnel e Cherpani, che si prodigarono per la magnifica riuscita della serata.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica siciliana Angelo Musco. Ore 20.45: «Il boxeur» di Romualdi.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La festa del bòcolo» di A. Schiavoni.
Excelsior. Dalle 16: «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e varietà. Ultima rappresentazione alle 22.
Nazionale. Dalle 16: «Andrea Cornelis» con Claude France e Malcolm Tod.
Cine del Corso. Dalle 16: «La signora senza veli» con Lily Dagover e varietà.
Fenice. Dalle 15.30: «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e varietà. Ultima rappresentazione alle 21.30.
Eden. Dalle 16: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante e nella varietà Cecchelin.
Regina. Dalle 16: «Kif Tebbi» dal romanzo di L. Zuccoli.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.
Cine Edison. Dalle 16: «Ramona» con Dolores Del Rio.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Gli amori di Manon Lescaut» con Dolores Costello.
Cine Aurora (Madonna del mare). Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo (secondo episodio).
Novo Cine. Dalle 16: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrell.
Cine Royal. Dalle 16: «Gli ultimi Zar», dramma di passione e d'amore.
Cine Galileo. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con William Boyd.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'avventura di una notte» con Richard Barthelmess.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt.
Cine Famigliare. Dalle 16: «L'ebreo errante» dramma (II serie).
Cine Venezia. Dalle 16: «Due negri al fronte» con Mirna Loy e Tom Wilson.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La Compagnia dei matti», dramma passionale.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Io... e il ciclone» con Buster Keaton.
Cine Roiano. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli» ovvero «Vienna scapigliata».
Cine Belvedere. Dalle 16: «Ti voglio così» con Buster Keaton.
Cine Gloria (Riva Grumula 22): «Barriere infrante» con Norma Shearer e A. Menjou.

Varietà e Cinema

Il grande successo de «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e Mary Philbin all'Excelsior e Fenice. Un successo senza precedenti è stato quello ottenuto alle proiezioni di ieri da questo colosso della moderna cinematografia. Apprezzati i commenti musicali. Oggi repliche. Prima rappresentazione all'Excelsior ore 16, ultima alle 22; alla Fenice alle 15.30 e ultima alle 21.30.

«La signora senza veli» con Lily Dagover al Cinema del Corso, si dà oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà prendono congedo dal pubblico la dicitrice Gaby Silver e il Trio Dalwasy. Domani la visione degli «Artisti Associati»: «La legge dell'amore».

«Andrea Cornelis» con Malcolm Tod e Claude France al Teatro Nazionale: il suggestivo romanzo d'amore che ha avvinto e commosso i lettori di tutto il mondo.

«Soldato in gonnella» con Laura La Plante all'Eden, e nella varietà Cecchelin, l'esilarante comico triestino.

Carmen Boni al Gran Cinema Italia continua sempre a entusiasmare il folto pubblico nella film di superproduzione «Mascherata d'amore», graziosissima creazione della grande artista tanto ammirata in tutta Italia. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Allo schermo la grande film «Gli amori di Manon Lescaut» con John Barrymore e Dolores Costello.

Cinema Edison. Oggi ottava giornata di «Ramona», il capolavoro di Dolores Del Rio. Prossimamente: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Al Regina: «Kif Tebbi» inizia oggi le sue repliche.

Cine Aurora. Oggi secondo episodio de «I Miserabili» di V. Hugo. Il locale è riscaldato.

Cine Savoia. «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore, Mary Astor ed Estelle Taylor, è un capolavoro d'arte e di passione. Successo strepitoso.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Feu-Feu.* Dunque la compera delle «sedie nobili» si è risolta nella sorpresa delle «sedie mobili»? Per chi tanto ci tiene alle antiche seggiole stemmate può essere motivo di soddisfazione il rompersi un braccio grazie allo sfasciamento di una di esse. Noi invece alle mobili sedie nobili preferiamo le solide sedie solite.

Mitras. 1) Su usi, costumi, civiltà, origini degli ebrei di Tunisi: a) Valenza: Usi nuziali e natalizi degli ebrei di Tunisi, in «Archivio per lo studio delle tradizioni popolari», 1095, pag. 350-352; b: Valenza: I Ginna, genii tutelari nella credenza ebraico-tunisina, nel medesimo archivio 1895, pagine 528-529; inoltre in francese: c) Casès: Essai sur l'histoire des israélites de Tunisie, Paris 1888, e d) Vassel: La littérature populaire des israélites tunisiens avec un essai ethnographique et archéologique de leurs superstitions, in Revue Tunisienne 1904 e segg. Sulle condizioni attuali degli ebrei a Tunisi: e) Oriente moderno, volume II, pagg. 349, 368 e 370, ed altrove nella medesima rivista. 2) E' una domanda troppo vaga alla quale non è possibile rispondere in questa rubrica.

Costante lettore. La cosa è un po' complicata inquantochè, sporgendo regolare denuncia, la persona implicherebbe anche se stessa per aver giurato il falso. La denuncia in ogni caso si può fare, ma bisognerebbe presentare sufficienti prove.

L. O. Sì, è obbligato a prestare servizio militare e dovrà compiere la ferma ordinaria con la classe d'arruolamento e non con quella di nascita.

Senofonte. 1) Non esistono regali più o meno adatti, parlando in linea generale. Il caso particolare deve suggerire l'idea del regalo a chi deve farlo. 2) Si rivolga ad un libraio.

— *Filippo.* Lei è molto simpatico. Ha i capelli tagliati a spazzola e un microscopico pizzo che la rende odioso alle donne. La sua statura è media. I suoi vestiti e il suo cappotto sono grigi e nuovi, le sue scarpe sono nere e bucate.

Congressi, feste e convegni

Gli enti e le associazioni economiche, culturali, sportive ecc. che hanno interesse alla pubblicazione dei loro comunicati sul «Piccolo» sono vivamente pregati di far recapitare i comunicati stessi alla nostra redazione PRIMA DELLE 21.

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini conferenza dell'ing. Guido Tabet su «Il rinascita del commercio e le corporazioni fiorentine» (con proiezioni). Stasera in ... Foscolo non c'è lezione. Domenica alle 20 ... in via Gatteri, il prof. G. Pitacco parlerà de «Il teatro italiano nel 1928». Domenica XIV concerto con la cantante Elena Ostrowska. Rammentiamo ai soci che possono ritirare gratis in segreteria gli scontrini per la riduzione sul biglietto d'ingresso (platea e galleria) per il Teatro Verdi.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.... nella sala di via Mazzini N. 25, si radunano l'orchestra, il coro ed i solisti. La prova ... comincia alle 20.40.

Sci Club Monte Tricorno, Trieste. Sabato e domenica gita sciatoria a Tarvisio con partenza dalla Stazione centrale domani alle 15.50. Domenica, con i soliti automezzi si effettuerà una escursione a Loqua. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni sino alle 20.30 di questa sera.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». I calciatori sono comandati di trovarsi questa sera in sede, alle 20.30, per la formazione della squadra che dovrà incontrarsi con l'Edera di Muggia domenica prossima sul campo di Ponziana alle 9.30.

Dopolavoro rionale di Montebello. Tutti i componenti della Sezione calcio, devono trovarsi questa sera alle 20.30 in sede, per comunicazioni in merito alla partita di domenica prossima. I giuocatori che non hanno ancora consegnato gli indumenti sportivi appartenenti alla Società, sono comandati di farlo entro questa sera.

Circolo Esperantista. Questa sera alle ore 20.30, esilita lezione gratuita di esperanto. I soci sono pregati d'intervenire avendo il presidente da fare importanti comunicazioni.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 in sede di via Dante 1, il signor Grant A. Gresshem parlerà sulle «Malattie e l'autosuggestione». Possono intervenire oltre ai soci anche i simpatizzanti.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima, in seguito alla sospensione della inaugurazione del rifugio al Piam della Secchia, il gruppo sciatori sospende la gita indetta per quella località e organizza un'altra alla volta di Loqua. Le iscrizioni verso la quota di lire 21 per persona, si chiudono questa sera. Ritrovo alle 4.30 di domenica mattina, partenza alle 5.

Unione Sportiva Triestina. I componenti della I squadra sono avvisati che la partenza per Casale è fissata per questa sera alle 21.50. Il ritrovo è fissato in sede sociale alle 21.

C. S. Robur. I soci sono pregati di voler passare in sede oggi alle 21, per ritirare l'invito per la cena fra oratoriani, che avrà luogo lunedì 11 corrente.

Sport Club Olympia. Il Gruppo sciatori organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Senosecchia, data l'impossibilità di raggiungere il Piano della Secchia, per cui viene sospesa anche l'inaugurazione del Rifugio. Possono partecipare anche non soci. Le iscrizioni si ricevono questa sera sino alle 21, verso le quote di lire 12 per corriera comune e lire 14 per corriera di lusso.

C. S. «Gloria». I componenti della Sezione calcio devono trovarsi alle 21 precise in sede per comunicazioni in merito alle partite di domenica. I soci sono pregati di ritirare la tessera sociale dell'anno 1929 e di mettersi in regola con i canoni.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria a Postumia. I partecipanti sono convocati questa sera in sede alle 20. Questa sera, alla stessa ora si trovino pure coloro che intendono partecipare alla seconda escursione sull'altipiano.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 12, 13, 14; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 12, 127, 13, 140, 14; giovani coperta in I 1, 4, 5, 6, —; giovani coperta in II 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 223, 3, 237, 5; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 4, 5, 6, 7, 8; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 4, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 4, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 3, 7, 8, —, —; carbonai 2, 3, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 6, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 1, 2, —, —, —; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Onorato, Giovanile.

NASCITE (7 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 7, totale 14.

DECESSI: Rek Carlo a. 80; Piscardi Maria m. 10; Rovtar ved. Jasbiz Maria a. 82; Marz Silvano g. 52; Nabergoi Jolanda m. 13; Zottar Eugenio a. 29; Zerovich Giulia a. 72; Gerlani Ottone a. 37; Fragiacomo Ferdinando a. 49; Stricca Matteo a. 78; Taucer Carla a. 58; Reich ved. Eblin Luigia a. 48; Locatello Andrea a. 70; Filippini Maddalena a. 87; Chivilò Renato a. 14; Mavrich Primavera a. 1 e mezzo; Martiz Letterio m. 1; Del Bianco Luciana m. 9; Schergna Silvia a. 1 e mezzo; Vanon Emilia a. 61; Dujeo ved. Ambrosich Giuseppina a. 61; Sosich in Malalan Maria a. 47.

MATRIMONI: Pantaleo Carmine, barbiere e Viezzoli Bruna; De Luca Abele, vicecapo tecnico telefonico e Venturi Silvia; Pontel Antonio, cuoco e Biaver Angela; Signoretto Ignazio, agente di commercio e Samich Vincenza.

La Borsa di Trieste

febbraio	6	7	febbraio	6	7
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	602	602
Cons. 5% / Littorio	83.10	82.90	Lussino	228	228
			Martinol.	152	152
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	917½	916
B. Tes. nov	94.50	94.50	Oceania	704	703
Dan.-Sava	242	242	Premuda	448	449
Po. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	228	228
Comit	1480	1471	Tram	184	184
B. C. T.	541	541	Ampelea	352	352
Credito	863	870	Cant. Nav.	125	125
B. It.-Br. A	500	506	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	139	139
B. N. Cred.	600	596	Cem. Dal.	440	440
B. Roma	119	119	Isonzo	88	88
Cred. Pop.	295	295	Spalato	234	234
Zivnost.	310	310	Kerka	199	199
Generali	5915	5845	Siomat	170	170
Assi Ital.	1207½	1185	SELVEG	500	500
Infortuni	3550	3520	S. T. El G.	80	80
Riun. A	2620	2650	Gas-Roma	605	621
Riun. B	2680	2660	Ilva	205	203
Sicurta	246	246	Intificio	453	453
Adria	145	145	Off. Nav.	80	80
Cosulich	161	160½	Pastificio	222	222
Nav. Dal.	180	180	Pilatura	120	120
Gerol.	406	405	St Dalmine	141½	145
Libera T.	168	168	St. Tecnico	268	267
Istria-Tr.	275	275	Terni	446	442

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66⅞; Nuova York 19.07; Francia 74.67½; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 766; Albania 367.25; Atene 24.70; Berlino 453.75; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.57½; Spagna 302.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.47½; dollari 18.97; scellini 258.50; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 6-II: L. 368.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	640	635	—	—	645
maggio	—	—	640	635	—	—	645
luglio	—	—	630	630	—	—	635
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11 5/16	—	11 3/16
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11 3/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.205; Francia 20.3125; Inghilterra 25.22; New York 519.275; Belgio 72.275; Spagna 82.50; Olanda 208.25; Germania 123.425; Austria 73.02; Svezia 139; Norvegia 138.55; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3675; Ungheria 90.625; Jugoslavia 9.1275.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 13.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.56 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest): 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.55 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.53 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.30 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti al Reverendissimo Clero della Parrocchia di S. Giovanni, al Rev. Padre Francescano intervenuto ai funerali in sostituzione del Rev. Padre Superiore dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, alla Famiglia Francescana, al Circolo S. Francesco d'Assisi ed a tutte le gentili persone che con invio di fiori o in varie altre guise vollero renderLe l'estremo omaggio e recarci conforto nell'immenso dolore che ci ha colpiti con la morte della nostra amata moglie e madre

OLGA LAUFFER

Famiglia LAUFFER

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che sinceramente rimpiansero la morte del nostro diletto

Francesco Bonacci

vada la nostra commossa riconoscenza.

RICCARDO BONACCI, figlio
NICOLO' BONACCI, fratello
ELENA MASSARI-BONACCI, cognata

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le varie manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

PADRE

ringraziamo sentitamente il molto rev. cav. don **Giuseppe Jurizza** e tutte quelle gentili persone che parteciparono ai funerali.

Trieste, 8 febbraio 1929.

Famiglia BOLLE

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario del **dott. CALEARI,** comparso ieri, leggasi: la **Madre MATILDE nata PALESE.**

Le sottoscritte compiono il mesto ufficio di par... cipare la morte del loro amatissimo

Bortolo de Baseggio

mancato all'affetto dei suoi cari alle ore 1.30 di que... notte.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente ... ore 14.30.

Capodistria, 7 febbraio 1929 - VII.

Famiglie DE BASEGGIO e CLEMEN...

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il presente serve da partecipazione diretta

A soli cinque mesi dalla perdita dell'amato consorte, domenica ... braio, dopo brevi sofferenze, spirava circondata dall'affetto dei suoi ca...

CARLA PAVAN...

Straziati dal più profondo dolore, le figlie **AMELIA** col marito ... **CELLO SAMBO** e **ITALIA** col marito **EUGENIO SERBO,** il figlio **MARIO** ... la moglie **MARIA ZORZI,** la sorella **LUIGIA** col marito **PIETRO TIKA...** i nipotini **RUGGERO, BRUNA** e **NELLA** ne danno il triste annuncio a ... la conobbero e l'ebbero cara.

La presente partecipazione per desiderio dell'indimenticabile E... avviene a funebri compiuti.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse per le onoranze tributate, ... l'invio di fiori, come pure con l'accompagnare all'ultima dimora il loro ...

ALBERTO

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorarne la memoria ... sentito ringraziamento vada all'**Associazione Marinara Fascista,** all'Is... **rato Scafi e Macchine e Stato Maggiore di Macchina del Lloyd Triestino** ... **ai medici curanti dott. Ettore Catella - Cavalcanti e dott. Giuseppe** ... **pini - Battistelli.**

Trieste, 6 febbraio 1929 - Anno VII.

Famiglie: TIZIANI, WALKER, BOSCHIAN e cap. RAICEVICH - R...

— 55 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Nonna... vorrei andare a Torbole col vaporino... ma tu devi restare sull'automobile, non stancarti... se mi permetti ci salgo e vi raggiungo subito al Grand Hôtel. Deve metterci poco ad attraversare il lago.

La nonna la vide così entusiasta di quelle nuove visioni di splendore, che acconsentì subito.

— Va pure, cara, se ne hai voglia. Ho potuto farla viaggiare così poco fino adesso — spiegò alla signora Reschi — che non ha mai visto il Garda... e in questa stagione, in quest'ora, è davvero uno degli spettacoli più belli del mondo.

Rapidamente Grazia scese, attraversò il piccolo molo, si unì agli altri passeggeri che dallo stretto ponte salivano sul vapore. Sedette, posò le mani sul parapetto, e guardò intorno a sè, incantata. A nord, l'alto Monte Baldo pareva vigilare il panorama magnifico, le Alpi trentine sfumavano lontane, e intorno al lago alberi di cedri, di aranci, di limoni mettevano un'ombra verde, fitta, molle, morbida, componendo un paesaggio infinitamente diverso dall'austero paesaggio alpino che ella aveva appena lasciato.

Il vapore si mosse lento, quasi una soverchia fretta potesse turbare l'infinita armonia delle cose, che parevano messe là da un artista magnifico per formare un portentoso scenario, scivolò sull'acqua perfettamente tranquilla, quasi immota. Ella non udiva le parole d'ammirazione che alcuni forestieri scambiavano tra loro, si lasciava portare, sembrandole quasi di vivere in un incantesimo, ma poichè chi veramente ama a tutto associa il proprio amore, e ne fa nutrimento della propria anima, ella pensò che cosa sarebbe stata quella breve gita, se colui che sempre ricordava le fosse stato da presso. Un giovane uomo e una giovane donna stavano ritti in piedi e guardavano silenziosi, ma Grazia vide ch'essi erano tanto vicini da sfiorarsi le spalle, e immaginò la loro felicità.

Andare così, soli e liberi lungo le sponde verdi e scendere assieme nella sera in un paese ignoto, in un albergo ignoto, dimenticando ogni altra cosa al mondo. Una nostalgia dolce e straziante la tenne per un poco, ma la grande serenità che la circondava, ancora la vinse e sperò, sperò nel futuro, poichè la giovinezza non può non sperare...

Di nuovo, il vapore si avvicinava alla sponda... Torbole... Ella discese, domandò la strada che portava al Grand Hôtel, ma presa dalla curiosità di vedere, lasciò la riva, s'internò un poco, si soffermò nella quadrata piazza che pare dimenticata là da un secolo passato, e che nessun rumore animava. Sulle porte qualche donna agucchiava, qualcuna si fermava a scambiare poche parole. Pensioni, alberghetti circondati da piccoli giardini tutti fioriti... Da quanto tempo ella non vedeva quella sontuosità di corolle e di colori, poichè sulla montagna anche i fiori sono semplici, puri, nè avevano la sensuale bellezza di quelle rose troppo sbocciate che si sfogliavano lentamente nell'aria profumata, e degli oleandri amaregnoli che mettevano una chiazza rossa e violenta, sulla dura opacità delle loro foglie.

Arrivò al grande albergo che sporge sul lago la sua terrazza, e che proprio presso la riva, sullo spiazzo sabbioso, tra piante e arbusti, mette con le ampie poltrone di vimini, i parasoli colorati, i tavolini eleganti, una nota mondana. Salì nell'hall, dove già la nonna e la signora Reschi l'aspettavano.

Nell'hall una piccola orchestra suonava quasi in sordina, pochi ancora erano i forestieri e a quell'ora prendevano il tè all'aperto per godere la vista di quei due celesti, cielo e acqua che parevano fondersi e confondersi. Tutto era silenzioso, e come fuori dalla realtà. I tappeti attutivano il rumore dei passi, il sontuoso albergo spirava una calma quasi malinconica. Malgrado il lusso dell'arredamento, malgrado il fasto del salone da pranzo di cui le finestre si aprivano pure tutte sullo stupendo panorama, aveva uno strano aspetto di sanatorio per milionari, dove forse le persone facevano specialmente la cura del silenzio e della quiete.

Salirono nel piccolo appartamento che si erano fatte assegnare. Donna Renata involontariamente ebbe un sospiro di soddisfazione. Era donna capace d'adattarsi a qualunque modesta stanza, ma alla fine, si ritrovava, dopo tanti mesi, in un ambiente che sempre era stato il suo, e ne provava una specie di strano sollievo.

La signora Reschi che l'osservava, sorrise un po'.

— Zia, mi accorgo adesso che le ho imposto un bel supplizio, col modestissimo soggiorno scelto da noi questo estate.

— Tutt'altro, cara — rispose donna Renata — un albergo come questo, in montagna, forse non mi piacerebbe. Tuttavia non ti nascondo che mi fermerò molto volentieri qui qualche settimana. Grazia, che ne dici?

— Oh è bellissimo... ho visto che c'è anche un vasto giardino, avrai ogni comodità, nonna...

— E tu qualche svago... Gli ultimi giorni in Folgaria, eri proprio troppo sola... Qui, c'è un po' di musica... e buona anche... la sera ci sarà qualche riunione, senza dubbio.

Scesero a prendere il tè sulla terrazza. Si svolse il tramonto. Colorò di rosa le acque, sparse per il cielo lembi di porpora e d'oro, accese fulgori sul Monte Baldo, si mutò leggermente in un viola d'infinita delicatezza, si spense in un grigio tenue che coprì di cenere impalpabile i giardini, le volte, le piante, fintanto che le stelle palpitarono nel cielo riflettendosi nel lago. L'aria era così mite che restarono all'aperto fino l'ora di pranzo. Dopo tanti mesi, Grazia indossò una veste scollata, ed apparve bellissima nella gran luce dei lampadari, tra le tavole fiorite e l'odore dei cibi delicati.

Ricominciò una vita diversa, fece qualche effimera relazione, andò con la signora Reschi che volentieri l'accompagnava, nei paesetti fioriti lungo il Garda, case modeste e alberghi ricchissimi, visione di bellezza sempre ugualmente morbida, di cui non si stancava e che parevano ammollire il suo spirito, e il suo corpo in un infinito languore. Accettava volentieri tutto ciò che abbreviava per lei i giorni che la separavano dal ritorno; ma una mattina a colazione trasalì violentemente. Tra la corrispondenza della nonna aveva visto una lettera di Francesco. Veniva da Milano, dall'Hotel Cavour. Così vicino dunque?... Nulla osò chiedere — ma la contessa Renata, appena l'ebbe vista, l'aprì con ...

— Franz è a Milano... ... a Roma le cartoline che ... mandato. Dice che si pr... un viaggio che sarà ... a lungo. Va a Parigi... ... prima verrà qui a saluta... derci se abbiamo qualche ... per tuo padre, Grazia...

Grazia aveva chinato ... sta, fingendo di aggiustare ... cristallo i fiori che non ... bisogno... Si era sentita ... arrossire...

Tra poco... tra poco l'... to... e la gioia affogava ... anche l'ambascia per la ... senza.

— Bisogna dire che Lovico ... devoto, zia — disse la si... sedendo vicino alla contessa ... quando lei era malata, la ... ra fu quella d'un figlio...

— Sì, Franz non dimentica ... egli sa pure quanto mi è ...

Grazia si sforzava di ... non dar a vedere il tumulto ... tava, ma sentiva la gola ... in un morso, e le mani ... provvisa emozione.

Francesco Lovico arrivò il ... po nel pomeriggio, mentre ... nata e la signora Reschi ... la musica nell'hall, e Grazia ... giando nel vasto giardino ... dominare i suoi nervi. ...